DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 35

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 7 Settembre 2020 FRIULI www.gazzettino.it

Friuli
Liste d'attesa il Virus manda in tilt visite ed esami
Zancaner a pagina III

Premio Campiello
Il vincitore Rapino: «Con il mio Liborio, spiego il Novecento»
Gasparon a pagina 15

Formula 1
Gp Monza disastro Ferrari Vettel finisce ko Leclerc si schianta
Alle pagine 17 e 18

Bonus bici, rimborsi solo a metà

▸La dote di 210 milioni copre a malapena 650mila acquisti su un totale di 1,2 milioni

▸Proroga in vista per 9 milioni di cartelle slittano fino al 30 novembre i pagamenti

Bonus bici, il rischio è che soltanto la metà ottenga il rimborso nel 2020, più o meno gli acquisti fatti fino a fine giugno. Il resto - si stima una platea di un milione e duecentomila interessati - si vedrà nel 2021. Non solo. Di fatto la data del 4 novembre, si trasformerà in un clickday considerando i 210 milioni di risorse disponibili. Ci sarà inevitabilmente una corsa alla richiesta di rimborso. E a quanto pare saranno soddisfatte le richieste in ordine di inserimento e non seguendo la data della fattura presentata. Intanto si profila una proroga fino al 30 novembre per 9 milioni di cartelle esattoriali. Il piano che prevede il rinvio è in fase avanzata di studio al Tesoro. Il 15 ottobre quindi, salvo ripensamenti, non finirà la moratoria sulle cartelle esattoriali decisa dal governo per far fronte ai duri mesi del lockdown. Senza il blocco, il 16 ottobre l'Agenzia delle entrate dovrà inviare quasi 9 milioni di lettere e Pec, per chiedere di saldare il dovuto con il fisco. Una valanga di atti, tra multe e tasse non riscosse, si abbatterebbe su piccole imprese, partite Iva e contribuenti, già fiaccati dalla crisi economica.

Amoruso e Mancini
alle pagine 2 e 3

Le idee

Il pasticcio referendum senza vinti né vincitori

Carlo Nordio

Leggendo le motivazioni del "Sì" e del "No" nel referendum sulla riduzione dei parlamentari, un intelletto critico e speculativo potrebbe ricordarsi dell'ammonimento di Hegel che i problemi non nascono quando una parte ha ragione e l'altra torto, ma quando hanno ragione tutte e due. Perché gli argomenti convincenti sono equamente distribuiti, tanto da dividere, al loro stesso interno, quasi tutti i partiti. In realtà questa matassa è ancora più ingarbugliata di quanto sembri, ed almeno per tre aspetti.

Il primo è quello che definirei il paradosso del mentitore. Si tratta della famosa antinomia attribuita a Epimenide, che sosteneva che i cretesi sono sempre bugiardi. E poiché anche lui era cretese, o diceva la verità e allora smentiva sé stesso, oppure mentiva, e quindi talvolta era sincero. Nel caso attuale il paradosso consiste in ciò: l'iniziativa di ridurre il numero di deputati e senatori nasce dall'antiparlamentarismo grillino che, almeno alle origini, vedeva in costoro una banda di filibustieri.

Segue a pagina 23

Il rientro a scuola

Sette giorni per trovare 13mila docenti in Veneto

Ad una settimana dal rientro in classe in Veneto ci sono 13mila cattedre vuote, 200mila a livello nazionale. E in questa corsa contro il tempo poche le scuole superiori che hanno attivato i corsi di recupero dal primo settembre per gli studenti promossi con insufficienze in pagella, la maggior parte degli istituti ha deciso di dilazionarli ad anno avviato. Tanti posti vacanti dovuti in parte alle nomine in ruolo che hanno dato esiti al di sotto delle aspettative.

Ianuale a pagina 4

Mostra e virus

Sgarbi "accorcia" le distanze, l'attrice va via arrabbiata

Alda Vanzan

Fortuna che si ride con Ficarra (senza Picone) e Alessandro Siani: «Se abbiamo paura del Covid? Sono gli unici due che Alessandro Preziosi non ha abbracciato, se superi Preziosi vuol dire che sei immune. Pare che il ministro Azzolina lo userà per le scuole». Terrazza Biennale, mancano poche ore all'assegnazione dei premi del Filming Fest Best Movie, l'organizzatrice Tiziana Rocca si aggira in ciabatte di gomma con cerotti (...)

Segue a pagina 14

Il caso. Positivo al Covid, sviene e si riprende: ricoverato

Paura per Lorenzoni, malore in diretta

VENETO Arturo Lorenzoni durante la diretta Facebook poco prima del malore. **Pipia** a pagina 11

Investono cinghiale, maxi-scontro in autostrada: 7 feriti

▸Incidente tra San Stino e Portogruaro, una donna friulana in prognosi riservata

Un cinghiale che attraversa l'autostrada, in 7 rimangono feriti in una incredibile carambola in A4 tra San Stino e Portogruaro: sfiorata la tragedia. Ad avere la peggio una donna friulana. È accaduto verso le 4.20 di ieri notte quando una coppia di turisti tedeschi ha centrato un grosso cinghiale che era riuscito a entrare in autostrada. Da lì sequenza di incidenti tra i veicoli che stavano sopraggiungendo.

Corazza a pagina 8

Padova

Allarme al Pride, un altro sabato senza mascherine

Allarme al Pride di Padova: sabato sera assembramenti e mascherine abbassate. Il prefetto: sanzioni in caso di irregolarità.

Moranduzzo a pagina 7

Passioni e solitudini

La necessità di pensare ai doveri oltre che ai diritti

Alessandra Graziottin

Diritti, diritti, diritti... La retorica sui diritti ha superato i limiti del buon senso e della decenza civile. Il dovere è stato giustiziato nelle pubbliche piazze, nella coscienza individuale e collettiva, insieme al fratello maggiore, il senso di responsabilità. E al fratello minore, l'orgoglio di impegnarsi per fare bene il proprio dovere.

Segue a pagina 23

Sacile

La Sagra degli osei finisce a botte giudice in ospedale

La protesta di un gruppo di animalisti all'antica Sagra dei osei di Sacile ieri pomeriggio è finita con un parapiglia. L'episodio è terminato con un giudice di gara del concorso canoro degli uccelli finito a terra e poi in ospedale con 15 giorni di prognosi e con uno dei manifestanti accompagnato dalla Polizia in Questura per essere identificato. A finire all'ospedale Edy Ellero, socio dell'Associazione friulana fiere ornitologiche.

Scarabellotto a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le misure del governo

Fisco, i nove milioni di cartelle in arrivo slittano a dicembre

▶Timori nell'esecutivo per l'effetto boomerang degli atti inviati ad aziende fiaccate dalla crisi

▶Ma c'è anche chi sollecita l'allungamento della moratoria legandola alla rottamazione

IL CASO

ROMA Proroga fino al 30 novembre per 9 milioni di cartelle esattoriali. Il piano che prevede il rinvio è in fase avanzata di studio al Tesoro. Il 15 ottobre quindi, salvo ripensamenti, non finirà la moratoria sulle cartelle esattoriali decisa dal governo per far fronte ai duri mesi del lockdown. Addirittura una parte dell'esecutivo, 5Stelle in primis, vorrebbe allungare a fine anno lo stop, liberando così i contribuenti dalla valanga di adempimenti fiscale incombente. Senza il blocco, come evidente, il 16 ottobre l'Agenzia delle entrate Riscossione dovrà inviare quasi 9 milioni di lettere e Pec (6,8 milioni delle quali lavorate durante i mesi del Covid), per chiedere di saldare il dovuto con il fisco: se ne riparlerà invece a dicembre.

Una valanga di atti, tra multe e tasse non riscosse, si abbatterebbe su piccole imprese, partite Iva e contribuenti, già fiaccati dalla crisi economica, in deficit di liquidità e alle prese con una difficile ripartenza visto l'andamento dei contagi. A spingere per il rinvio c'è sopratutto il timore che possa esplodere una sorta di "bomba sociale" difficile poi da gestire. Preoccupazioni politiche che stanno spingendo il governo a trovare una qualche via d'uscita, preferibilmente di natura strutturale. Accanto alla nuova proroga si studia infatti una sorta di "pace fiscale", una rottamazione delle cartelle del 2019 e del 2020 da far scattare verso fine anno. Del resto, si fa notare in ambienti tecnici del Tesoro, è già stato fatto quando emergenze non ce n'erano. Non solo il Paese si trova nella più grande crisi dal dopoguerra, ma alle porte c'è una riforma fiscale che potrebbe permettere di chiudere molti conti con il passato.

LA SCADENZA DEL 15 OTTOBRE VERRÀ FATTA SALTARE PER EVITARE DI PESARE SUI CONTRIBUENTI GIÀ IN DIFFICOLTÀ

LA RIFORMA

Anche cancellando una parte ormai inesigibile di quel magazzino di cartelle che vale ormai mille miliardi ma che, tutti sanno, essere per due terzi totalmente inesigibili. Al ministero del Tesoro, intanto, si continua a lavorare anche alla struttura dell'Irpef. Sul tavolo c'è una sforbiciata alle aliquote, che dovrebbero essere ridotte dalle attuali 5 a 3, una semplificazione del sistema delle agevolazioni fiscali e, tra l'altro, una correzione del bonus 80 euro, attualmente viziato da qualche inconveniente tecnico. Sullo sfondo anche una rivisitazione dell'Iva. L'Irpef del futuro è un dossier con molte incognite ma con tre punti fermi nella testa di Roberto Gualtieri. Il ministro dell'Economia punta ad applicare una strategia chiara: ridurre le tasse a partire dal ceto medio ridisegnando la curva del prelievo. Nei piani del numero uno del dicastero di Via XX Settembre c'è, appunto, la cancellazione di due aliquote (non tutte subito, ma per moduli) con una sostanziale rivisitazione delle classi impositive. Impossibile, al momento, fissare il livello delle future aliquote (oggi posizionate al 23, 27, 38, 41 e 43%), ma chi lavora al progetto anticipa che, di certo, l'aliquota più bassa sarà ridotta di 1-2 punti. Per finanziare la riforma fiscale si cercano almeno 15 miliardi di euro: una cifra che dovrebbe spuntare fuori soprattutto da una riqualificazione delle tax expenditures, i bonus attraverso i quali gli italiani riducono il carico delle tasse da pagare. L'accorpamento delle aliquote sarà realizzato in modo tale da cancellare il paradosso connesso all'allargamento da 80 a 100 euro del bonus Renzi per chi guadagna fino a 28 mila euro e per chi è titolare della nuova detrazione per i redditi fino a 40 mila euro. Per la riduzione del cuneo fiscale sugli stipendi dei lavoratori dipendenti sono stati stanziati 3 miliardi di euro per il 2020. La platea dei beneficiari, tra lavoratori dipendenti privati e pubblici, è così aumenta di 4,3 milioni, passando da 11,7 milioni che percepiscono il bonus Renzi a 16 milioni di lavoratori.

Umberto Mancini

Una sede dell'Agenzia delle entrate (foto ANSA)

Quante sono le multe sospese

	Stima cartelle sospese nel periodo Marzo – Ottobre	Stima cartelle relative a infrazioni al codice della strada	%
Campania	1.095.000	308.000	28%
Lombardia	961.000	197.500	21%
Marche	178.000	33.000	19%
Piemonte	407.000	58.000	14%
Umbria	170.000	23.500	14%
Veneto	599.500	82.000	14%
Abruzzo	150.500	20.000	13%
Emilia Romagna	611.500	81.500	13%
Molise	44.000	5.500	13%
Sardegna	249.500	27.500	11%
Basilicata	74.500	7.500	10%
Calabria	404.000	41.000	10%
Friuli Venezia Giulia	137.500	12.500	9%
Lazio	1.585.500	136.000	9%
Trentino Alto Adige	54.500	5.000	9%
Puglia	945.000	79.000	8%
Toscana	899.500	71.500	8%
Liguria	343.500	21.500	6%
Valle d'Aosta	25.000	1.500	6%
TOTALE	8.935.000	1.212.000	14%

L'Ego-Hub

Congelate tasse non pagate e un milione di multe

LA PLATEA

ROMA Una valanga di cartelle esattoriali. Quasi 9 milioni di notifiche di pagamento. Di queste, secondo quanto risulta al *Messaggero*, almeno un milione e 200 mila (circa il 14 per cento) sono multe relative a infrazioni stradali: a partire dal 15 ottobre, salvo ulteriori proroghe su cui si sta lavorando, potrebbero finire nelle caselle postali di tutta la Penisola. I più "ricercati" in assoluto saranno, se non ci sarà il congelamento, i cittadini del Lazio a cui sono destinate, record in Italia, più di un milione e mezzo di lettere. C'è però da dire che 3 cartelle su 4 non presenteranno un conto particolarmente salato perché nascondono all'interno importi inferiori ai mille euro. Un buon 17% invece fluttua nella fascia intermedia con importi tra mille e i cinquemila euro mentre "solo" il restante 10% fa riferimento ai cosiddetti grandi debitori, cioè coloro che devono allo Stato più di cinquemila euro. Ma quali sono gli enti creditori che riscuoteranno dai cittadini?Ad andare per la maggiore è proprio l'Agenzia delle Entrate che detiene ben il 36% delle cartelle esattoriali sospese grazie ai tanti servizi offerti (versamenti di Iva e Irpef su tutti). A seguire, nel 22% dei casi, le lettere partiranno dagli uffici delle Regioni oppure, per il 18% delle cartelle, dai Comuni. A questi ultimi infatti, spetterà spingere per la riscossione di tasse e tributi locali come Tari o Tasi. Mittenti della parte restante delle 9 milioni di cartelle di pagamento sono invece le Camere di Commercio (11%) o altri tipi di enti o altro erario (13%).

Francesco Malfetano

Gualtieri: «Con i fondi europei e il rimbalzo dell'economia spazio per la riforma fiscale»

LE PREVISIONI

CERNOBBIO Sul piatto ci sono i fondi europei, una riforma fiscale e la crescita del Pil più ottimistica di quanto le cupe previsioni post Covid lasciassero sperare. Insomma, «l'ambizione è alta», si sbilancia il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri chiudendo i lavori del forum Ambrosetti. «L'impegno non è riportare l'Italia a prima della crisi, perché non era abbastanza equa, forte e sicura, ma farla diventare un Paese migliore in cui i cittadini possano riconoscersi con fiducia».

CADUTA ATTUTITA

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, spinto anche dal massiccio intervento pubblico, nel quarto il quadro «è positivo ma cauto», rileva il ministro. Il Pil sarà quindi peggiore del -8% del Def di aprile ma non il -14% stimato dall'Ocse: «Sarà a una cifra», anticipa il ministro. Nella nota di aggiornamento al Def (Nadef), che verrà pubblicata fine settembre, sarà contenuta la previsione precisa e si avrà «la composizione aggregata, l'articolazione e la pianificazione di investimenti e riforme» per i prossimi anni a partire dal 2021, nel quadro di una strategia di bilancio di medio termine che indicherà anche un sentiero di discesa del rapporto debito/Pil «sostenibile e solido». Se la crescita economica ripartirà, ci sarà spazio anche per quella riforma fiscale tanto invocata. «È in corso un lavoro avviato prima del Covid di elaborazione della riforma fiscale che avrà nella riforma dell'Irpef la parte più importante anche se non l'unica», è la strada indicata dal ministro. Sottolineando che «l'obiettivo è semplificare il sistema» e «disboscare la giungla delle detrazioni singole» che si sono accumulate «e realizzare a regime una riduzione del carico fiscale dei redditi medio-bassi». Quale sarà il modello? «A me il sistema tedesco personalmente piace, ma non è l'unico», precisa. Alla base c'è il recovery plan: «Ci dà le condizioni, uno spazio anche fiscale per far entrare a regime una riforma che speriamo anch'essa sia ambiziosa e dia semplicità al sistema tributario, una riduzione del carico anche fiscale soprattutto per i redditi medi e medio bassi. Strutturalmente si finanzierà con il contrasto all'evasione e con la riforma del sistema delle detrazioni della tassazione ambientale». Rispondendo alle preoccupazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Gualtieri assicura: «Siamo determinati a utilizzare al meglio le risorse Ue, che significa non disperderle in mille rivoli di micro progetti, ma solo in interventi con un impatto significativo, su direttrici coordinate e coerenti». Il governo, elenca, punterà sulle infrastrutture digitali e sociali come l'aumento degli asili nido per garantire anche una maggiore occupazione femminile, sul Mezzogiorno come parte di un quadro strategico che mira a ridurre il differenziale degli investimenti.

IL MINISTRO ASSICURA: LA CADUTA DEL PIL NON SARÀ A DUE CIFRE E PER IL RAPPORTO CON IL DEBITO PERCORSO DI DISCESA

PIANI VIRTUOSI

«Sulla mia scrivania ho una pila altissima di progetti» per usare le risorse del Recovery Fund e «ne stanno arrivando altri, generalmente sono progetti nuovi. Alcuni sono complessi, altri devono essere trasformati. Avremo dei cluster di investimento per raggiungere obiettivi chiari e misurabili che il Paese dovrà poi monitorare nel suo avanzamento». L'esecutivo, rassicura Gualtieri, non farà «debito cattivo»: la composizione dei progetti sarà virtuosa e, combinata alle riforme strutturali, avrà un impatto positivo anche sulla crescita del debito. Perché l'obiettivo non è rimettere insieme i pezzi di ciò che finora non ha funzionato, «ma guardare al futuro con fiducia e rendere il Paese più forte».

Claudia Guasco

La beffa del bonus bici: solo il 50% avrà gli aiuti

▶Nonostante i tentativi del ministro Costa di evitarlo, si va di fatto verso un click-day

▶La dote di 210 milioni copre a malapena i 650.000 acquisti fatti entro fine giugno

IL CASO

ROMA Ora è certo, il decreto attuativo del "bonus bici" da poco pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* cristallizza la data del 4 novembre per il via libera ai rimborsi degli acquisti fatti fino al 3 novembre o per l'emissione dei voucher validi per gli acquisti dal 4 novembre fino al 31 dicembre. Un appuntamento molto atteso, visto il boom di vendite di biciclette, monopattini, overboard e segway. Ma dopo quattro mesi di slittamento dell'avvio del portale, uno scontro tra il ministero dell'Ambiente e il Mit e qualche «intoppo amministrativo» ammesso anche dal ministro Sergio Costa, il tanto agognato via libera ai rimborsi rischia di trasformarsi in una mezza beffa. Non tanto perché il rimborso non ci sarà. Prima o poi, anche chi dovrà aspettare il 2021 potrà contare su un recupero fino a 500 euro, pari al 60% dell'acquisto. Ma nonostante i grandi sforzi del ministro Costa per recuperare più fondi, e nonostante le rassicurazioni fino a pochi giorni fa che non ci sarà un click-day, di fatto il rischio è che soltanto la metà degli acquisti ottenga il rimborso nel 2020, più o meno quelli fatti fino a fine giugno. Il resto si vedrà, forse nel 2021. Non solo. Di fatto la data del 4 novembre si trasformerà in un click-day considerando i 210 milioni di risorse disponibili. Ci sarà inevitabilmente una corsa alle richieste. E probabilmente soltanto la necessità di accedere alla piattaforma tramite Spid potrà rallentare la valanga di domande. Inoltre, saranno soddisfatte le richieste in ordine di inserimento e non, come ventilato da qualcuno, seguendo la data della fattura presentata. Sarebbe infatti impossibile gestire in questo modo i rimborsi, visto che dovrebbero essere accreditati sul conto corrente entro una decina di giorni dalla presentazione della domanda. Ma vediamo i dettagli.

SARANNO SODDISFATTE LE DOMANDE SECONDO L'ORDINE DI INSERIMENTO: LA DATA FISSATA È IL QUATTRO NOVEMBRE

Un negozio di biciclette (foto ANSA)

I LIMITI

Secondo alcuni calcoli e ipotizzando un utilizzo medio del bonus fino a 500 euro, i 210 milioni attualmente disponibili (tra fondo del ministero e decreto Rilancio) dovrebbero coprire circa 650.000 acquisti, tra bici e altri dispositivi elettrici compresi nel decreto. Soltanto a maggio, quindi nel primo mese di validità degli incentivi, sono state acquistate 540.000 biciclette, secondo gli ultimi dati aggiornati dell'Ancma. Certo, è impossibile immaginare un trend i crescita costante del 60% anche da giugno in poi. E poiché sappiamo che i mesi estivi statisticamente hanno numeri più alti del resto dell'anno, anche senza l'incentivo del bonus, anche con una stima molto conservativa di 200.000 acquisti mensili da giugno a ottobre, alla fine saranno state acquistate quasi 1,6 milioni di biciclette (tradizionali o con pedalata assistita), mentre nell'intero 2019 ne sono state acquistate 1,7 milioni. Dunque, anche immaginando che soltanto il 60% di questi acquisti sia incentivabile, perché riferito come prevista dal decreto ai Comuni con più di 50.000 abitanti, si possono immaginare quasi un milione di richieste. Senza contare poi gli acquisti di monopattini e segway, che secondo gli operatori potrebbero far superare la quota complessiva di 1,2 milioni di acquisti. Sono stime, sia chiaro, che soltanto l'avvio del portale potrà confermare. Ma considerata la valutazione diffusa dagli uffici del ministero (650.000 acquisti) sarebbero coperti dai fondi disponibili circa la metà delle fatture o scontrini parlanti. Gli altri dovranno aspettare le risorse che dovrebbero essere destinate alla causa dalla Legge di Stabilità grazie alle aste versi. Ma se ne parlerà forse a gennaio.

COME FARE RICHIESTA

Dunque, la corsa alle richieste partirà il 4 novembre con la registrazione sul portale gestito da Sogei. L'accesso sarà consentito tramite Spid e si dovrà caricare la fattura o lo scontrino elettronico. Seguirà il bonifico sul conto corrente. Ma questa operazione andrà fatta entro due mesi dall'avvio, e cioè entro il 4 gennaio. Soltanto una volta soddisfatte tutte le richieste di rimborso si potrà accedere ai voucher (comunque da utilizzare entro 30 giorni), mentre le relative richieste saranno messe in lista d'attesa.

Roberta Amoruso

I VOUCHER POTRANNO ESSERE EMESSI SOLTANTO UNA VOLTA RESTITUITE LE RISORSE RISULTANTI DA FATTURE E SCONTRINI PARLANTI

L'intervista/1 La famiglia

«Vacanze al risparmio per quella elettrica E ora come faremo?»

Vacanze al mare vicino Roma, senza fare viaggi, per risparmiare e acquistare una bicicletta elettrica «indispensabile soprattutto in tempi di Covid». Tutto ciò in attesa di un bonus che ancora non arriva, «e speriamo che ci sia dato nei prossimi mesi». Nella Capitale sono tanti i cittadini che hanno deciso di investire sulle due ruote, spesso nella vana speranza di ricevere un contributo in tempi rapidi, e che ora attendono novembre per provare a recuperare almeno in parte le cifre spese per l'acquisto fatto durante la stagione estiva. Tra questi c'è V.U., un ingegnere romano che lavora per un'azienda multinazionale che ha una sede anche nella Città eterna.

Perché ha deciso di acquistare una bici in questo periodo?

«Visto il momento che stiamo attraversando, credo che le due ruote siano indispensabili per potersi muovere in città, limitando anche i rischi di contagio da coronavirus».

Che scelta ha fatto, quindi?

«Ho acquistato una bicicletta elettrica, anche se mi è costata un migliaio di euro, perché permette di muoversi bene a Roma, ma anche fuori città».

Un investimento fatto confidando nel bonus?

«Sì, quest'estate ho deciso di investire sulla bici elettrica anche perché contavo di poter utilizzare il bonus, come dicevano, per ridurre i costi a mio carico almeno di una metà».

E invece non è stato così, almeno per adesso.

«Purtroppo fino a ora non è stato erogato nulla. Speriamo che arrivi più in là. E che sia per tutti, in modo da poter rientrare in parte della spesa sostenuta».

In mancanza di bonus, ha dovuto fare economia in altri settori?

«Sì, per quest'anno ho parlato con la mia famiglia e abbiamo deciso di risparmiare sulle vacanze, dando la priorità all'acquisto della bicicletta elettrica».

A cosa avete rinunciato, in particolare?

«Non ci siamo spostati per viaggi lontano dalla nostra città ma abbiamo passato le ferie sul litorale vicino Roma, in una casa di famiglia. Per quest'anno è andata così, ora aspetto di vedere cosa si può fare per recuperare il contributo che ci aspettavamo».

Fabio Rossi

UN INGEGNERE HA SPESO MILLE EURO CONTANDO SUL CONTRIBUTO PUBBLICO E TAGLIANDO ALTRE USCITE

L'intervista/2 Il rivenditore

«Vendite in crescita del 40%, la gente crede agli incentivi»

In attesa che arrivi il bonus promesso dal governo agli acquirenti, i negozi e i centri specializzati nella vendita di biciclette festeggiano la loro estate da "sold out" per le due ruote. Il boom di questi mezzi di trasporto «è stato trascinato dalla prospettiva di un contributo statale e dalla voglia dei cittadini di trovare mezzi di trasporto alternativi in tempi di Covid», fino a superare anche le disponibilità di bici in vendita. Tra gli operatori che hanno vissuto questi mesi di crescita del mercato, nella Capitale, c'è Luca Cardense, dal suo punto di osservazione di un grosso centro di vendita e noleggio di biciclette nel quartiere Gianicolense.

Come sono andate le vendite di biciclette nel periodo post lockdown?

«C'è stata una crescita del 40 per cento rispetto alla media, comprese quelle elettriche e a pedalata assistita. Insomma, un risultato molto superiore alle aspettative».

Punte mai raggiunte prima, insomma, per merito del bonus promesso dal Governo?

«Praticamente abbiamo esaurito i modelli in vendita. Ne avremmo potute vendere anche di più, ma la produzione in Italia non era tarata per una impennata così forte di richieste, e le biciclette disponibili non sono bastate per accontentare tutte le richieste».

Crede che questo boom delle due ruote possa essere visto come il segno di una svolta duratura nelle preferenze dei romani, come alternativa al trasporto pubblico o ai veicoli a motore, o sarà una moda passeggera?

«Questo è da vedere. Adesso gli incentivi e la paura del Covid hanno fatto da traino, facendo crescere molto anche gli acquisti di biciclette elettriche. Ma non è detto che questo trend sia durturo».

Cosa bisognerebbe fare per promuovere nel tempo questo mezzo di trasporto, soprattutto nella Capitale?

«Innanzitutto bisognerebbe investire di più nelle piste ciclabili, che a Roma sono poche e mal tenute, per rendere più sicuro muoversi in bicicletta. Ma questo è un altro discorso, che andava affrontato anche prima, indipendentemente da questo periodo molto particolare che stiamo vivendo».

Fa.Ro.

NEL NEGOZIO DEL QUARTIERE GIANICOLENSE DELLA CAPITALE SONO ANDATI ESAURITI TUTTI I MODELLI

I nodi dell'istruzione

Sette giorni per trovare 13mila docenti in Veneto e 200mila in tutta Italia

▶Tante le cattedre scoperte: poche al Nord le nomine di insegnanti da fuori regione

▶Da oggi inizia la chiamata dei supplenti quasi tutti docenti al loro primo incarico

SCUOLA

VENEZIA Ad una settimana dal rientro in classe in Veneto ci sono 13mila cattedre vuote. E in questa corsa contro il tempo poche le scuole superiori che hanno attivato i corsi di recupero dal primo settembre per gli studenti promossi con insufficienze in pagella. Tanti posti vacanti dovuti in parte alle nomine in ruolo che hanno dato esiti al di sotto delle aspettative - che già erano basse - e in parte a una zavorra di supplenti che, in mancanza di concorsi, le scuole si trascinano da anni. Il Veneto, che partiva con graduatorie in gran parte esaurite, degli 8.800 posti in ruolo riservati dal Miur ad oggi è riuscito ad assegnarne 1.300. Ma il numero potrebbe diminuire se arriveranno ulteriori rinunce che venerdì erano 174, presentate soprattutto da maestre vincitrici dell'ultimo concorso straordinario su base regionale che ha spostato da una provincia all'altra docenti con anni di insegnamento. Chi ha vinto la cattedra in sedi scomode o troppo lontane dalla propria residenza ha detto "no", preferendo una supplenza. A lasciare ulteriori vuoti i 1.800 docenti andati in pensione quest'anno dalle scuole venete. In tutta Italia i ruoli non assegnati sono 60mila e fanno salire le cattedre da occupare con supplenti a 200mila: una su 4.

IL NUOVO RECLUTAMENTO

Un fallimento per il Veneto anche la "call veloce", il nuovo reclutamento basato sulla disponibilità di docenti da fuori regione di assumere il contratto a tempo indeterminato con l'obbligatorietà di rimanere cinque anni nella sede scelta. «Speriamo il Veneto sia attrattivo» aveva detto alla vigilia delle chiamate la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Carmela Palumbo, esprimendo perplessità sul fatto che le regioni del Nord potessero riuscite a colmare i vuoti. «Le graduatorie con molti nominativi sono soprattutto al Sud - aveva spiegato - quindi gli insegnanti potrebbero scegliere regioni più vicine alla propria». E così è stato. Solo 54 docenti da fuori regione hanno chiesto di prendere il ruolo in Veneto e di queste domande appena 32 sono andate a buon fine. «La cosiddetta call veloce è l'ennesimo flop della ministra Azzolina - denuncia il senatore friulano Mario Pittoni, responsabile scuola della Lega e vice-presidente della commissione Cultura a Palazzo Madama, ricordando che anche la Lombardia ha avuto solo 56 richieste. «Una procedura - spiega - che ha sottratto tempo prezioso per organizzare le convocazioni dei supplenti». E mentre anche l'ex-ministro all'Istruzione, ora capogruppo di Forza Italia alla camera, Mariastella Gelmini parla di fallimento della nuova procedura obbligando le scuole a «un ormai scontato uso massiccio dei supplenti», è la stessa ministra Lucia Azzolina a dirsi soddisfatta della call veloce a livello nazionale: «Sono 2.500 i docenti che hanno presentato domanda, è uno strumento nuovo con margini di miglioramento, credo debba rimanere anche per il prossimo anno».

LA CARICA DEI PRECARI

Ora caccia ai supplenti: in Veneto ne servono 13mila e 60mila in tutta Italia. Da questa settimana partono le nomine dei contratti annuali pescando dalle Gps, le graduatorie provinciali supplenti compilate con le domande presentate on-line dai candidati entro il 6 agosto, quasi tutti aspiranti alle prese con il primo incarico. In Veneto solo Venezia, Treviso e Rovigo hanno già pubblicato le graduatorie. Se anche queste non copriranno tutti i posti, dal 15 settembre si passa alle chiamate dalle graduatorie d'istituto. «La tempista imposta dal ministero è terribile - denuncia Sandra Biolo, segretaria veneta della Cisl scuola - non c'è stato nemmeno il tempo per verificare le graduatorie. Gli uffici scolastici stanno lavorando a ritmi serrati e i presidi hanno passato l'estate con il metro in mano alle prese con regole che cambiano in continuazione. Ad una settimana dall'avvio sono ancora tanti i fronti aperti e ci troviamo di fronte insegnanti preoccupati dall'aumento dei contagi non solo per se stessi, ma soprattutto per la salute dei propri studenti».

Raffaella Ianuale

SANDRA BIOLO (CISL): «TEMPISTICA TERRIBILE IMPOSTA DAL MIUR» IL SENATORE PITTONI: «CALL VELOCE, FLOP DEL MINISTRO AZZOLINA»

SCUOLA Primi studenti in classe per i corsi di recupero

Avvio d'anno senza banchi slitta anche il tempo pieno

IL CASO

ROMA Il primo giorno di scuola, alla fine, è arrivato: questa mattina infatti rientreranno tra i banchi gli studenti dell'Alto Adige. Poco più di 90mila alunni chiamati a sperimentare, per primi, la classe con il distanziamento e l'avvio di un anno scolastico che si prospetta decisamente complicato per gli alunni e le loro famiglie ma anche per il personale. E le scuole dell'Alto Adige giocano di anticipo sul resto d'Italia dove gli istituti restano chiusi ancora per una settimana se non oltre. Si tratta infatti di giorni di fuoco tra la ricerca delle aule in più e dei nuovi banchi, tra docenti che non arrivano e cattedre che quindi restano scoperte. Il risultato? Per ora il tempo pieno è poco più di un miraggio. Le consegne dei banchi monoposto sono iniziate nei territori simbolo dell'emergenza Covid, a cominciare da Codogno, ma in molte Regioni le scuole stanno aspettando ancora gli arredi: il calendario prevede delle priorità, da dare alle scuole elementari e alle zone maggiormente colpite dai contagi, e uno scaglionamento delle consegne che andrà avanti fino a fine ottobre. Dovranno aspettare più delle altre le regioni come Puglia, Calabria e Sardegna che hanno deciso di riaprire le scuole più tardi, dopo le elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Per ora quindi non resta che aspettare, ma non è semplice perché senza gli arredi necessari non si possono allestire le nuove classi, basate sul distanziamento, e quindi è complicato avviare la didattica in presenza. Tra banchi e docenti assenti, la ripartenza è in salita. Tanto che le scuole stanno provando a farsi trovare pronte ma l'impresa è decisamente ardua: il 14 si riaprirà in buona parte delle scuole italiane ma almeno per le prime due settimane gli orari saranno ridotti, a singhiozzo.

Un caso sospetto a scuola: che fare

L'Ego-Hub

1. Un alunno presenta **sintomi influenzali o febbre oltre 37.5°**
2. Eventuale misurazione della febbre con **termometri senza contatto**
3. Docente o personale Ata segnala il caso al **referente scolastico Covid 19**
4. Il referente scolastico **chiama i genitori o tutore**
5. L'alunno attende in area separata, assistito da un operatore scolastico
6. **I genitori portano a casa il figlio**
7. A scuola si pulisce e disinfetta la stanza o l'area in cui è stato il ragazzo
8. I genitori contattano al telefono il **pediatra o medico di base**
9. **Il pediatra/medico richiede subito un test** al Dipartimento di prevenzione
10. Il Ddp della Asl locale esegue il test diagnostico. **Se il test è positivo** la Asl avvia la ricerca dei contatti e le azioni di sanificazione
11. Il referente scolastico deve fornire al Ddp l'**elenco dei compagni di classe e dei docenti** a contatto nelle 48 ore precedenti
12. Per uscire dall'isolamento e tornare in classe occorre la **guarigione clinica** (assenza di sintomi e 2 tamponi negativi a distanza di 24 ore)

Fonte: ISS-Conferenza Unificata Regioni

Caccia ai referenti Covid: ne serve uno per istituto Ma i corsi ancora da fare

LA STRATEGIA

ROMA Deve essere presente in ogni scuola, il referente Covid, e va individuato nel personale scolastico: può essere un docente, quindi, ma anche un segretario o un tecnico di laboratorio, un bidello o lo stesso dirigente scolastico. Deve monitorare le assenze degli studenti e allertare i medici di fronte ad un caso sospetto, oltre e controllare che nella scuola tutte le procedure anti-contagio vengano rispettate.

LA SFIDA

Quindi la vera sfida, ora, è capire chi ha intenzione di farsi carico di un ruolo così delicato. Ovviamente si tratta di una figura che, nella scuola italiana, non c'è mai stata: quindi il profilo del referente Covid è ancora tutto da disegnare. Secondo le linee guida, deve avere una formazione ad hoc e per ottenerla dovrà seguire un corso online messo a disposizione dall'Istituto superiore di sanità e dal ministero dell'istruzione. Per studiare c'è tempo da settembre fino a dicembre, quindi per ora praticamente nessuno ha iniziato a farlo, ancora alle prese con l'organizzazione della ripartenza.

Si tratta soprattutto di una figura che faccia da tramite tra la scuola e la Asl del territorio, che possa dialogare con il medico di riferimento per chiarire eventuali dubbi o risolvere criticità interne all'istituto. Che ruolo avrà all'interno della scuola? Il referente Covid, ad esempio, dovrà controllare l'andamento delle assenze: se in una classe si registra un numero di alunni non presenti superiore al 30% del totale, deve far scattare l'allerta. Il referente dovrà capire che cosa sta accadendo in quella classe, controllando eventuali gruppi di studenti in altre classi che entrano in contatto con gli assenti per vedere se anche tra loro ci sono assenze anomale. In casi sospetti si avverte il medico. Lo stesso vale se, nella giornata scolastica, si presenta un caso di febbre a scuola: un ragazzo o un docente presenta sintomi sospetti o ha la temperatura corporea superiore a 37,5? Viene isolato nell'area Covid, che va individuata prima dell'avvio delle lezioni, e può restare in compagnia di una sola persona dotata di mascherina. Potrebbe trattarsi proprio del referente Covid che si fa carico di avvertire i famigliari, aspettare il loro arrivo e prendere contatti con i medici.

LE PROCEDURE

In presenza di un caso positivo, il referente collaborerà con la Asl per rintracciare i soggetti a rischio in base al tempo trascorso con il paziente positivo. In sostanza, il referente Covid deve essere in grado di avviare le procedure necessarie per mettere i medici nelle condizioni di studiare i singoli casi e tracciare i rischi all'interno dell'istituto. Tutto deve farsi con la massima velocità, ovviamente. Per questo si tratta di un incarico delicato, per i dirigenti scolastici potrebbe rendersi necessario anche individuare più figure sulla stessa scuola, per garantire eventuali sostituzioni.

8MILA IN TUTT'ITALIA

Di norma ne basta uno per istituzione scolastica, circa 8mila in tutta Italia, ma è consigliato averne uno per plesso scolastico, vale a dire per singolo edificio quindi oltre 40mila. Su questo punto è intervenuta l'Associazione nazionale dei presidi che, stilando le regole principali in una sorta di vademecum per riaprire in sicurezza, ha consigliato ai dirigenti scolastici di designare più referenti in ogni istituto: «Almeno due per plesso, in modo da prevedere un sostituto ed evitare interruzioni delle procedure in caso di assenza». Ma per l'Anp sarebbe anche il caso di ripristinare la figura del medico scolastico: «Servirebbe, non è detto vada previsto in ogni scuola ma potrebbe essere inserito per un gruppo di plessi scolastici. Un tempo nelle scuole il medico scolastico c'era, era dedito soprattutto al controllo delle vaccinazioni. Una volta che è venuta meno l'emergenza legata alle grandi malattie, è stata abolita questa figura: il Covid può spingerci a ripristinarla, magari temporaneamente».

L.Loi.

DOVRANNO MONITORARE LE ASSENZE E ALLERTARE LE ASL SUI CASI RITENUTI SOSPETTI

Domande e risposte

Ritorno in aula I consigli del pediatra

▶Che precauzioni usare a scuola? Dalle mascherine alla palestra tutti i chiarimenti di Mele, presidente della Società medici pediatri

IL FOCUS

ROMA Il rientro a scuola in sicurezza sarà possibile solo se verranno rispettate tutte le regole di prevenzione necessarie per scongiurare il pericolo di contagio da Sars Cov 2. «Sappiamo che i bambini sono per il 50-60% asintomatici - sottolinea Giuseppe Mele, presidente della Società italiana Medici Pediatri (Simpe) -. Questo non significa che il Covid non circoli, o che i più piccoli ne siano immuni. Tutt'altro. Proprio perché i bambini spesso non manifestano i sintomi, il rischio può essere dietro l'angolo. Da questo punto di vista, bisogna avere molta attenzione e cautela, soprattutto a scuola, dove le possibilità di assembramento sono molto frequenti». E' fondamentale, dunque, rispettare le normali precauzioni: indossare sempre le mascherine, stare distanti dagli altri bambini, curare l'igiene lavando spesso le mani e disinfettando gli oggetti di uso comune. Per scongiurare il pericolo di contagio, alle nuove regole di comportamento a scuola si dovrà affiancare anche una maggiore attenzione alla salute dei più piccoli.

A cominciare dalla vaccinazione. «Tutti i bimbi da 0 a 6 anni - raccomanda Mele - devono essere vaccinati anche contro l'influenza. E' un elemento discriminante che può essere d'aiuto al medico e al complesso scolastico. Quest'anno avremo un vaccino che sicuramente darà una risposta anticorpale estremamente efficace. E' questa la prima cosa da mettere in cassaforte per tutelare i nostri bambini».

Graziella Melina

Giuseppe Mele

SARÀ ESSENZIALE IL VACCINO ANTI INFLUENZALE PER EVITARE FALSI ALLARMI COVID IN FAMIGLIA

PRIMA DI USCIRE DI CASA, COME METTERE IN SICUREZZA I BIMBI? MASCHERINA, AMUCHINA IN TASCA O COS'ALTRO?

1 Prima di tutto occorre misurare la temperatura per capire se il bimbo ha la temperatura alta. Se dovessero esserci sintomi che fanno pensare ad un raffreddamento bisogna utilizzare tutte le precauzioni possibili. Bisogna poi controllare che il bimbo indossi la mascherina e abbia con sé un gel disinfettante. E il grembiulino va lavato ogni giorno

QUALE MEZZO È CONSIGLIABILE PER RAGGIUNGERE LA SCUOLA? E COME PRENDERE BUS O METRO IN SICUREZZA?

2 Meglio accompagnare a scuola i bambini con la propria auto. Se non è possibile, assicurarsi che nello scuolabus ci sia un allineamento verticale e che i bambini quindi non siano seduti uno di fronte all'altro, soprattutto se il tempo di percorrenza supera i 15 minuti. Se si utilizzano i mezzi pubblici, meglio evitare le ore di punta. E la mascherina non va mai tolta.

ALL'ENTRATA DELLA SCUOLA, LA MISURAZIONE ELETTRONICA DELLA FEBBRE CHE GARANZIE OFFRE?

3 La temperatura dei bambini può essere un sintomo dell'infezione in corso. Ecco perché va misurata sia a casa, prima di uscire, sia all'ingresso a scuola. I nuovi dispositivi elettronici utilizzati sono sicuri e affidabili. Eventuali margini di errore sono minimi. In caso di febbre, dunque, il bambino non può andare a scuola. Ma occorre subito contattare il pediatra.

UNA VOLTA GIUNTI IN CLASSE, QUALI RACCOMANDAZIONI DARE AI NOSTRI FIGLI PER EVITARE CONTAGI?

4 In classe il bambino dovrà stare attento agli assembramenti. Agli alunni deve essere quindi spiegato bene quanto sia importante per evitare il contagio. Niente lavoretti in gruppo, o spostamenti non controllati. Anche per andare in bagno si dovranno seguire le misure di precauzione. Lavaggio delle mani e utilizzo della mascherina sono imprescindibili.

A SECONDA DELLE DIVERSE ETÀ QUALE USO DELLA MASCHERINA È RACCOMANDABILE? E QUELLE DI STOFFA SONO OK?

5 La mascherina va indossata sempre, a prescindere dall'età. Anche se quelle colorate e di stoffa possono sembrare più divertenti, è invece importante che a scuola i bambini indossino le mascherine chirurgiche. Questo tipo di protezione, a differenza di quelle di stoffa si sopporta molto di più, e ha una buona traspirazione. E' dunque di grande utilità per ridurre il contagio.

LA MERENDA È UN MOMENTO PERICOLOSO? E PIÙ IN GENERALE, MENSA E RICREAZIONE?

6 Il momento della merenda va gestito con molta attenzione. E' bene evitare gli assembramenti, si tratti di corridoio o di cortili. E' possibile stabilire che si faccia a turno. Meglio, comunque, se la merenda viene consumata rimanendo seduti al banco. Proprio perché quando si consuma un pasto non si sta indossando la mascherina, il bambino deve stare a distanza dal proprio compagno.

IN PALESTRA QUALI ATTIVITÀ È MEGLIO EVITARE? E PER GLI SPORT POMERIDIANI QUALI SONO DA RITENERE PIÙ SICURI?

7 Il Comitato tecnico scientifico ha dichiarato che le attività motorie richiedono un distanziamento adeguato per i singoli alunni e che questi non dovranno indossare la mascherina che è incompatibile con lo sforzo fisico prolungato. Quindi, le palestre vanno utilizzate evitando gli assembramenti. E' preferibile stabilire dei turni di accesso Meglio comunque le attività all'aperto.

IL POMERIGGIO, È PRUDENTE CONSENTIRE AI RAGAZZI DI ANDARE A GIOCARE A CASA DI UN AMICO?

8 Se possibile, meglio evitare di lasciare i propri bimbi a casa degli amichetti. In un'altra abitazione non sappiamo chi incontra e chi vive lì, e se può incorrere nel rischio di contagiarsi. Se comunque si decide di fare incontrare i bambini nel pomeriggio, bisogna avere la massima accortezza perché indossino sempre la mascherina. E stiano distanti se consumano la merenda insieme.

GITE SCOLASTICHE E VISITE DI ISTRUZIONE PER QUEST'ANNO SONO DA ESCLUDERE?

9 Sarà sicuramente un sacrificio in più per i bambini, ma in questo periodo non è consigliabile organizzare gite scolastiche. Anche perché la gita di per sé presuppone un assembramento. Meglio aspettare che il pericolo del contagio scemi. Fino a quando non avremo un vaccino, meglio non creare situazioni che possano creare focolai e catene di contagio.

MA SE GLI INSEGNANTI INIZIANO LE LEZIONI SENZA AVER FATTO IL TEST I BIMBI CORRONO RISCHI?

10 No, ma per gli insegnanti, sottoporsi al test sierologico è un obbligo morale, la sanità pubblica deve prevalere rispetto alla volontà di ognuno di noi. Un insegnante che non si è sottoposto allo screening rappresenta un pericolo, perché è una fonte di contagio per tutti gli altri. Sappiamo che finora c'è stata un'adesione del 70%. Auspichiamo che si raggiunga almeno il 90%.

Il leader ricoverato

«Berlusconi, fase delicata» Marina ordina: riservatezza

▶Zangrillo: decorso regolare ma non canto vittoria. La fidanzata resta blindata ad Arcore

▶Letta e Confalonieri a capo di una sorta di gabinetto di crisi per gestire l'emergenza

LA GIORNATA

ROMA Riservatezza e riposo: ordini impartiti dalla primogenita Marina. Per Berlusconi sono giorni cruciali, lo sottolinea anche il suo medico curante Zangrillo che parla di «fase delicata» dopo aver sottolineato più volte che «il paziente è a rischio» considerata l'età e le patologie pregresse: «Il decorso è regolare – l'illustrazione del nuovo bollettino -, il paziente tranquillo» ma l'infezione virale «merita una terapia adeguata e ha i suoi tempi». E ancora: «Sta reagendo in modo ottimale alle cure. Questo non vuol dire cantare vittoria dato che appartiene alla categoria definita più fragile».

SESTO PIANO

Dunque il Cavaliere resta al sesto piano del padiglione "Diamante" del San Raffaele dopo il ricovero per il principio di polmonite bilaterale, non è in ossigenoterapia ma è curato con il Remdesivir, un anti-virale utilizzato per il virus Ebola. Parlamentari e non sono stati invitati ad evitare chiamate e intromissioni. Sono in quarantena i figli Barbara e Luigi, mentre Marta Fascina è chiusa ad Arcore: asintomatica, non ha riscontrato gli effetti del contagio dei virus emersi nella nottata di mercoledì sera al padrone di casa. Non è ancora dato sapere quanto tempo l'ex premier rimarrà in ospedale, l'auspicio è che – se tutto dovesse andare per il verso giusto – possa uscire anche prima dei quindici giorni preventivati. Tanto che qualche 'big' azzurro è tornato a sperare in un suo 'blitz' prima della fine della campagna elettorale. In realtà la preoccupazione rimane, la situazione è monitorata di ora in ora. E dunque per lui niente lavoro.

Anche perché la 'cabina di regia' che gli cura affari e politica si è rimessa in azione. Sono gli uomini e le donne del cosiddetto pranzo del lunedì: Marina e Confalonieri dediti alle aziende, insieme a Galliani e Ghedini che ad inizio luglio sono entrati nel Cda di Fininvest. E poi c'è Tajani che gira per i territori: «Tutti i dirigenti di FI – spiega – sono mobilitati, il modo per dimostrare affetto al presidente è fare campagna elettorale». Ci sarà anche disorientamento tra i gruppi azzurri ma in questo momento – per accordo comune – non c'è spazio per guardare al dopo Regionali o meditare sul futuro del partito.

E infine sotto traccia continua a muoversi Gianni Letta. Chi lo ha sentito riferisce che si è allarmato dopo la notizia della positività al coronavirus, perché insieme al presidente di FI condivide il fatto che questo virus è a dir poco insidioso. L'ex sottosegretario alla presidenza del Consiglio continua a tenere i canali istituzionali e il filo diretto con il governo. Anche perché mentre Berlusconi gioca il suo 'match' al San Raffaele per rimettersi al più presto, Mediaset punta ad avere un ruolo nella partita della rete unica.

E c'è molta sorpresa tra le fila di FI per l'apertura di Salvini ieri a Cernobbio su Vivendi. «Un ruolo dei francesi non solo non mi preoccupa, ma se c'è un piano industriale, sono i benvenuti», ha sottolineato il 'Capitano' della Lega. «Sta forse meditando una svolta?», si è chiesto il forzista Napoli. E intanto continuano ad arrivare messaggi di pronta guarigione per il Cavaliere. Tra gli altri quelli di Sassoli, presidente dell'Europarlamento e Weber, capogruppo del Ppe.

Emilio Pucci

FORZISTI SPIAZZATI DALLE DICHIARAZIONI DI SALVINI A FAVORE DI VIVENDI CHE PENALIZZA MEDIASET

RICOVERATO Silvio Berlusconi con la figlia Barbara: entrambi hanno contratto il Covid. Lei si trova in quarantena a Porto Rotondo Sopra nel tondo Marta Fascina, la fidanzata del Cavaliere (foto ANSA)

Mattarella (seccato) esclude il bis al Colle Zingaretti: al governo serve un tagliando

IL RETROSCENA

ROMA In streaming o di persona. Per ridire che il Pd sostiene e invita a votare "Sì" al referendum che taglia i parlamentari - perché ci sono una mini-riforma costituzionale e una legge elettorale in cottura - ma anche che dopo il 21 settembre occorre un tagliando al governo. Non sarà un mezzogiorno di fuoco la direzione del Pd che Nicola Zingaretti ha convocato per oggi.

IL LIMBO

La linea è già nota, come altrettanti noti i distinguo interni e il fatto che ci sia una corposa pattuglia dem che fa apertamente campagna per il "No" e che avrebbe voluto una discussione in direzione un po' più aperta. Ma poichè il risultato del referendum appare scontate e quindi non produrrà effetti sul governo, mentre il risultato delle elezioni regionali è molto aperto e destinato a scatenare risse, la riunione si concluderà con una sorta di tregua armata in attesa delle urne. Per «uscire dal limbo», come Emma Bonino chiede al Pd, occorrerà quindi attendere il responso delle urne che oltre al successo dei "Sì" dovranno consegnare a Zingaretti la vittoria almeno in Toscana, Campania e Puglia per poter evitare ripercussioni. In attesa il segretario dem continua a picchiare duro sul Mes e di fatto anche sul premier Giuseppe Conte che continua gli esercizi di equilibrismo per non irritare i grillini nel pieno della campagna elettorale. La ripetuta richiesta di attivazione del Mes per le spese sanitarie aprirà dopo il voto una sorta di verifica interna al governo che non per forza dovrà concludersi con un rimpasto nell'esecutivo. Ma proprio perché Conte non ne vuol sentir parlare, l'esigenza dei dem di rimettere in fila un programma che porti sino alla fine della legislatura potrebbe rappresentare l'unico sbocco possibile in grado anche di frenare il protagonismo del premier che comincia ad innervosire i dem.

La netta presa di distanza di Conte dal risultato delle elezioni regionali, non è piaciuta al Nazareno. Anche perché, sostengono, Conte non può chiamarsi fuori dalla costruzione di un'alleanza in grado di andare unita alle elezioni amministrative e alle politiche. Tantomeno indicare chi sarà il nuovo presidente della Repubblica. Sull'argomento il presidente del Consiglio ha sostenuto di avere una sua personalissima idea. L'auspicio di Conte guarda ad un secondo mandato di Sergio Mattarella. Un ipotesi, quella del bis, che - malgrado sia emersa spesso al termine dei settennati - per ora si è realizzata solo con Giorgio Napolitano quando l'impasse nella formazione del governo si sommava a quello per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. Situazione eccezionale e «terribile», come ebbe poi a definirla lo stesso Napolitano. Talmente eccezionale che tutti i partiti lo sollecitarono a rendersi disponibile pur se per un periodo inferiore ai sette anni. Così andò. Napolitano restò per altri due anni favorendo la formazione prima del governo Letta e poi dell'esecutivo Renzi. Ma se per una sorta di rielezione limitata nel tempo non sembrano esserci i presupposti - senza contare che se così fosse le elezioni politiche potrebbe consegnare a Salvini la golden share - lunare appare la possibilità che il mandato si possa allungare per intero portandolo in tutto a ben quattordici anni.

E' per questo che Mattarella si irrita quando sente parlare di un'ipotesi che non intende nemmeno prendere in considerazione, per ragioni di coscienza prima che costituzionali. Così come è ben poco interessato alle chiacchiere sul nome del suo possibile successore quando manca ancora del tempo persino al semestre bianco che scatterà solo ai primi di agosto del prossimo anno.

Non sorprende però che Conte, con l'ipotesi del bis, possa aver rilanciato più che un nome un profilo in grado di fare da collante all'attuale maggioranza, e che in questo profilo veda un po' se stesso soprattutto se l'intesa tra Pd e M5S diventerà strategica e non più tattica. In questo scenario Mario Draghi, ex presidente della Bce, viene visto da Conte non tanto come concorrente per palazzo Chigi ma per il Quirinale dove "super-Mario" potrebbe arrivare come garante della solidità economica e geopolitica del nostro Paese.

Marco Conti

QUIRINALE Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella (foto LAPRESSE)

OGGI LA DIREZIONE DEL PD PER IL SÌ AL REFERENDUM IRRITAZIONE PER LE FUGHE IN AVANTI DI CONTE

Editoria

Martella: legge sul copyright entro l'anno

Entro l'anno la direttiva europea sul copyright, approvata nel giugno 2019, sarà legge in Italia. È la previsione di Andrea Martella, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'editoria, che ritiene anche necessario un cambiamento della legge Gasparri dopo la sentenza della Corte di Giustizia Ue, perché «se cambia il campo di gioco ci vogliono regole nuove, bisogna prevedere la possibilità di un intreccio diverso tra il mondo dei media tradizionali e il mondo delle telecomunicazioni». Il governo - spiega Martella - ha già approvato la direttiva europea sul copyright, in questo momento è all'attenzione del Senato che la voterà il 21 settembre: «Google e Facebook utilizzano un algoritmo a fini commerciali per fare circolare i contenuti e questo limita il pluralismo e fa aumentare le fake news. Bisogna tutelare i contenuti editoriali di qualità, il diritto d'autore e i giornalisti che li producono».

L'emergenza coronavirus

PADOVA La serata di sabato sera al Pride Village in Fiera documentata in un video: assembramenti di centinaia di persone e protezioni abbassate

Al Pride un altro sabato sera senza mascherine: è allarme

▶Si balla vicini, protezione abbassata: a Padova saltano le misure anti-Covid

▶Il primario di terapia intensiva Tiberio: «Sono arrabbiato, pericoli sottovalutati»

IL CASO

PADOVA Ballano vicini, la mascherina abbassata. Per sentirsi sopra la musica si avvicinano agli amici, a pochi centimetri gli uni dagli altri. Sono immagini riprese da alcuni video registrati la sera di sabato scorso al Padova Pride Village, la kermesse che si svolge in estate nei padiglioni della Fiera e che sabato ha ospitato un evento per celebrare il festival Lgbt. Sembra un sabato sera di qualche anno fa, quando ancora il Covid non aveva invaso le nostre vite. E non è la prima volta che accade al Pride. Già a inizio luglio erano girati dei video sui social che riprendevano assembramenti e assenza di mascherine.

«Non so proprio cosa dobbiamo fare di più – sospira Ivo Tiberio, primario di terapia intensiva dell'Azienda ospedaliera padovana –. Proprio ora (ieri pomeriggio, ndr) sto passeggiando in Prato della Valle e c'è un comizio di negazionisti, sono tutti senza mascherina e non mi sembra di vedere il rispetto del distanziamento. C'è una parte della popolazione, credo minoritaria, che pensa che le misure anti-Covid non servano, sbagliando». E certe scene, viste da chi ha guardato in faccia il virus dall'interno di un reparto difficile come la terapia intensiva, fanno male. «Sono arrabbiato, certo, e anche perplesso – dice Tiberio – Da febbraio continuiamo a occuparci di pazienti che dopo aver contratto il virus riportano delle conseguenze importanti, c'è parecchia frustrazione a vedere che si sottovaluta la pandemia in questo modo. Evidentemente per alcuni le libertà individuali sono più importanti della tutela della salute pubblica. Purtroppo mi sembra che se ne faccia più una questione ideologica che altro».

PERICOLO AUTUNNO

Modi di pensare che preoccupano vista la previsione di una possibile recrudescenza con l'avanzare dell'autunno: «Non dobbiamo creare allarmismo e nemmeno sottovalutare la situazione – avverte il primario – Il fatto che si siano verificati dei focolai anche in estate, periodo in cui non avrebbero dovuto presentarsi, ci dice che dobbiamo stare all'erta. L'unica cosa che possiamo fare nel prossimo futuro è spegnere gli incendi prima che si torni a ciò che accadeva a marzo e aprile».

Da parte loro, gli organizzatori della manifestazione ribadiscono il loro impegno nel far rispettare le misure anti-Covid ai propri avventori. «Come i numerosi controlli degli enti preposti hanno potuto dimostrare nel corso di tutta la durata della manifestazione, Il Pride Village si è sempre attenuto al rispetto delle norme vigenti – scrivono in una nota – La sicurezza dei nostri ospiti è sempre stata considerata come prioritaria, con ingressi contingentati, controllo della temperatura, presenza di dispenser per l'igienizzazione delle mani e continui solleciti all'uso della mascherina, operati non solo dalla security, ma anche da volontari preparati a tale scopo. Tutto il nostro staff è sensibilizzato a rispettare e a far rispettare queste regole. A partire dall'ordinanza del 16 agosto, il Village ha chiuso l'area disco, potendo rimanere aperto proprio grazie al rispetto di tutti gli standard di sicurezza richiesti». Standard che però sembrano essere saltati sabato sera. «Siamo consapevoli che, in un momento di particolare festa come può essere la celebrazione di un pride, qualche nostro avventore possa aver "abbassato la guardia" – aggiungono gli organizzatori –. Sarà nostra premura prestare un'ulteriore attenzione, rispetto a quella già massima che teniamo, in occasione della serata finale, che si terrà il prossimo sabato 12 settembre». Nessuna segnalazione per quella serata è pervenuta alla centrale della polizia locale che, assieme alla polizia di Stato, si occupa di controllare la situazione. «I servizi di controllo ci sono – rassicura il prefetto di Padova, Renato Franceschelli – Se verranno riscontrate irregolarità scatterà la sanzione prevista per questi casi cioè la chiusura dell'esercizio fino a cinque giorni».

GLI ORGANIZZATORI: «CONTROLLI CONTINUI, CHIUSA L'AREA DISCO» NESSUNA DENUNCIA IL PREFETTO: «CHIUSURA IN CASO DI IRREGOLARITÁ»

Silvia Moranduzzo

L'epidemia

Contagi in calo, più malati intubati Lite Salvini-Speranza

ROMA Contagi in calo ieri, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire decisamente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul "piano segreto" del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini replica il ministro della Salute Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il Governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prima verranno fornite a sanitari e anziani. Oggi il premier Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre. Il bollettino del ministero della Salute segna 7 morti (16 sabato) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno). Fatti però 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno. Terapie intensive aumentate di 12 unità: 133. In Veneto altri 113 positivi.

PADOVA Uno dei cartelli della manifestazione dei negazionisti

Negazionisti in piazza, i giornalisti tentano l'intervista: malmenati

LA MANIFESTAZIONE

PADOVA Allontanati dal palco a spintoni e gomitate, con l'inevitabile corollario di parolacce. Si sono vissuti momenti di forte tensione ieri pomeriggio davanti alla basilica di Santa Giustina, in occasione della manifestazione promossa dai negazionisti del Covid-19. Oltre trecento persone, in prevalenza legate a movimenti di destra, si sono date appuntamento in piazza, con bandiere e senza mascherina, per gridare slogan contro il governo accusandolo di aver messo in pericolo l'autodeterminazione del popolo italiano in favore di non meglio precisati poteri forti che vorrebbero «mettere le mani sulla libertà delle persone». Un paio di cronisti, con il volto coperto dalle mascherine, hanno cercato di avvicinarsi al palco, armati di telecamere e microfoni, con l'intento di raccogliere qualche dichiarazione dai promotori dell'iniziativa. In pochi istanti gli animi si sono surriscaldati. Perché i negazionisti hanno fatto immediatamente capire di non voler concedere alcuna intervista. Al contrario, hanno dato precise disposizioni agli addetti al servizio d'ordine, contraddistinti da gilet di colore arancione: nessun giornalista doveva avvicinarsi al palco.

SERVIZIO D'ORDINE

Ivan Compasso, coordinatore del sito Padovaoggi, e Alessio Lasta, a capo della troupe dell'emittente La7 ci hanno provato ugualmente ma sono stati presi a male parole. «È bastato che chiedessimo perchè non usano la mascherina - racconta Compasso - in quattro o cinque ci hanno circondato, poi hanno cominciato a strattonarci e spingerci via. Volevano sapere chi ci avesse mandato lì. Ci hanno insultato definendoci manipolatori, bugiardi e servi del regime. Gesti di grave maleducazione che ci hanno impedito di completare il nostro lavoro. Molti dei manifestanti - aggiunge Compasso - hanno cominciato ad incitarli urlando a più riprese: cacciate via questi giornalisti di m....». I giornalisti sono riusciti a filmare l'episodio. «Non sono intenzionato a sporgere denuncia - dice Compasso - ma credo vada segnalata la pericolosità di queste persone che non accettano il contraddittorio». Sindacato e Ordine dei giornalisti del Veneto hanno condannato le aggressioni.

IN PIÚ DI 300 A PADOVA ALLA PROTESTA DEI NO VIRUS, TUTTI SENZA MASCHERINA, CRONISTI ALLONTANATI CON SPINTONI E GOMITATE

Luca Ingegneri

Cinghiale in A4, scontro con sette feriti

▶Esemplare di due quintali a mezzanotte entra in autostrada nel tratto veneziano: tamponamento a catena tra cinque auto

▶Grave una friulana di 58 anni: la donna scesa per mettersi in salvo è stata travolta da una vettura che sopraggiungeva

L'INCIDENTE

PORTOGRUARO (VENEZIA) Centrano un grosso cinghiale che sta attraversando l'autostrada, l'incidente provoca una terribile carambola che coinvolge cinque auto e alla fine il bilancio è di sette feriti, tra questi una donna grave ricoverata ora in rianimazione. È successo nel tratto veneziano dell'A4, tra gli svincoli di San Stino di Livenza e Portogruaro in direzione Trieste, a mezzanotte e mezza tra sabato e domenica. Un cinghiale di quasi due quintali è riuscito a forzare e a oltrepassare le barriere che delimitano l'autostrada entrando nella carreggiata a due chilometri dallo svincolo di San Stino.

LA DINAMICA

Una Mercedes, con a bordo due coniugi tedeschi, si è trovata di fronte l'animale illuminato dai fanali e non è riuscita ad evitarlo, l'impatto è stato tremendo e la parte anteriore del veicolo è rimasta distrutta mentre il cinghiale morto è rimasto in mezzo alla strada. Ma questo è stato solo l'inizio, perché in pochi secondi si è scatenato l'inferno con un tamponamento a catena che ha coinvolto i veicoli che stavano sopraggiungendo. In arrivo infatti c'era una seconda Mercedes, con a bordo una coppia di friulani di Pagnacco (Udine): l'uomo alla guida riesce ad evitare l'impatto con l'auto incidentata dei tedeschi, ma travolge a sua volta il cinghiale riverso sull'asfalto. I due scendono immediatamente per vedere cosa sia successo e soprattutto per mettersi in salvo dal tamponamento che si è scatenato da lì a poco. Ma la donna, 58 anni, non riesce ad allontanarsi in tempo e viene travolta dall'auto del marito, ormai priva di conducente, tamponata da una Mitsubishi giunta in quel momento con a bordo tre romeni. Il colpo per la donna residente a Pagnacco è stato terribile e dopo un volo di quindici metri è rimasta inerme sull'asfalto. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Mestre, si trova ora in prognosi riservata nel reparto di rianimazione, con numerose fratture tra cui quella al bacino. Ma il tamponamento a catena è proseguito e nell'infernale sequenza è rimasta coinvolta una Peugeot 208 con a bordo due padovani ed infine un minivan Volkswagen con due tedeschi. Attimi di panico, seguiti dall'arrivo delle ambulanze che hanno trasportato i feriti, quasi tutti con traumi cervicali, negli ospedali del Veneto Orientale.

L'INCIDENTE Il tamponamento a catena in A4 causato da un cinghiale

I SOCCORSI

A fare i rilievi la polizia autostradale, mentre il personale di Autovie ha provveduto a chiudere l'autostrada nel tratto coinvolto e sta ora cercando di ricostruire con esattezza l'accaduto supportato anche dal video fatto da una dash came collocata a bordo di uno dei veicoli coinvolti. Mentre i vigili del fuoco sono giunti per rimuovere i mezzi e liberare la carreggiata dell'autostrada che è rimasta chiusa per alcune ore. Uno schianto inaspettato dagli esiti gravi che riaccende i riflettori sui cinghiali che sempre più numerosi invadono le sedi stradali provocando incidenti e il conseguente problema del rimborso delle vittime.

I PRECEDENTI

Non è la prima volta che succedono incidenti in autostrada causati dai cinghiali. Gli esiti a volte sono funesti come è successo il 3 gennaio dello scorso anno nell'autostrada A1 poco lontano dal casello di Lodi in cui ha perso la vita un 28enne, la fidanzata che viaggiava accanto si è ritrovata in un letto di terapia intensiva e altre otto persone, tra cui due bambini e tre adolescenti, sono rimaste ferite. La causa in questo caso un gruppo di cinghiali che era riuscito a scavare un buco sotto la recinzione che delimita l'autostrada riversandosi anche in questo caso in mezzo alla carreggiata alle 4 della notte sul tratto tra Lodi e Casalpusterlengo. Per il giovane a bordo della prima vettura non c'è stato nulla da fare, ne è seguito un tragico tamponamento a catena con esiti pesantissimi. Mentre ad inizio anno, il 26 gennaio, quattro cinghiali hanno provocato due incidenti con feriti nel tratto di autostrada A14 tra Cupra Marittima e Grottamare nelle Marche.

Marco Corazza

Gente di mare

TRIESTE

TRIESTE I passeggeri della Costa Deliziosa si imbarcarcano per la prima crociera post Covid

Costa riparte dall'Adriatico a bordo solo turisti italiani

▶Test anti covid a tutti i 350 passeggeri, cabine speciali per i contagiati

LA CROCIERA

VENEZIA Costa riparte con le sue crociere da Trieste. Ieri dopo controlli accuratissimi e tamponi per tutti i 350 passeggeri la Costa Deliziosa ha mollato gli ormeggi poco dopo le 18 e ha iniziato la sua navigazione alla volta di Bari. È la prima nave da crociera della compagnia Carnival a tornare in mare dopo il Covid, un evento atteso e studiato a fondo in questi mesi che arriva dopo il ritorno anche della "concorrente" Msc, ma solo nel Tirreno e fino a Malta.

«È un momento storico ed emozionante. Rappresenta la reale ripartenza. Spero che i nostri ospiti possano godere di questa nuova esperienza e che noi possiamo raccogliere nuove opportunità», ha detto, a margine delle operazioni di imbarco durate per tutta la mattinata Massimo Brancaleoni, uno dei top manager di Costa Crociere: «Avere una crociera che tocca solo porti italiani è una grande opportunità a cui non avevamo pensato prima. Dobbiamo guardare, all'interno di questo ecosistema così perturbato, a nuove opportunità per crescere con vigore e con più forza. Per essere più bravi di quanto non siamo stati in passato».

TEST

Costa ha badato in primo luogo alla sicurezza: i 350 passeggeri imbarcati a Trieste, tutti italiani (presenti anche famiglie al completo), sono stati testati nel terminal giuliano e sono risultati negativi al Covid. Come sono stati tutti sottoposti a tampone i mille uomini dell'equipaggio. I controlli continueranno anche nei successivi porti di imbarco dove saliranno a bordo altri 150 turisti per arrivare a un totale di 500, ben lontano dalla capienza massima di 2500 passeggeri. E nelle prossime crociere in programma dalla prossima settimana gli ospiti della Deliziosa non dovrebbero aumentare di molto. Il tutto per garantire al massimo distanze e sicurezza. In nave tutti con le mascherine, niente buffet, saune e massaggi solo su prenotazione, le tre piscine controllate, discoteche chiuse. Prima e dopo le gite a terra - nessuna uscita in libertà - previsti controlli della temperatura. Per i casi sospetti di Covid-19 a bordo, isolamento in una delle 150 cabine dedicate. In caso di positività al tampone due possibilità: «Se la persona è sintomatica e deve andare in un ospedale a terra si prenderanno accordi con le autorità per il trasferimento protetto, se fosse asintomatica verrebbe ospitata in una delle strutture che abbiamo contrattualizzato, i cosiddetti "alberghi covid", in cui trascorreranno la quarantena», ha spiegato un altro manager di Costa, Giuseppe Carino. «Le parole chiave sono responsabilità e progressività: vogliamo imparare e questa è una crociera di messa a punto che ci aiuterà sia dal punto di vista dei protocolli che per capire la qualità dell'offerta ai nostri ospiti», ha aggiunto Brancaleoni. Il viaggio della nave durerà una settimana e toccherà i porti di Bari, Brindisi, Corigliano-Rossano, Siracusa e Catania, per poi fare ritorno a Trieste per la successiva partenza. Per ora Venezia rimane fuori dalle rotte di Costa, che invece il 19 settembre ripartirà anche da Genova con una crociera nel Tirreno. E sarà difficile rivedere una nave da crociera a Venezia fino al 2021.

Maurizio Crema

VENEZIA

Una Storica edizione «La città torna in piedi»

VENEZIA L'arrivo dei vincitori della regata dei gondolini: Andrea Bertoldini e Mattia Colombi

▶Vince per il secondo anno di seguito la coppia Bertoldini-Colombi

LA REGATA

VENEZIA «Penso che un'edizione come questa ce la ricorderemo per tutta la vita». Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia, dalla Machina di fronte a Ca' Foscari, lì dove si segna il traguardo della Storica, si lascia andare un attimo ripensando - forse - a come si è arrivati a questa prima domenica di settembre, quando Venezia mette in mostra il suo passato e le sue tradizioni e sul Canal Grande fa gareggiare le sue imbarcazioni. Tra la Storica dell'anno scorso a quella di ieri c'è stato in mezzo quasi di tutto: la seconda acqua alta più grande di sempre, a novembre, e nel momento in cui si rimetteva fuori la testa, ecco la pandemia e una Venezia chiusa in casa, come tutti. Ora però l'orgoglio della Serenissima passa tutto in quest'edizione 2020, sotto gli occhi del ministro per gli Affari regionali, Federico Boccia, sul palco (con tanto di mascherina con il profilo dell'Italia) assieme alla moglie - ex ministro pure lei - Nunzia De Girolamo.

«Nonostante tutte le difficoltà si è messa in moto una macchina organizzativa che ha funzionato, e lo ha dimostrato anche ieri sera (sabato, ndr) al Campiello. Penso che Venezia sia la prima città europea che sta piano piano, con grande prudenza, ricominciando con i grandi eventi - le parole del sindaco -. Questa giornata? Sono, anzi siamo, molto contenti. È il significato di una città che si rimette in piedi che vuole ripartire e riparte dallo sport e dalle tradizioni». E Boccia: «La città che conferma non solo le proprie radici ma anche la sua storia e le sue tradizioni fa di Venezia, ancora una volta, la città simbolo del nostro paese».

Tra rive transennate per ridurre la capienza degli spettatori, segnaposti verdi sulle fondamenta dove posizionarsi, ospiti e autorità con la mascherina - così come il pubblico - e barche ormeggiate lungo il Canal Grande per godersi meglio lo spettacolo, l'edizione 2020 della Regata Storica non è stata per niente un'edizione in tono minore. Perché protagonisti sono stati tutti i regatanti, in tutte le categorie: giovanissimi su pupparini, caorline a sei remi, donne su mascareta (dove Anna Mao e Romina Ardit hanno firmato il settimo trionfo), gli equipaggi delle università e, a chiudere, la gara più affascinante di tutte, i campioni sui gondolini a due remi.

A vincere, nella categoria regina della Storica, è stata per il secondo anno consecutivo, la coppia Andrea Bertoldini e Mattia Colombi sul gondolino canarin. Partiti bene in cavata, Bertoldini e Colombi sono entrati per primi in Canal Grande e da quel momento hanno sempre tenuto la testa, regolando il celeste di Andrea Ortica e Jacopo Colombi, secondo, come lo scorso anno. Andrea viene da Pellestrina, Mattia da Mestre. Si allenano alla remiera Giudecca. «L'anno scorso ero incredulo - ha detto Bertoldini - non mi aspettavo di vincere. Quest'anno, invece, è proprio festa. Abbiamo avuto i problemi di tutti negli allenamenti, a causa della pandemia. Temevo di non arrivare psicologicamente alla regata, invece negli ultimi due giorni mi è venuta una grande voglia di competere. Il momento più duro è stato verso il traguardo».

TRADIZIONE

E oggi la tradizione continua con il pranzo di tutti i campioni, assieme attorno ad un tavolo a discutere di ciò che è stato e delle emozioni di una giornata storica.

Nicola Munaro

La "Sagra dei osei" finisce in rissa: giudice picchiato

▶Parapiglia tra animalisti e un arbitro canoro finito ferito al pronto soccorso

▶La prognosi è di 15 giorni: l'aggressore portato in questura per l'identificazione

LE PROTESTE

SACILE (PORDENONE) La protesta di un gruppo di animalisti all'antica Sagra dei osei di Sacile ieri pomeriggio è finita con un parapiglia. L'episodio è terminato con un giudice di gara del concorso canoro degli uccelli finito a terra e poi in ospedale con 15 giorni di prognosi e con uno dei manifestanti accompagnato dalla Polizia in Questura per essere identificato. A finire all'ospedale Edy Ellero, socio dell'Associazione friulana fiere ornitologiche, componente di una delle giurie del concorso canoro che si era svolto in mattinata.

Il giudice di gara stava passando davanti al sit-in di protesta degli animalisti (una ventina, secondo la Questura, giunti in particolare da Veneto e Lombardia) con il presidente dell'associazione Fabio Carlini. Erano circa le 15 quando, per motivi che la Polizia presente sul posto sta accertando, c'è stato un diverbio trasformato in parapiglia: uno dei manifestati avrebbe spintonato il giudice canoro che è caduto pesantemente a terra sbattendo la schiena e il collo. Il presidente dell'associazione parla anche di un «video girato da un amatore presente».

LA POLIZIA

Immediato è stato l'intervento della Polizia della Questura di Pordenone - sul posto oltre a personale della Digos erano presenti anche agenti del reparto mobile di prevenzione della Polizia di Padova che hanno presidiato la città nei due giorni di manifestazioni - che ha provveduto a bloccare l'esponente animalista e ad accompagnarlo negli uffici della Questura pordenonese per essere identificato. A carico del manifestante non è scattato alcun provvedimento: la posizione del militante anti-Sagra dei osei è al vaglio della Polizia che dovrà chiarire come esattamente si siano svolti i fatti.

LE GABBIE Gli uccellini nella gabbie alla "Sagra dei osei" in centro a Sacile (foto NUOVE TECNICHE)

LA DINAMICA

Il giudice di gara è stato invece accompagnato dai colleghi dell'associazione al Punto di Pronto intervento dell'ospedale di Sacile (dove gli è stato applicato il collare ed è stato dimesso con una prognosi di 15 giorni) e successivamente portato, per ulteriori accertamenti all'ospedale di Udine. Al fine di evitare che potessero verificarsi altri episodi (la manifestazione era autorizzata fino alle 17) le forze dell'ordine hanno immediatamente provveduto a far spostare i manifestati e il sit-in nel parcheggio esterno della scuola primaria "Vittorino da Feltre" dove la manifestazione è proseguita senza altri incidenti.

«È stata una aggressione - è la versione del presidente dell'Associazione fiere ornitologiche Carlini, mentre in automobile stava lasciando Sacile per accompagnare il collega nell'ospedale Udinese - deplorevole sotto tutti i punti di vista». L'Associazione ha poi sottolineato: «In precedenza le forze dell'ordine erano state costrette ad accompagnare un nostro socio con una gabbietta vuota in mano per garantirgli sicurezza». E sul caso del giudice della gara canora finito a terra dopo essere stato spintonato «la cosa potrebbe essere stata scatenata probabilmente dal cartellino di giudice di gara che lo stesso aveva ancora al collo e che i dimostranti potrebbero avere visto». Ma l'esatta ricostruzione dell'episodio e i motivi che lo hanno causato sono da accertare e - a ieri sera - erano ancora al vaglio della Polizia. «I nostri rapporti con le associazioni ambientaliste - chiarisce ancora il presidente delle Fiere ornitologiche - sul piano della dialettica sono sempre stati improntati al massimo rispetto, mai c'erano stati episodi come quello di oggi». «Sono amareggiata - ha sottolineato Lorena Bin, presidente della Pro Sacile che organizza l'antica sagra giunta alla 747. edizione - per come una festa, che in questi giorni si era svolta nel rispetto della libertà di tutti, abbia dovuto registrare un fatto così grave che ha colpito uno dei giudici di gara». Per il sindaco sacilese Carlo Spagnol: «Fino a quando il confronto e la dialettica, anche accesi, restano nel solco della libertà di espressione sono leciti, in questo caso il gesto va condannato».

Michelangelo Scarabellotto

IL SINDACO DI SACILE: «LECITA LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE MA IN QUESTO CASO È UN GESTO DA CONDANNARE»

Gli scontri in Val di Susa: nuovo assalto dei no Tav ai cantieri della Torino-Lione

LA CONTESTAZIONE

TORINO Pietre contro le forze dell'ordine, roghi a ridosso dei cancelli e fuochi d'artificio.

L'estate No Tav si conclude con l'ennesimo assalto al cantiere della Torino-Lione, in Valle di Susa. La scorsa notte l'ala più dura del movimento, quella vicina al centro sociale torinese Askatasuna e agli antagonisti, ha impegnato per più di un'ora e mezza le forze dell'ordine. Il bilancio è di un agente della Digos ferito e di numerosi colleghi del Reparto Mobile contusi; sette le bombe carta inesplose sequestrate dalle forze dell'ordine, altre quattro quelle esplose. Ed ora si indaga per identificare gli autori dei disordini, anche attraverso l'analisi dei filmati pubblicati sui social dei dimostranti, mentre la politica torna a dividersi sull'opera.

IL BLITZ

Il blitz alle recinzioni di Chiomonte, nel bel mezzo dell'annunciata fine settimana di assemblee e incontri, è la prova di forza con cui i No Tav intendono dimostrare che, nell'estate dell'allargamento del cantiere, il movimento è ancora vivo. «Questa lunga storia non finirà finché non verrà abbandonato l'inutile progetto del Tav che minaccia il nostro futuro e la nostra salute», dicono gli oppositori del Supertreno rivendicando l'agguato della notte. Un'azione più massiccia dei precedenti blitz estivi. I No Tav si erano ritrovati nel pomeriggio a Giaglione e, a piedi, si erano diretti al presidio dei "Mulini", a ridosso dai lavori di ampliamento del cantiere. Qui, raccolte le forze e indossati abiti scuri, hanno percorso i sentieri meno battuti per raggiungere il cantiere. Le prime file degli antagonisti, armati di scudi artigianali, hanno protetto un gruppo che si è staccato per tagliare il filo spinato e cercare di tirare giù le recinzioni e i jersey. Intanto un altro gruppetto, dopo aver effettuato una battitura, ha appiccato il fuoco a una catasta di legna. L'incendio è stato immediatamente domato dalla polizia. Per respingere gli assalitori, le forze dell'ordine hanno usato prima gli idranti, poi i lacrimogeni, costringendo i No Tav a ripiegare dopo un'ora e mezza di guerriglia nei boschi.

«Abbiamo resistito», esultano i No Tav, per nulla rassegnati alla realizzazione dell'opera.

IL BILANCIO È DI UN AGENTE DELLA DIGOS FERITO E ALTRI CONTUSI DOPO UN'ORA E MEZZA DI GUERRIGLIA NEI BOSCHI

Ucciso dal branco dei pugili per aver difeso un amico

LA VITTIMA **Willy Monteiro Duarte, 21 anni, era intervenuto per sedare una rissa**

IL CASO

ROMA Ucciso a calci e pugni. Pestato per essere intervenuto in difesa di un ex compagno di scuola. Willy Monteiro Duarte, 21 anni, era intervenuto per sedare una rissa. E invece è morto ieri mattina in ospedale, in provincia di Roma. Era andato per locali con gli amici, nella strada della movida. Doveva essere un sabato come tanti. Poi c'è stato quello scontro verbale, sembrava tutto finito e invece i bulli che si erano sentiti offesi hanno chiamato gli amici per pestarlo. Non ce l'ha fatta. Le ferite hanno probabilmente provocato un'emorragia interna. I presunti responsabili della sua morte sono a Rebibbia, arrestati in flagrante dai carabinieri di Colleferro. I due fratelli, Gabriele e Marco Bianchi, esperti di arti marziali, Mario Pincarelli e Alessandro Belleggia, tutti tra i 22 e i 26 anni ma già noti alle forze dell'ordine. Dopo il blitz erano fuggiti ad Artena, un piccolo centro non lontano dal luogo del pestaggio, dove tutti e quattro risiedono. I militari di Colleferro, chiamati dagli amici di Willy, li hanno inseguiti e arrestati in flagrante. L'ipotesi della procura di Velletri è di omicidio preterintenzionale, aggravato dai futili motivi. Willy era originario di Capo Verde, ma da anni viveva a Paliano, al momento però, tra le contestazioni non c'è quella dell'odio razziale. C'è anche un quinto indagato, ma non avrebbe preso parte al pestaggio. Non sono ancora stati interrogati.

LA LITE

Sarebbe cominciato tutto per un apprezzamento a una ragazza. L'ex compagno di scuola di Willy, in un locale di largo Oberdan, avrebbe pronunciato qualche parola di troppo sul suo aspetto. Da qui l'inferno. Quelle espressioni suscitano la reazione di uno degli avventori. Adesso in carcere. Volano parole pesanti, un testimone racconta anche di un pugno. Si spostano fuori. Anche Willy esce dal locale e, a questo punto, interviene. «Vi fate male», smettetela». Si mette in mezzo. Gli basta così poco per andare incontro alla morte.

Sembrava tutto finito. La serata è finita. Sono le 3,20 quando Willy con i suoi amici lascia la strada della movida. Sta attraversando per raggiungere la sua auto e tornare a casa. Come sempre guida lui: è il più affidabile, quello che non beve e non si ubriaca. E invece, all'improvviso arriva un Suv, Q8 arriva a gran velocità. Scendono in quattro. Un blitz per vendicarsi: Willy non avrebbe dovuto immischiarsi. Parte un pestaggio cieco. Anche gli altri sono bersaglio della gang, ma riescono a fuggire. Se la cavano con qualche ferita guaribile in una decina di giorni. Corrono a chiamare i carabinieri. Willy invece rimane bloccato i pugni lo fanno cadere a terra. E allora arrivano anche i calci, dappertutto. Anche in testa. I fratelli bianchi praticano l'Mma, uno sport che prevede l'impiego di tutte le tecniche usate nelle diverse arti marziali. Quando arrivano i soccorsi Willy è a terra agonizzante, in un lago di sangue.

L'ARRESTO

Willy viene trasportato d'urgenza all'ospedale. I carabinieri della compagnia di Colleferro invece si mettono sulle tracce dei cinque. Sanno già dove andare e conoscono il territorio. Li bloccano in un bar, ad Artena, e li portano in caserma. Uno di loro in base alle testimonianze raccolte per tutta la giornata risulterà estraneo ai fatti.

Oggi a Colleferro e Paliano è stato proclamato il lutto cittadino. Ieri sera i tre sindaci di Paliano, Domenico Alfieri, Colleferro, Pierluigi Sanna, e di Artena, Felicetto Angelini, hanno deposto una corona di fiori sul luogo dell'aggressione.

Valentina Errante

TRAGEDIA ALLE PORTE DI ROMA: ARRESTATI QUATTRO RAGAZZI TRA I 22 E 26 ANNI DI UN PAESE VICINO

Birmingham Persone colpite a caso nel cuore della movida: anche 7 feriti

Coltellate nella folla, un morto

Notte di violenza, nel cuore della movida di Birmingham, dove una persona è stata uccisa e altre 7 sono rimaste ferite per mano d'un accoltellatore solitario che avrebbe scelto le sue vittime «a caso»: senza alcun legame con il terrorismo.

Sballo live con l'antistaminico la sfida (mortale) su TikTok

▶Dopo il decesso di una quindicenne negli Usa scatta l'allerta dei medici per la nuova challenge

▶Gli esperti: «Attenzione non solo ai farmaci Letali anche le spezie come la noce moscata»

IL FENOMENO

PARIGI Tutto è cominciato, o almeno è cominciato a diventare noto, a maggio. Fuori c'è la crisi sanitaria globale, mezzo mondo è confinato, i social esplodono. Su Tik Tok impazzano i balletti, ma anche le cosiddette "sfide". Una è sempre più popolare tra i ragazzini: andare fuori di testa ingurgitando dosi elevate di difenidramina, facilmente reperibile in commercio e spesso nell'armadietto della farmacia di famiglia col nome di Benadryl, un antistaminico usato per trattare le allergie, gli occhi rossi, gli starnuti. Il "challenge" consiste a prendere abbastanza fino ad avere allucinazioni. Sfide stupide, che quasi sempre i media o le autorità sanitarie preferiscono ignorare per evitare effetti di amplificazione.

L'ALLARME

Ma a maggio tre ragazze finiscono intossicate. Una, Rebekkah, di 14 anni, arriva addirittura in ospedale: frequenza cardiaca a riposo a 199, stato mentale alterato. Viene dimessa dopo una notte di ricovero, ma scatta la prima allerta, e il Cook Children's di Fort Worth, in Texas pubblica sul suo sito un avviso diretto soprattutto ai genitori. Tik Tok decide di ritirare i video incriminati: l'allarme sembra rientrato. Invece passano tre mesi, ed è il dramma: una ragazzina di quindici anni, Chloe Phillips, arriva senza vita all'ospedale di Oklahoma. E' una prozia, Janette, a dare la notizia su Facebook, un post per maledire "la sfida del Benadryl": «Basta, scrive, o continuerà a prendersi i nostri figli o a farli finire in ospedale». I media tentano di ricostruire la storia di Chloe, iscritta al liceo Blanchard di Okhlaoma, un'adolescente come milioni, senza problemi, brava a scuola, il sogno di diventare avvocato, mai fumato, mai preso droghe.

LE REAZIONI

A questo punto i medici cominciano a prendere sul serio la cosa. Dal Montreal, Dominic Chalut, capo del pronto soccorso dell'ospedale pediatrico mette in guardia: «Il Benadryl non è sempre benigno. Se si rispettano le dosi, nessun problema, ma quando si superano le dosi abituali, possono esserci problemi gravi, al sistema nervoso, che vanno da secchezza delle fauci, problemi alla vista, allucinazioni, convulsioni, accelerazione del ritmo cardiaco». «Se qualcuno per esempio ha un problema cardiaco magari non diagnosticato – ha dichiarato ancora il medico canadese – una dose eccessiva può provocare aritmie». Impossibile, secondo i medici, stabilire con precisione quale dose potrà ottenere l'effetto che si vuole raggiungere, come credono di fare quelli che lanciano le "sfide": «Tutto dipende dal peso, le dosi si calcolano a milligrammi di medicinale per chilo di peso corporeo. La linea tra quello che può essere tossico e quello che può essere addirittura letale è labile, le persone rispondono in modo diverso, gli effetti non possono essere mai prevedibili».

LA VITTIMA La quindicenne americana Chloe Philips arrivata senza vita in ospedale a causa della sfida

ELEMENTI

Altro effetto collaterale da non sottovalutare è il rischio di sopravvalutare questi giochi on line, con il rischio di amplificarne la platea. Prima del Benadryl, era stata, un paio di anni fa, la sfida dei Tide Pods (detersivo per la lavatrice in capsule che secondo gli attenti osservatori "somigliavano a caramelle, e dunque mangiamocele") a destare preoccupazione. I commenti sulla cosa si erano rivelati alla fine forse più ampi del fenomeno stesso. Nel caso della morte di Chloe, il Centro per i veleni di Okhloama ha ribadito ufficialmente la pericolosità di ingerire dosi elevate dell'antistaminico ma non ha confermato che ci siano stati decessi direttamente legati al fenomeno. All'ospedale di Fort Worth, i primi a dare l'allarme sanitario per l'uso sconsiderato di Benadryl, hanno tenuto a mettere in guardia che insidie anche più pericolose si nascondono in casa. Per esempio la noce moscata: «I genitori dovrebbero fare attenzione alle varie 'challenge' su questa spezia - ha scritto l'ospedale -un cucchiaino da tè può già essere pericoloso e una dose eccessiva può provocare anche il coma e la morte».

Francesca Pierantozzi

Il giallo dei semi arrivati dalla Cina Sospetti Usa su Pechino: pericolosi

IL CASO/1

Semenze, non scemenze: la cosa è talmente seria che Amazon ha deciso di bloccarne il recapito negli Usa. Parliamo di misteriose confezioni che hanno cominciato ad arrivare (senza che nessuno le avesse mai richieste) a migliaia di persone negli Stati Uniti e in Canada già alla fine di luglio, subito dopo in Australia e poi in Gran Bretagna.

IL MITTENTE

Contengono semi di senape e di cavolo, ma anche di specie floreali come l'ibisco e le rose ed erbe aromatiche come menta, salvia e rosmarino. Non si capisce chi sia il reale mittente e quale sia il motivo della spedizione, attività che inizialmente qualcuno ha ricondotto ad una semplice manovra commerciale volta a presentare aziende e prodotti e ad ottenere feedback positivi sulle diverse piattaforme di commercio elettronico.

La tesi dell'operazione promozionale non ha convinto le Autorità americane e il Dipartimento per l'Agricoltura (USDA) ha immediatamente fatto scattare le proprie indagini per scoprire cosa stesse accadendo e per tutelare popolazione e ambiente.

Gli innumerevoli pacchetti arrivano prevalentemente dalla Cina, ma una parte di questi sono stati spediti dalla Malesia e da Taiwan. Il perché è ancora ignoto e le preoccupazioni trovano sponda nella concomitanza con la pandemia, con il lockdown, con la passione per il giardinaggio, con l'accresciuto desiderio di cibo prodotto in casa per propria garanzia. Il periodo evidenzia una serie di vulnerabilità e non sorprenderebbe che qualche sprovveduto – ben felice dell'inatteso regalo – possa avventurarsi nel malaugurato utilizzo di quanto arrivato al proprio indirizzo. Sebbene i campioni finora identificati dal Servizio Ispettivo dell'USDA siano risultati innocui, è immediatamente scattata l'esortazione a non aprire i plichi pervenuti e a non piantare assolutamente le semenze ricevute a casa.

I POSSIBILI DANNI

I funzionari governativi d'oltreoceano hanno subito espresso convinta preoccupazione e hanno ritenuto di avvertire che questi semi potrebbero essere una specie invasiva in grado di recare seri danni alle colture e all'allevamento del bestiame. Non hanno escluso l'ipotesi che siano portatori di parassiti o di malattie delle piante, con inevitabili riverberazioni per la salute degli esseri umani e degli animali.

Le persone in possesso delle confezioni in questione sono state sollecitate a inoltrare il contenuto del loro pacco (completo di involucro e di etichetta postale con l'indirizzo del mittente) all'USDA.

Il Dipartimento dell'Agricoltura conta sul supporto operativo delle strutture doganali e la US Customs and Border Patrol si è immediatamente messa al lavoro per intercettare i pacchetti che si presume possano rivelarsi pericolosi.

Anche nel Regno Unito è celermente stato avviato un sistema di allerta e, ad esempio, in Scozia è stata pianificata la tempestiva segnalazione dell'avvenuta ricezione di pacchi sospetti al Science and Advice for Scottish Agriculture (SASA)

LA MOBILITAZIONE

La National Farmers Union of Scotland (organizzazione che promuove e protegge gli interessi del settore agricolo del Paese) si è mobilitata anche attraverso i social network per sensibilizzare la gente su un rischio che potrebbe assumere proporzioni inquietanti. Una campagna su Facebook ha spiegato anche di non toccare quei semi che potrebbero essere stati trattati con potenti pesticidi o con sostanze nocive per l'uomo.

Il "blocco" di Amazon negli Stati Uniti altro non è che la risposta alla richiesta – formulata dalle autorità federali al servizio postale, ai corrieri espressi e ai mercati online – di interrompere le consegne non richieste.

Umberto Rapetto

AMAZON NE HA BLOCCATO IL RECAPITO ALLARME ANCHE IN CANADA AUSTRALIA E GRAN BRETAGNA

Parigi addio, la figlia di Riina lascia il ristorante Corleone

IL CASO/2

PARIGI È svanito in pochi mesi il sogno di cambiare vita trasferendosi nella Ville lumiere per Lucia Riina, 40 anni, una dei quattro figli del boss corleonese stragista Totò, morto nel 2017 in carcere dove era finito dopo 24 anni di latitanza. La più giovane dei rampolli Riina era sbarcata a Parigi nell'autunno 2018 aprendo il bistrò «Corleone by Lucia Riina» dove alle pareti aveva appeso le sue opere pittoriche. A gennaio 2019 dopo che la notizia si era diffusa e i media avevano fatto servizi provocando reazioni anche del sindaco di Corleone cui non era piaciuto il nome della cittadina nell'insegna, e suscitando anche l'aggressività del marito di Lucia, Vincenzo Bellomo, che ha inseguito operatori televisivi lanciando contro oggetti, la coppia aveva deciso di togliere il nome pesante dal ristorante.

LA SUA DIFESA

«Non ho cercato di provocare né di offendere nessuno - aveva detto Lucia - volevo soltanto valorizzare la mia identità di artista-pittrice. E anche mettere in risalto la cucina siciliana. Affinché non ci sia nessun malinteso, vi annuncio che ho deciso di ritirare il mio nome dall'insegna del ristorante e dalle pubblicità, anche se mi dispiace che la mia identità di pittrice e di donna venga negata». Ma nel luglio 2019 Lucia con marito e figlia ha deciso di salutare rue Daru e tornare a Corleone. Nel paese dei boss che hanno gestito Cosa nostra per un quarantennio però la donna da qualche tempo non si vede. C'è chi dice si sia trasferita scegliendo una meta lontana. Nessuno in paese parla apertamente ma qualcuno sussurra che i Bellomo siano andati in Canada. Pascal Fratellini, ultimo discendente della famiglia di un celebre trio di artisti circensi originari di Firenze che fece fortuna in Francia, socio dei Bellomo nel locale parigino, dice che Lucia ha lasciato Parigi nell'estate 2019 «non avevano legami, non parlavano bene il francese, e forse mancavano loro i familiari». «Andare a trovare lo zio - aggiunge - o il fratello che sono in carcere era molto difficile. Per loro i legami sono importanti. Quando stavano in Francia la madre chiamava tutti i giorni per avere notizie: 'Cosa succede a Parigi?'» Il bistrò parigino non ha riaperto dopo il lockdown. Fratellini spera di riaprire a breve anche se «il ristorante è solo una parte della mia attività, il mio principale business sono i locali notturni che scontano però la crisi in modo più forte».

TROPPI PROBLEMI Lucia Riina, figlia di Totò, e a lato il suo ristorante parigino

«NON AVEVANO LEGAMI, NON PARLAVANO BENE IL FRANCESE, E FORSE MANCAVANO LORO I FAMILIARI»

SALVINI: «PD-M5S SOTTO IL 20%? VADANO A CASA»

Il leader leghista Matteo Salvini in comizio: «I sondaggi dicono che in Veneto prendiamo il 70% e fra Pd e 5 Stelle arrivano al 20, vuol dire che questi devono andare a casa»

Malore in diretta, ricoverato Lorenzoni

▶Il candidato governatore del centrosinistra crolla a terra durante un confronto web con il ministro Boccia e Baretta

▶Trasportato d'urgenza in ospedale: un calo di pressione su un fisico debilitato dal Covid. E in rete si scatena l'odio

VERSO LE ELEZIONI

IN DIRETTA Arturo Lorenzoni durante la conferenza stampa in streaming con il ministro Francesco Boccia e il candidato sindaco di Venezia, Pierpaolo Baretta

PADOVA «Buongiorno a tutti! Questa mattina sto un po' meglio, la tosse sta passando». Alle 10 in punto Arturo Lorenzoni pubblica una foto sorridente con in mano la mazzetta dei giornali e rassicura: «La campagna elettorale va avanti». L'ottimismo, però, non basta contro gli effetti dello stress e del virus. Tre ore dopo il candidato veneto del centrosinistra sviene due volte nel giro di un minuto in diretta Facebook mentre partecipa in collegamento da casa a una conferenza del Pd. Il ministro Francesco Boccia e il sottosegretario Pierpaolo Baretta, candidato sindaco a Venezia, stanno parlando di autonomia quando l'ex vicesindaco di Padova crolla sulla scrivania, si rialza e poi crolla di nuovo sul pavimento. Ha ripreso subito coscienza, ma ha passato la notte al reparto di Malattie Infettive dell'Azienda ospedaliera di Padova e oggi sarà sottoposto a nuovi accertamenti.

ISOLAMENTO

Lorenzoni, 53 anni, da venerdì è in isolamento dopo esser risultato positivo al Covid. Ieri si è svegliato con la febbre ma ha voluto comunque partecipare all'iniziativa elettorale del Pd. Inizialmente interviene, saluta, sorride e dice la sua. Al minuto 50, però, il malore. Chi sta guardando il video in diretta vede tutta la scena. La moglie e il figlio, isolati in altre stanze della casa, sentono il tonfo e si precipitano da lui. Immediata la chiamata al 118. Un'ambulanza porta Lorenzoni al pronto soccorso e alle 14 arriva la prima nota ufficiale dello staff: «Arturo ha avuto un leggero mancamento causato dallo stress e da un calo di pressione. Si è prontamente ripreso. Ora si sta sottoponendo a degli accertamenti che erano già previsti per domani».

Intanto la diretta viene cancellata ma il video finisce sui siti web e spuntano gli odiatori: «Dispiace che la vicenda personale di Arturo Lorenzoni diventi strumento per alimentare il sensazionalismo. Alcuni giornali non hanno avuto alcuna remora a pubblicare il video integrale. Centinaia di haters - accusano i suoi collaboratori - si sono scatenati con messaggi offensivi, augurando la morte o addirittura insinuando che il malore altro non fosse se non una trovata per farsi pubblicità. Più che le condizioni di salute di Lorenzoni, in costante miglioramento, preoccupa il fenomeno in costante aumento di chi non perde occasione per mostrare il lato peggiore dell'umanità».

A fare da contraltare, però, c'è un'ondata di solidarietà. Il sindaco di Padova Giordani e l'assessora Benciolini si precipitano in ospedale: non possono entrare, ma lo sentono al telefono e si dicono «rincuorati». Il ministro Boccia e il sottosegretario Baretta evidenziano «la generosità con la quale ha voluto anche stamattina testimoniare il legame al Veneto e alla tua comunità politica». Si fa sentire anche l'europarlamentare del Pd Alessandra Moretti, mentre la civica "Il Veneto che vogliamo" si schiera ancor più al suo fianco: «Ha voluto proseguire il suo impegno in questi giorni dopo avere percorso migliaia di chilometri e incontrato migliaia di persone in questi mesi: noi gli assicuriamo che la campagna elettorale prosegue».

LE CONDIZIONI

In serata Lorenzoni diffonde un altro messaggio: «Ho avuto un calo di pressione legato alla presenza del Coronavirus. I medici hanno ritenuto opportuno ricoverarmi nel reparto di malattie infettive per procedere con vari accertamenti. L'ossigenazione è buona, la temperatura è scesa, e nelle prossime ore si procederà con una serie di controlli per escludere ogni altra complicazione».

Stress e agitazione, in ogni caso, rischiano di far precipitare le condizioni di salute di chi è affetto da coronavirus. Lo ha ribadito ieri il virologo dell'Università di Milano, Fabrizio Pregliasco commentando proprio il malore di Lorenzoni: «Lo stress aumenta la vasocostrizione e quindi riduce ulteriormente la capacità di ossigenazione. Tutto questo si va ad aggiungere ai problemi respiratori. Stanchezza e stress vanno a peggiorare la capacità di risposta immunitaria. Tutto questo si va ad aggiungere ai problemi respiratori. L'agitazione e lo stress si inseriscono in un quadro di inappetenza e di scarsa voglia di cibarsi, di stanchezza legata alla risposta immunitaria che più o meno pesantemente incide. Sarebbe giusto rallentare e prendersi qualche giorno di riposo». Quello che inevitabilmente da oggi farà Lorenzoni.

Gabriele Pipia

IL SUO STAFF CONTRO LA PUBBLICAZIONE DEL VIDEO SUI SITI: «UNO STRUMENTO PER ALIMENTARE IL SENSAZIONALISMO»

PADOVA Il sindaco Sergio Giordani (a destra) in ospedale dopo il ricovero del suo ex vice Arturo Lorenzoni

Il contagio

Familiari e collaboratori, 6 in isolamento

Quaranta persone tra Padova e il resto del Veneto. Sono i "contatti stretti" di Arturo Lorenzoni individuati dal Dipartimento di Prevenzione dell'Ulss 6 Euganea, chiamati per effettuare di corsa il tampone. In realtà, però, la corsa al test ha visto numeri ben più massicci: sono circa 500 le persone che tra venerdì e sabato si sono precipitate negli ospedali e nei distretti sanitari del Veneto per paura di essere contagiate. Sono quelle che hanno incontrato il professore nei numerosi eventi della campagna elettorale (i più affollati a Castelfranco e Giussago di Portogruaro) e tutte le altre che hanno avuto a che fare con lui e con il suo staff. In isolamento domiciliare (pur negativi al tampone) attualmente ci sono la moglie, uno dei figli, il candidato Marco Carrai, due persone dello staff e un'altra persona che lo aveva accompagnato ad un appuntamento elettorale.

L'appuntamento

A di Amarcord, V di Vitelloni: l'alfabeto di Fellini

Nell'ambito degli incontri organizzati dall'Italian Pavilion alla Mostra del cinema di Venezia, Oscar Iarussi presenta il suo "Amarcord Fellini. L'alfabeto di Federico", in dialogo con Nicola Lagioia. L'appuntamento è per oggi alle ore 12, all'Italian Pavillion all'hotel Excelsior del Lido. Saggista, critico cinematografico e letterario, giornalista, nonché componente del Comitato esperti della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Oscar Iarussi ha dato alle stampe per i tipi della Mulino un "alfabeto dei sogni" e proprio nel centenario della nascita di Fellini. Dalla A di "Amarcord" alla V di "Vitelloni", passando per la E di "Ekberg" e la G di "Giulietta", la P di "Paparazzo", la R di "Rex" e la Z di Zampanò, questo singolare dizionario racconta l'estetica incantata del regista riminese e ne ritrova forme o espressioni nella società di oggi. Un'opera che va alla scoperta della poetica felliniana e della

straordinaria vita dell'artista, affollata di incontri e ricca di onori, eppure segnata dalla solitudine di una perenne ricerca. Nello specchio dell'infanzia e nei labirinti del desiderio, non meno che nella realtà quotidiana di un'Italia in radicale trasformazione, Fellini fu tra i pochi a saper cogliere il Paese in divenire, regalando un immaginario che ormai è diventato struttura del profondo.

Un documentario rievoca la figura del celebre artigiano che "faceva le scarpe" alla dive degli anni '60
Una storia di stile che parte dalla provincia: «Ciò che colpisce è il suo rispetto per il processo creativo»

Guadagnino «Ferragamo un outsider di successo»

FUORI CONCORSO

Fosse vivo, chissà cosa direbbe oggi Salvatore Ferragamo della moda, della fast fashion, delle sfilate show. E chissà come la interpreterebbe. «È una domanda che spesso mi sono posta - dice la figlia Giovanna - ma di una cosa sono convinta: mio padre non avrebbe mai compromesso la qualità». Ed è quello che emerge fortemente da *Salvatore - Shoemaker of Dreams*, il documentario che il regista Luca Guadagnino ha portato fuori concorso alla Mostra del cinema di Venezia per raccontare la storia di questa icona della moda che da apprendista a Bonito, un paesetto della provincia campana, è divenuto il calzolaio delle stelle di Hollywood tanto da vestire Marilyn Monroe, Audrey Hepburn, Sofia Loren e Greta Garbo, per poi tornare in Italia ed essere consacrato maestro della lavorazione artigianale, un patito della perfezione. Ma soprattutto della comodità. «La vita - ha scritto lo stesso Salvatore Ferragamo nella sua autobiografia, libro che ha ispirato il regista - mi ha insegnato che la natura ci dona piedi perfetti. Se si rovinano è perché le scarpe sono difettose. Tutti possiamo camminare felici avendo ai piedi calzature comode, raffinate, splendide».

CREATIVO

Nato nel 1898, Salvatore Ferragamo è morto nel 1960. Nel lavoro di Guadagnino la sua storia è raccontata dalla voce narrante dell'attore Michael Stuhlbarg e arricchita da immagini inedite e testimonianze che vedono tra i protagonisti, accanto ai membri della famiglia Ferragamo, il regista Martin Scorsese, la costumista Deborah Nadoolman Landis, studiosi, docenti, stilisti, critici di moda e cinematografici. «Quello che colpisce è l'incredibile rispetto che Ferragamo ha sempre avuto per il processo creativo - dice Guadagnino - Che fosse ambizioso è fuor di dubbio, ma fra le due cose avrebbe certamente preferito l'etica della creazione. Ferragamo ha vissuto la sua vita quasi come una sorta di outsider. È in costante eccentricità, e questa cosa per me, e il fatto che è una figura titanica di creatore, era un elemento irresistibile».

Ma perché un documentario?

LA FIGLIA GIOVANNA «UNO COME MIO PADRE NASCE SOLO UNA VOLTA MA NON C'È DUBBIO CHE GARANTIAMO LA CONTINUITÀ»

«Non ho mai pensato alla fiction, la sua vita è così complessa che ridurla ad una sorta di biografia sarebbe stato uno sforzo vano. Invece il doc ci consente di esprimerne la estrema ricchezza». Senza contare che «la moda è quasi infilmabile per la fiction, il cinema non ha le risorse per poter competere con quell'universo immaginifico».

Qual è il rapporto tra il regista e la moda? «La moda ha la capacità di anticipare il desiderio creandolo. Ma da quando è diventata, nelle sue espressioni più importanti, anche una questione di capitale, forse questo anticipare i desideri unito al sistema che le gira intorno è una sorta di dittatura del cambiamento costante. E questo è un tema sul quale riflettere», ha detto Guadagnino.

Esiste un "erede", un "delfino" dal punto di vista stilistico di Ferragamo? Giovanna, la figlia, è scettica: «Difficile, persone con le qualità di mio padre ne nascono una ogni tanto. Noi siamo in sei fratelli a mandare avanti il lavoro di uno. Ma non ho nessun dubbio che ci sarà una continuità».

IL LOCKDOWN

A Venezia Guadagnino ha presentato anche *Fiori, Fiori, Fiori!*, un cortometraggio di 12 minuti girato durante il lockdown. «Abbiamo scoperto che i codici Ateco ci davano la possibilità di girare. Con un Iphone e un Ipad siamo tornati nei luoghi della mia infanzia, ho bussato alle porte di persone care, sono sceso in Sicilia, sono andato a Canicattì dove sono cresciuto ed è stato rigenerante». Per Guadagnino il futuro non può essere lo streaming: «Io sono dalla parte di chi ritiene che l'esigenza fondamentale della condivisione nella sala buia sarà sempre più potente e sono grato ai festival per sostenere il cinema al cinema, un vero e proprio endorsement come quello che stanno facendo Alberto Barbera e Roberto Cicutto a Venezia77».

Alda Vanzan

La Sardegna narrata da Mereu divisa tra fuoco e spirito tragico

IL LUNGOMETRAGGIO

A distanza di otto anni da "Bellas mariposas", Salvatore Mereu torna al lungometraggio una volta ancora ambientato nella sua isola, la Sardegna. «È il mondo a cui appartengo - sostiene il regista - ma non si creda che il film sia relegato in una dimensione localistica. Come diceva Tolstoj, parla del tuo villaggio e ti aprirai al mondo. La trasformazione della Sardegna, una terra rurale massacrata dall'industria turistica e dall'idea che in nome del guadagno si possa passare sopra tutto, anche sopra alla dignità delle persone, è un fenomeno che non riguarda solo noi sardi»".

La parola vergogna, e il senso di disagio di Costantino Saru, il personaggio pastore sin da bambino, è un sentimento che sembra correre per tutto il film. «Lo diceva anche Omero nel sesto canto dell'Iliade – dice Gavino Ledda che interpreta Costantino – bisogna provare vergogna quando non sei più "custode" dei valori e soprattutto se sono i valori della tua famiglia. È l'aidos antico, la pudicia».

IL LIBRO ORIGINALE

Mereu ricorda che "Assandira", tratto dal libro di Giulio Angioni, non vuole avere una dimensione esclusivamente sociologica. "Certo non voglio idealizzare la ruralità contro la modernità, né fare un manifesto contro l'industria turistica. Forse, questo è l'aspetto esteriore del film, il suo involucro, perché dentro a questa storia ve n'è un'altra nascosta che attiene al nostro privato. Vi è la dimensione tragica di un padre che non accetta un figlio che ha sacrificato la tradizione in nome del denaro. Ma vi è anche la sfida continua contro le leggi della natura, finché essa non si riprende quello che le è stato tolto. Tuttavia, la trasformazione della Sardegna è anch'essa una tragedia".

IL PROTAGONISTA INTERPRETATO DA GAVINO LEDDA E GLI STRAVOLGIMENTI DEL TERRITORIO SULL'ISOLA

IL PUNTO DI VISTA

Il punto di vista del film è quello di Costantino perché, dice Mereu, "sono i suoi occhi che vedono e attraverso i suoi occhi vediamo quel che accade; ho cercato di stare dentro la sua testa di pastore".

Vi è nel film un incendio sacrificale che Ledda sente come liberatorio: «Certo l'incendio dell'agriturismo Assandira creato dal figlio di Costantino, che ha fatto i soldi in Germania, è come Sodoma che brucia con tutti i suoi peccati, e io vorrei che anche tante altre Sodoma turistiche bruciassero».

«"Questa è un'idea di Gavino – ribatte il regista Salvatore Mereu – comprendo benissimo che il turismo ha portato benessere, ma si deve trovare un equilibrio tra modernismo e cultura rurale, tra valori e necessità di vivere meglio".

Giuseppe Ghigi

ASSANDIRA
Una sequenza del film di Salvatore Mereu

Sotto lo smoking niente

Vanessa Kirby sul tappeto rosso ieri con un vertiginoso decoltè sotto lo smoking nero. L'attrice protagonista di due film in Mostra.

TATUATA Ludovica Vallli

SPACCO Sofia Resing

Bobulova sfila in verde

Barbora Bobulova in verde sul tappeto rosso per partecipare alla serata di gala per il premio del miglior film italiano 2020

PHOTOCALL
Luca Guadagnino all'Excelsior insieme ai rappresentanti della famiglia Ferragamo

PROTAGONISTA
Salvatore Ferragamo in una foto d'archivio

DINASTIA
Al Lido ieri anche Giovanna Ferragamo

Dopo i cowboy da Leone d'oro, a Venezia si ripropone il tema dell'omosessualità con un legame femminile
Vanessa Kirby ancora protagonista al Lido: «Anche oggi queste relazioni sono una questione non risolta»

IL CASO

Torna l'amore gay nel profondo West ma stavolta è donna

Nel 2005 due cowboy, in cerca di lavoro, lasciano le rispettive mogli, per portare al pascolo un gregge di pecore. Lassù sui monti del Wyoming scoprono una passione erotica, che metterà in crisi la loro esistenza. Il film era "Brokeback mountain" e a sorpresa vinse il Leone d'oro, sdoganando l'aspetto omosessuale nei western. Ora non si vuole dire che "The world to come", che si avventura in un legame lesbico di due donne sposate, possa avere le stesse chances: decisamente il film di Ang Lee è ben superiore. Però, però, anche allora non pensavamo finisse così e qui a Venezia, in un anno che sembra dominato dai personaggi femminili che rivendicano i loro diritti, due lesbiche nelle zone boschive dello Stato di New York, a metà Ottocento, potrebbero non passare inosservate alla giuria governata da Cate Blanchett.

BROKEBACK MOUNTAIN

Abigail e Tallie dunque come Ennis e Jack, il colpo potrebbe ripetersi. Mona Fastvold è la regista, compagna anche di Bradley Cooper (qui Dyer, marito di Abigail), mentre Abigail ha il volto malinconico di Katherine Waterstone e Tallie il corpo orgoglioso di Vanessa Kirby, nuovamente al centro di un personaggio forte e deciso, dopo "Pieces of woman", passato l'altro giorno. Sono due donne coraggiose. Dice la regista: «Della storia prima ancora che fosse sceneggiata, mi colpirono i dettagli. Ho cercato di lavorare molto sui personaggi e sul loro contesto storico. Non volevo fosse un racconto di vergogna, ma di gioia, una celebrazione di sé e dei propri sentimenti».

Katherine Waterstone contestualizza la loro passione: «Le storie omosessuali nel West sono sempre state maschili. Le donne erano già emarginate. Nelle zone rurali si viveva in isolamento e probabilmente certe passioni, maschili ma anche femminili, si portavano avanti nel modo in cui si vedono nel film. Con mezze frasi, parole e gesti come codici».

THE WORLD TO COME
Una scena del film che racconta l'amore lesbico alla metà dell'Ottocento nel West americano

LA REGISTA: «VOLEVO A TUTTI I COSTI QUELLA SCENA DI SESSO ALLA FINE DEL FILM DIFFICILE DA GIRARE MA VERITIERA»

Anche Vanessa Kirby, già provata dal doloroso ruolo precedente di madre sfortunata, confessa la sua volontà di dare vita a personaggi sempre scomodi: «Un ruolo meraviglioso, una donna dinamica, che soffriva per le restrizioni. Allora non si potevano accettare relazioni simili e forse anche oggi la questione non è risolta del tutto».

LA SCENA DI SESSO

Il film trattiene molto la relazione, a parte il finale, dove finalmente, pur in un contesto di memoria, la scena ci porta dentro un amplesso vigoroso. Dice la regista: «Ho voluto mettere questa scena di sesso alla fine, la volevo a tutti i costi. Ho pensato fosse necessaria, volevo dare la sensazione che fosse una situazione molto intima: nella sceneggiatura la scena nemmeno c'era. È difficile girare le scene di sesso, ma questa mi sembra sia molto veritiera».

Dal passato al futuro, peccato solo – dice Vanessa Kirby – che le protagoniste non lo conosceranno: «Il titolo del film è molto bello, mostra un lascito di una generazione a quelle successive. Questo ruolo è stato un dono. Abbiamo voluto a tutti i costi rappresentarlo come una gioia, pur momentanea. Vivere la propria sessualità è una bella cosa». Anche stavolta i maschi restano in disparte, acquartierati nell'ombra. Mona Fastvold non lo nega: «Bradley ha sempre questa recitazione vulnerabile, sfumata, quasi dolente. Finney è già più solare, ha una espressività più forte, ha un concetto più patriarcale della famiglia. Ma questa è una storia di donne, nel western le storie di uomini non mancano di certo»

Adriano De Grandis

Il punto critico

Adriano De Grandis

Assandira traballa, donne e bambini anche

Ancora donne protagoniste, stavolta in coppia, sperdute nei boschi dello Stato di New York: sono Abigail e Tallie, entrambe sposate, che scoprono tra un incontro e l'altro di provare una segreta attrazione reciproca. Siamo a metà Ottocento, momento cruciale per la rivendicazione sociale del ruolo della donna nel mondo (si veda anche "Miss Marx") ed è evidente che tale passione, pur tenuta a freno e lontana dagli occhi familiari, pian piano inizia a insospettire i consorti. Tallie, che ha un marito decisamente più autoritario e conservatore, è costretta a seguirlo verso altre terre, finché una lettera che arriva ad Abigail, permette alle due donne di incontrarsi di nuovo. **"The world to come" (Il mondo che verrà)** è l'opera seconda della regista Mona Fastvold, di origini norvegesi, che ha già sceneggiato "L'infanzia di un capo" e "Vox lux" di Brady Cooper (suo compagno di vita), che qui è Dyer, marito di Abigail. Girato in Romania, in pellicola, il film affronta il tema della scoperta lesbica in un ambiente bucolico, in un quadro di crescente disagio, ovattato da una luce plasmante, grazie a due protagoniste (ancora Vanessa Kirby – dopo "Pieces of woman" e Katherine Waterston), che aderiscono alla scoperta con sensibilità pregevole. Ma se il film regala almeno una scena indimenticabile (Abigail che si sdraia nel letto accanto alla diafana, ammalata Tallie, scatenando i ricordi di amplessi voraci nel periodo gioioso: una scelta assai felice, posta nel sottofinale), le due donne sembrano perfino troppo colte e raffinate: scrivono poesie, Tallie ha una sensualità spiccata anche nel vestire, allevano mucche e maiali ma a tavola stanno come i borghesi. Tutto questo toglie la sensazione di realismo che la Fastvold vorrebbe ricreare. In un apparato tutto sommato convenzionale (si pensi a un'opera come l'altrettanto recente "First cow", per capire la differenza), il film si fa comunque discretamente apprezzare. **Voto: 6.**

REGISTA
Mona Fastvold (The world to come)

DELUSIONE PER IL FILM IRANIANO SUI RAGAZZINI

Va decisamente peggio per il film iraniano **"Sun children"** di Majid Majidi, film sullo sfruttamento continuo al lavoro di tanti ragazzi e bambini. Più adatto a un Giffoni, è una caotica, pulsante, ma inerte denuncia sociale, che spinge la narrazione in una specie di caccia al tesoro nei tunnel di una scuola. Il giovane protagonista sgrana gli occhi in ogni circostanza, ma il film gli risparmia l'inevitabile morte nei bunker allagati, dal quale esce come un supereroe. Così il finale vive di consumate perlustrazioni nelle aule vuote e il suono di una campanella scolastica, che sarebbe stato meglio evitare. **Voto: 4.**

Non vorremmo per ora dilungarci troppo su **"Assandira"** di Salvatore Mereu, che proprio da Venezia iniziò il suo percorso. Siamo nella Sardegna rurale, dove un vecchio contadino (Gavino Ledda) riceve il ritorno del figlio, sposato a una prosperosa tedesca, con l'intenzione di aprire un agriturismo, appunto Assandira. Nel film, fuori concorso, lo scontro generazionale è anche quello storico (arrivano i turisti, la coppia è ossessionata dal volere un figlio – metafora significativa), ma se la prima mezz'ora tra il fuoco e la pioggia è potente, il film degrada, compresa una parentesi berlinese, tra troppe tematiche e un'inchiesta sconcertante sulla disgrazia che apre il film. Mereu darebbe quasi la sensazione di un intento parodistico degli eventi, ma purtroppo non è così. Ne risulta un'opera traballante, indecisa su cosa concentrare la propria attenzione, caricata da personaggi quasi grotteschi (gli ordini che la tedesca impartisce agli ospiti-turisti possono scatenare ilarità), dove il commissario ha la bonarietà di un Don Matteo. **Voto: 5.**

ATTORE
Gavino Ledda (Assandira)

IN SARDEGNA VA IN SCENA UNO SCONTRO TRA LE GENERAZIONI

IL CASO

Fortuna che si ride con Ficarra (senza Picone) e Alessandro Siani: «Se abbiamo paura del Covid? Siamo gli unici due che Alessandro Preziosi non ha abbracciato, se superi Preziosi vuol dire che sei immune. Pare che il ministro Azzolina lo userà per le scuole». Terrazza Biennale, mancano poche ore all'assegnazione dei premi del Filming Fest Best Movie, l'organizzatrice Tiziana Rocca si aggira in ciabatte di gomma con cerotti al dito piccolo («Non mi stanno più le scarpe»), mentre tra i suoi invitati Matilde Gioli con in braccio il chihuahua Kal-El («È il nome kryptoniano di Superman») racconta a una tivù che la sera prima, in passerella, si sentiva molto a suo agio con lo smoking a pelle nuda, solo due strisce di tulle a velare i seni. In ventiquattr'ore il festival di Venezia ha fatto il pienone di attori italiani tra il Premio Kinéo di Rosetta Sannelli (sabato) e il Filming Fest Best Movie della Rocca (ieri). Ma il tema del giorno è stata l'arrabbiatura di Sara Serraiocco, l'attrice trentenne presente al Lido per il film *Non odiare* con Alessandro Gassmann, che al Kinéo ha rimproverato Vittorio Sgarbi per averle stretto le mani e sussurrato all'orecchio. «Magari teniamo le distanze di sicurezza», è sbottata, visto che nessuno di quelli che stavano sul palco in campo Santa Sofia a Venezia, lei compresa, portava la mascherina. E la notizia è che Sgarbi, che i più si aspettavano sbraitasse, non ha battuto ciglio, salvo ironizzare: «Sono d'accordo, non va bene amarsi troppo». Al che Serraiocco, visibilmente arrabbiata, ha girato i tacchi e se ne è andata. «Il premio Kinéo ha adottato tutte le misure di sicurezza obbligatorie come da protocollo richiesto», ha fatto sapere ieri Rosetta Sannelli, anche se sul palco dopo il rimbrotto dell'attrice aveva cercato un'assoluzione: «È l'entusiasmo che ci fa dimenticare le regole».

LE PROTEZIONI

Altro premio, altra scenetta. Italian Pavillion all'hotel Excelsior, mezzogiorno, conferenza stampa del premio di Tiziana Rocca. Presenti tutti i premiati dai lettori di Best Movie, salgono sul palco la madrina Rocio Munoz Morales, quindi l'attore Giuseppe Battiston. Poi tocca a Barbora Bobulova. Che tentenna, non vuole togliersi la mascherina: «Sono un po' paranoica, su questo microfono ci ha appena parlato Battiston». Tiziana Rocca rassicura: «Ho comprato 25 cappucci per il microfono, lo cambiamo ogni volta». È così che, dalla platea, Ficarra e Siani si lanciano in una serie di gag, il bersaglio è Preziosi: «Abbraccia tutti». L'interessato ricambia con una «poesiola» tagliente.

IL LOCKDOWN

Ma com'è stato il lockdown per gli attori? Matilde Gioli: «Una sofferenza, ero a Roma per lavoro, avevo un appartamentino preso l'occasione, ero da sola, sempre, mi sono anche messa a ricamare a punto e croce. Ma dico a tutti che le regole vanno rispettate, non roviniamo il lavoro fatto da medici e infermieri». Rocio Munoz Morales: «È stato difficile, ho preso forza dalle mie figlie, dai loro sorrisi. Ma il lockdown mi è anche serviti per ricaricarmi, apprezzare le piccole, vere cose della vita». Claudia Gerini: «Per me è stato un periodo produttivo, ho letto tante cose, mi sono liberata di quello che non serviva». Ficarra: «Ho fatto quintali di pane». Tutti contenti di trovarsi a Venezia, da Antonello Sarno («Non vedevo così tanta gente dal martedì grasso») a Lambert Wilson («Sono diventato giardiniere, contadino, pensionato, pensavo fisse tutto finito»). E tutti "mascherati". Battiston: «Se servono le mascherine? È un infelice chi pensa il contrario».

Alda Vanzan

MASCHERE E NO
Salvatore Ficarra e Alessandro Siani con bocca e naso coperti. Sotto il palco del Kinéo dove si è consumata la baruffa tra Vittorio Sgarbi e Sara Serraiocco; a destra l'organizzatrice Rosetta Sannelli

PREMIATE
Claudia Gerini e, sotto, Matilde Gioli con il suo Kal-El, per il Filming Italy Best Movie

Battibecco al party organizzato per assegnare il premio Kinèo
Il critico si avvicina, l'attrice Sara Serraiocco sbotta e se ne va

Giusta distanza bufera su Sgarbi

LA BOBULOVA NON VUOLE TOGLIERE LA MASCHERINA: «SONO UN PO' PARANOICA» PREZIOSI NEL MIRINO DI FICARRA E SIANI: «LUI ABBRACCIA TUTTI»

Pedro Alonso "Berlino" conquista il Lido

LA STAR

La star di ieri? "Berlino". Tra i tanti attori premiati ieri al Filming Italy Best Movie c'era anche lo spagnolo Pedro Alonso, l'indimenticabile Berlino, il vice-capobanda della rapina della serie *La Casa di Carta*. Dopo la conferenza stampa all'Italian Pavillon all'Excelsior, il gruppo dei premiati si è infatti spostato alla Terrazza Biennale per pranzare da Tino Vettorello e Alonso è stato richiestissimo da tv, radio e fan per un selfie. Nonostante il personaggio sia morto, "Berlino" tornerà anche nella quinta stagione della serie. In una intervista a Lavanguardia, Alonso ha rivelato di essersi lasciato ispirare da un incontro casuale avvenuto in Messico con un ragazzo che somigliava molto all'egocentrico ladro che interpreta nella serie Netflix.

L'evento

Cinema sull'acqua all'Arsenale con Crescentini

Un film sull'acqua sullo sfondo dell'Arsenale di Venezia. E il bello è che anche i veneziani muniti di barchino potranno partecipare, senza accrediti né biglietti e neanche la necessità dell'abito elegante. Stasera inizia Boat in Campari. Si tratta di una piattaforma sull'acqua che, nel cuore della laguna, metterà in scena una serie di appuntamenti ideati per celebrare il talento e la passione dei giovani artisti del cinema. Per assistere bisognerà essere in barca. L'inaugurazione è con Carolina Crescentini che, accompagnata da Fotini Peluso ed Eduardo Valdarnini presenterà in anteprima "Beyond Passion", il cortometraggio realizzato dagli studenti del Centro Sperimentale del Cinema di Roma nell'ambito del progetto Campari Lab. Domani, l'esclusiva proiezione di Burraco Fatale con Claudia Gerini, Angela Finocchiaro e Caterina Guzzanti: il film sarà nelle sale il 1° ottobre ma a Venezia ci sarà questa speciale anteprima. Mercoledì 9 è in programma una performance di Edoardo Leo, quindi la proiezione del corto Waiting for Woody. Giovedì 10 serata con il giurato di Venezia77 Matt Dillon, Ludovica Martino e il corto con Andrea Pittorino ed Elena Cucci intitolato "Giorgio". Infine, venerdì 11, chiusura in bellezza con la presidente della giuria di Venezia77 Cate Blanchett.

Il programma

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2020

LUNEDÌ 7 SETTEMBRE

16:30
SALA GRANDE
Venezia 77
DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!) di Andrei KONCHALOVSKY (Russia, 120', v.o. russo s/t italiano/inglese) con Julia Vysotskaya

19:15
SALA GRANDE
Venezia 77
SNIEGU JUZ NIGDY NIE BEDZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN) di Malgorzata SZUMOWSKA, coregia: Michal ENGLERT (Polonia, Germania, 113', v.o. polacco/russo s/t italiano/inglese) con Alec Utgoff

22:00
SALA GRANDE
Fuori concorso
ONE NIGHT IN MIAMI di Regina KING (USA, 110', v.o. inglese s/t italiano) con Kingsley Ben-Adir

14:15
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
LA NUIT DES ROIS di Philippe LACÔTE (Costa d'Avorio, Francia, Canada, 92', v.o. francese/dioula s/t italiano/inglese) con Koné Bakary

16:45
SALA DARSENA
Orizzonti
Segue q&a dopo la proiezione
GUERRA E PACE di Martina PARENTI, MassimoD'ANOLFI (Italia, Svizzera, 128', v.o. italiano/francese s/t inglese)

14:15
PALABIENNALE
Orizzonti
LA NUIT DES ROIS di Philippe LACÔTE

16:45
PALABIENNALE
Orizzonti
GUERRA E PACE di Martina PARENTI, Massimo D'ANOLFI

19:30
SALA GIARDINO
Biennale college cinema
presentazione FUCKING WITH NOBODY di Hannaleena HAURU (Finlandia , 105', v.o. finlandese s/t inglese/italiano) con Hannaleena Hauru, – V.M. 14*

22:15
SALA GIARDINO
Evento in collaborazione con la rai – inviti
Segue q&a dopo la proiezione
REVENGE ROOM di Diego BOTTA (Italia, 20', v.o. italiano) con Alessio Boni

14:15
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
FIORI, FIORI, FIORI! di Luca GUADAGNINO
A seguire
Fuori concorso
SALVATORE - SHOEMAKER OF DREAMS di Luca GUADAGNINO

17:00
SALA ASTRA 1
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU

19:45
SALA ASTRA 1
Settimana della critica –SIC@SIC
WHERETHE LEAVES FALL di Xin AlessandroZHENG (Italia, 16', v.o. italiano/cinese/dialetto cinese s/t italiano) con Giulio Anan Cai
A seguire
Settimana della critica
NON ODIARE di Mauro MANCINI (Italia, Polonia, 96', v.o. italiano s/t inglese) con Alessandro Gassmann

14:3
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
FIORI, FIORI, FIORI! di Luca GUADAGNINO
A seguire
Fuori concorso
SALVATORE - SHOEMAKER OF DREAMS di Luca GUADAGNINO

17:15
SALA ASTRA 2
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU

20:00
SALA ASTRA 2
Settimana della critica –SIC@SIC
WHERE THE LEAVES FALL di Xin Alessandro ZHENG
A seguire
Settimana della critica
NON ODIARE di Mauro MANCINI

20:30
ARENA LIDO
Venezia 77
SNIEGU JUZ NIGDY NIE BEDZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN) di Malgorzata SZUMOWSKA, coregia: Michal ENGLERT(Polonia, Germania, 113', v.o. polacco/russo s/t italiano) con Alec Utgoff
A seguire
Venezia 77
DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!) di Andrei KONCHALOVSKY

20:30
ARENA GIARDINI
Venezia 77
SNIEGU JUZ NIGDY NIE BEDZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN) di Malgorzata SZUMOWSKA, coregia: Michal ENGLERT
A seguire
Venezia 77
DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!) di Andrei KONCHALOVSKY

17:00
SCUOLA GRANDE DELLA MISERICORDIA
Fuori concorso– INVITI
SEGUE DIBATTITO DOPO LA PROIEZIONE
PRINCESSE EUROPE di Camille LOTTEAU (Francia, 108', v.o. francese/inglese s/t italiano/francese) con Bernard-Henri Lévy - in collaborazione con il Comune di Venezia

9:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI

9:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD

15:30
MULTISALA ROSSINI 1
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU

18:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!) di Andrei KONCHALOVSKY

21:30
MULTISALA ROSSINI 1
Venezia 77
SNIEGU JUZ NIGDY NIE BEDZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN) di Malgorzata SZUMOWSKA, coregia: Michal ENGLERT

10:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI

13:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
ZANKA CONTACT di Ismaël EL IRAKI

16:00
MULTISALA ROSSINI 2
Fuori concorso
OMELIA CONTADINA di Alice ROHRWACHER, JR (Italia, Francia, 9', v.o. italiano s/t inglese) con Luciano Vergaro
A seguire
Fuori concorso
NARCISO EM FÉRIAS di RenatoTERRA, Ricardo CALIL (Brasile, 84', v.o. portoghese s/t italiano) con Caetano Veloso

19:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
LA NUIT DES ROIS di Philippe LACÔTE

22:00
MULTISALA ROSSINI 2
Orizzonti
GUERRA E PACE di Martina PARENTI, Massimo D'ANOLFI

9:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
FIORI, FIORI, FIORI! di Luca GUADAGNINO
A seguire
Fuori concorso
SALVATORE - SHOEMAKER OF DREAMS di Luca GUADAGNINO

12:00
MULTISALA ROSSINI 3
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU

15:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori
PREPARATIONS TO BE TOGETHER FOR AN UNKNOWN PERIOD OF TIME di LiliHORVÁT (Ungheria, 95', v.o. ungherese s/t italiano) con Natasa Stork

18:00
MULTISALA ROSSINI 3
Settimana della critica
NON ODIARE di Mauro MANCINI

21:00
MULTISALA ROSSINI 3
Giornate degli autori -EVENTI SPECIALI
DAS NEUE EVANGELIUM (THE NEW GOSPEL) di Milo RAU (Germania, Svizzera, Italia, 107', v.o. italiano/inglese/francese s/t inglese) con Yvan Sagnet

09:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
KHORSHID (SUN CHILDREN) di Majid MAJIDI

12:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
THE WORLD TO COME di Mona FASTVOLD

15:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Fuori concorso
ASSANDIRA di Salvatore MEREU

18:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
DOROGIE TOVARISCHI! (DEAR COMRADES!) di Andrei KONCHALOVSKY

21:30
IMG CINEMAS CANDIANI 1
Venezia 77
SNIEGU JUZ NIGDY NIE BEDZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN) di Malgorzata SZUMOWSKA, coregia: Michal ENGLERT

10:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
LA TROISIÈME GUERRE di Giovanni ALOI

13:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
ZANKA CONTACT di Ismaël ELIRAKI

16:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Fuori concorso
OMELIA CONTADINA di Alice ROHRWACHER
A seguire
Fuori concorso
NARCISO EM FÉRIAS di RenatoTERRA,Ricardo CALIL

19:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
LA NUIT DES ROIS di Philippe LACÔTE

22:00
IMG CINEMAS CANDIANI 2
Orizzonti
GUERRA E PACE di Martina PARENTI, Massimo D'ANOLFI

L'Ego-Hub

All'indomani della prima cerimonia finale in Piazza San Marco, Remo Rapino racconta il libro che ha vinto l'edizione 2020 del Premio Campiello: «Mi sarebbe piaciuto ci fosse stato mio padre»

LA SERATA Il vincitore Remo Rapino; il ministro Francesco Boccia con la moglie Nunzia De Girolamo; a destra, il presidente degli industriali veneti Enrico Carraro con la conduttrice Cristina Parodi

«Con il mio Liborio spiego il Novecento»

L'INTERVISTA

«Dedico questo premio a mio padre, Beniamino Pietro, nato nel '26 e scomparso nel 2010 proprio come il mio protagonista. Questa sera, forse, mancava solo lui: avrei voluto che ci fosse». Classe '51, nato a Casalanguida ma residente a Lanciano, ex insegnante di filosofia, Remo Rapino è il vincitore della 58esima edizione del Premio Campiello con "Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio" (minimum fax) tenutosi per la prima volta in Piazza San Marco. Un primo posto raggiunto grazie ai 92 voti sui 264 inviati dalla giuria dei trecento lettori anonimi. Seguito da Sandro Frizziero (58), Ade Zeno (44), Francesco Guccini (39) e Patrizia Cavalli (31). Quello di Rapino è un romanzo che ha per protagonista Liborio, il pazzo che in paese tutti scherniscono e che l'autore descrive – a voce – trasmettendo tutta la tenerezza che prova per la sua creatura letteraria. Pagine che divertono e commuovono, intrise di una fragile ma ostinata umanità, in cui Rapino mette in campo un linguaggio che pesca nei modi più spontanei del parlato.

Rapino, come descrive il suo personaggio?
«Una voce che, raccontando se stesso, racconta un secolo di storia. E lo fa da una periferia esistenziale, dando voce agli emarginati. È una figura che s'illude, visionaria ed ingenua. Come direbbe Ermanno Cavazzoni, è un po' un idiota esemplare che guarda le cose facendoci capire che è possibile osservare la realtà in tanti modi – e non sempre secondo quelli dominanti – andando oltre le apparenze».

Come attraversa, Liborio, gli anni?
«Con speranza da una parte ed ingenuità dall'altra. Vive una vita fra stupore e dolore, attraversando i tempi della storia: la guerra, il lavoro in fabbrica, l'esperienza del carcere e del manicomio, fino al ritorno a casa».

Nella sua rabbia c'è rassegnazione?
«Direi piuttosto che in Liborio vi sono delle stanchezze che derivano dal fatto che qualunque cosa faccia, in un modo o nell'altro viene sempre ad interrompersi. Ma non rassegnazione: quando va in carcere, per esempio, è perché si ribella ad un modello di lavoro che era quello reale, a cottimo».

Le vicende drammatiche che lo colpiscono sono tante, ma la sua anima rimane buona, vero?
«Sì. Liborio vive con disincanto e non capisce che le regole della vita sono dure. Vuole trovare delle soluzioni; certo, non ci riesce e probabilmente è infelice. Ma non vuole che la sua felicità eventuale debba essere pagata dall'infelicità degli altri».

«IL PROTAGONISTA VIVE UNA VITA FRA STUPORE DOLORE E SPERANZA DA UNA PARTE E INGENUITÀ DALL'ALTRA

«SONO CONVINTO SI TRATTI DI UN ROMANZO D'AMORE ME NE SONO ACCORTO DOPO»

Cosa rappresenta per lei il protagonista, inventato, contrariamente ai fatti, reali?
«Un fratello, un padre. È uno dei "fuori margine", proprio come titola un altro mio scritto in cui ho riunito venti "matti" della mia città. È una persona che vuole farsi accettare, appartenere alla società».

Come definisce il romanzo, il secondo della sua carriera?
«Credo sia un testo d'amore, ma questo l'ho scoperto solo alla fine. Quando Liborio lancia quel grido, aspettando la morte, lo fa come segno di speranza. Affinché il mondo e la terra, insomma, siano più gentili».

Quando ci ha lavorato?
«Il romanzo era pronto nel 2016, poi ho avuto un anno terribile. Nel 2017 sono stato ricoverato (sono ancor in cura al reparto di Ematologia e Oncologia del Sant'Orsola) e il testo si è completato proprio in quel periodo, in cui le fibre della mia memoria paradossalmente si sono rafforzate a quelle del corpo».

Le maggiori difficoltà?
«Inventare storie è molto meno complicato che farlo per un linguaggio, un codice di scrittura. Liborio? Poteva raccontare la sua storia solo così, attraverso un italiano dialettizzato e meticciato, fatto di sgrammaticature volute».

La lettera

La figlia Teresa a Guccini «Sei un mago di parole»

Francesco Guccini il premio Campiello non lo ha vinto, classificandosi al quarto posto con il suo 'Trallumescuro. Ballata per un paese al tramontò. Ma la figlia Teresa, ancor prima di conoscere l'esito della votazione, gli ha mandato un messaggio di incoraggiamento e affetto, sarebbe andata a finire: «Caro babbo, so quanto tieni a questo premio perchè; hai sempre voluto essere scrittore più; che cantautore ma, stasera, che tu vinca o che tu perda, sarai sempre l'incredibile mago di parole che tutti noi amiamo e ammiriamo senza che un premio lo debba sancire»

Cos'è la follia?
«Un'energia che abbiamo dentro. Il folle è un uomo pieno d'entusiasmo, la cui visione del mondo porta a scoprire isole e aspetti che noi, nel mare dell'omologazione, non riusciamo a vedere. Si tratta di un'energia spesso insopprimibile e che, se esplode, può rovesciare i codici sociali dominanti e dirci che è possibile guardare il mondo anche attraverso altre prospettive».

C'è un legame tra Venezia e Lanciano?
«Il campiello, luogo dell'incontro e dove ci si raccontano storie. Anche la mia città ne è piena, nonostante si chiamino diversamente. E Venezia, forse, mi ha ispirato proprio in questo senso».

I progetti futuri?
«Sto pensando di raccontare personaggi inventati, con fatti veri ispirati al ricordo. Il tutto ambientato in un luogo di persone strane. Dovrebbe chiamarsi "Cronache di Scarciafratta", dal soprannome di un amico d'infanzia».

Tra gli altri finalisti, chi avrebbe voluto vincesse il Premio Campiello?
«A Sandro Frizziero voglio bene e il suo romanzo – il cui personaggio, in fondo, è un Liborio cattivo – mi ha colpito subito».

Marta Gasparon

Gli 80 anni di Dario Argento, il re italiano del brivido

IL COMPLEANNO

Oggi Dario Argento compie 80 anni e pare impossibile che il folletto geniale del cinema italiano, maestro indiscusso di stile e creatore di incubi. L'attesa potrebbe sciogliersi già nel prossimo anno. Romano «di Roma», figlio di un uomo di cinema come Salvatore (tra i fondatori di Unitalia) e di Elda Luxardo (grande fotografa dello star system italiano), Dario nasce il 7 settembre 1940 nel pieno della guerra mondiale.

La sua vita conosce una prima svolta alla metà degli anni '60. Si sposa con Marisa Casale nel 1966 (quattro anni dopo nascerà la sua prima figlia, Fiore), entra nel giro degli sceneggiatori di mestiere lavorando a molti copioni fino ad approdare su un set nel '69 per dirigere alcune sequenze di «Un esercito di 5 uomini», western che esce con la firma del produttore Italo Zingarelli. Frequenta anche Sergio Leone; insieme a Bernardo Bertolucci, collabora con Giuseppe Patroni Griffi per «Metti una sera a cena». Il progetto originale del «L'uccello dalle piume di cristallo» era stato affidato a Bertolucci che lo passò all'amico Argento di cui conosceva la passione per il thriller e la venerazione per un caposcuola come Mario Bava.

AUTORE DI GRANDI FILM DAL "GATTO A NOVE CODE" A "PROFONDO ROSSO" FINO A "SUSPIRIA"

MAESTRO DI CINEMA

«Non ho mai capito perché i miei film vengano raggruppati in trilogie - racconta spesso Argento - e nel caso della cosiddetta "trilogia degli animali si tratta solo di un gioco legato ai titoli; in realtà i successivi "Il gatto a nove code" e "Quattro mosche di velluto grigio" sono esperimenti in territori limitrofi, anche se l'onirismo, la visionarietà, il valore del suono e l'atmosfera astratta delle musiche, la scelta indistinta degli ambienti e le ricerche sulla paura resteranno sempre motivi per me ricorrenti».

Il regista sdogana il cosiddetto «giallo» italiano, si guadagna il titolo di «re del brivido» con un crescendo di consensi che trova l'apoteosi in «Profondo rosso» (1975) in cui rende omaggio alle sue passioni cinefile mediante gli attori: David Hemmings, Macha Meril, Clara Calamai e infine Daria Nicolodi, la sua nuova compagna che darà alla luce sua figlia Asia. In quel periodo viene spesso accostato a Hitchcock, ma nonostante le affinità tecniche, il cinema di Dario Argento è già profondamente diverso e lo sarà ancor più quando vira verso l'horror e l'incubo puro tra «Suspiria» e gli altri titoli nella trilogia delle «Tre madri». Se deve trovare affinità sono piuttosto con gli americani John Carpenter, Wes Craven e soprattutto George Romero con cui collabora per il dittico «Due occhi diabolici» da E.A.Poe e che resta uno dei suoi più grandi amici.

REGISTA Dario Argento

Con 19 film alle spalle, svariate prove televisive tra Italia e Stati Uniti, tre regie d'opera e due libri tra cui il bellissimo «Paura» del 2014, oggi Argento è amato, premiato e venerato in tutto il mondo. Nel 2021 il Museo del Cinema di Torino gli dedicherà una grande mostra antologica: «In realtà proietto sullo schermo le mie paure, le ossessioni che spesso hanno popolato le mie notti e le esorcizzo anche con una robusta dose di ironia. Amo mettermi nei panni dei miei mostri e per questo le mani dell'assassino sono sempre le mie, da un film all'altro».

AMPEZZO Il Team degli chef ampezzani che partecipano a The Queen of Taste a Cortina;

Nell'estate che volge al termine, le Dolomiti preparano un finale di stagione ad alta gradazione di... mille sapori

Cortina e Alta Badia Le regine del Gusto

CUOCHI STELLATI

L'estate volge al termine e le Dolomiti si stanno preparando a un finale di stagione all'insegna del gusto. A Cortina e in Alta Badia sono in programma due eventi che avranno per protagonisti noti chef. Così nel capoluogo ampezzano torna The Queen of taste (www.thequeenoftaste.cortinaforus.it), manifestazione organizzata dall'associazione Cortina for us, giunta alla quarta edizione, che schiererà un'affiatata squadra di cuochi locali. L'evento prenderà il via sabato 12 settembre, alle 17.30, dalla pasticceria Alverà (in piazza Pittori Fratelli Ghedina) e si svilupperà su un percorso a tappe.

GIRO DEL GUSTO A TAPPE

A Villa Oretta, accanto allo chef resident Luigino Anzanello, ci saranno Fabio Pompanin (Ristorante al Camin), Roberto Piccolin (Ristorante Ariston) e, da esterno, lo chef stellato Renzo Dal Farra, della Locanda San Lorenzo. A Baita Fraina, oltre a Luca Menardi suo executive chef, saranno presenti Luigi Dariz (Ristorante da Aurelio), Marco Pinelli (Hotel Cristallo) e Chris Oberhammer (Ristorante Tilia), anche lui una stella Michelin. Infine al Lago Scin, il patron Carlo Festini cucinerà insieme allo stellato Graziano Prest (Ristorante Tivoli) e a Nicola Bellodis (Ristorante Rio Gere). Le navette condurranno gli ospiti a visitare, a rotazione, le tre location per poi farli ritornare al momento del dessert nel centro di Cortina. Qui, presso la pasticceria Alverà, ci saranno i maestri pasticceri Massimo Alverà e Stefano Zizzola (pasticceria Zizzola, Noale) insieme a Michel Oberhammer (La Cave), pronto a preparare il cocktail dei saluti. Domenica 13 settembre sarà la giornata dedicata allo StrEat Lunch. Come ormai da tradizione, verrà allestita in Corso Italia una grande tavolata imperiale per un pranzo esclusivo, a posti limitati (80 in totale). O bbligatoria la prenotazione.

MENU SPECIALI IN RIFUGIO

In Alta Badia, dal 13 al 27 settembre si terrà invece l'evento "I Sapori dell'Autunno - Saus dl Altonn", che celebra le materie prime del territorio con proposte culinarie a tema e attività da svolgere all'aria aperta. Spicca, tra le varie iniziative, quella che coinvolge 5 rifugi della valle: le baite saranno abbinate ciascuna ad un produttore locale e a uno chef stellato altoatesino e in ognuna verrà presentato un menu speciale, dedicato al prodotto protagonista. Si comincia domenica, al rifugio Lée, con la Tartare di barbabietola rossa e spuma di formaggio grigio dell'Agriturismo Gatscherhof preparato da Chris Oberhammer (Ristorante Tilia, Dobbiaco). Martedì, al rifugio Gardenacia, Anna Matscher (Ristorante Zum Löwen, Tesimo) e il Panificio Gasser con il pane nero alle erbe alpine. Mercoledì 16, al rifugio Ütia I Tablá, ecco Claudio Melis (In Viaggio, Bolzano), con la Guancia di manzo BIO del maso Natur Lüch Sossach al Lagrein con patate al rafano e cipollotto bruciato. Mercoledì 23 al Ütia de Bioch ci sarà Karl Baumgartner (Schöneck, Falzes) con i Ravioli di mela ripieni alla ricotta con miele di montagna di Ivan Pedratscher, croccante alle noci e gelato allo yogurt. Info: www.altabadia.org .

Andrea Ciprian

THE QUEEN OF TASTE CON I MIGLIORI CUOCHI AMPEZZANI I SAPORI D'AUTUNNO CON CHEF STELLATI NEI RIFUGI DELLA VALLE

Doppia serata

Calandrino, due cene a Tutto Pomodoro

Si rinnova l'appuntamento a Il Calandrino di Rubano (Pd), con due serate dal titolo Tutto Pomodoro. Max Alajmo ha deciso di dedicare un altro menu a questo succoso "frutto" prima che l'estate finisca, nei giorni 10 e 11 settembre prossimi (giovedì e venerdì). In menu, fra l'altro, il Carpaccio di dentice con spremuta di datterini al basilico, salsa all'origano e wafer di pappa al pomodoro, il Pomodoro arrostito con crema di melanzane alla lavanda e risotto al pesto di basilico, i Calamari di pasta con salsa di 7 pomodori e salsa di ricotta affumicata, Panettone all'olio extra vergine di oliva datterini canditi, vaniglia e zafferano con gelato di mandorla tostata. Info: 049/630303.

Grandi vini e beneficenza La super asta al Casinò

DA GAJA A PENFOLD

Sabato 12 settembre, al Casinò di Venezia, a Ca' Vendramin Calergi, si terrà un'asta silenziosa con lo scopo benefico di dare sostegno alle PMI veneziane colpite dal Covid. L'asta sarà ospitata all'interno di un evento a chiusura della Mostra Internazionale del Cinema, è organizzato da OenoGroup, società di investimento in vini di pregio basata a Londra, premiata per due anni di fila, nel 2019 e 2020, come Fine Wine e Investiment of the Year, ed è patrocinato dal Comune di Venezia. Protagoniste alcune bottiglie in grande formato e di annate particolari dei più celebri produttori italiani e internazionali, da Gaja e Penfolds. Un evento su invito a cui parteciperà un selezionato gruppo di clienti di OenoGroup, oltre a noti giornalisti ed esperti del settore. Gli ospiti avranno la possibilità di degustare vini italiani icona degli ultimi 40 anni, messi a confronto con alcuni vini francesi in una memorabile disfida. Durante l'asta potranno aggiudicarsi lotti di bottiglie rare ed esclusive, i cui profitti saranno devoluti a un microfondo creato da Venezia a sostegno delle piccole imprese locali in difficoltà a causa della pandemia.

FRANCIA E COLLIO

Il trinomio Vino-Venezia-Mostra del Cinema aveva vissuto la settimana scorsa un altro momento importante: "Meteri Eccellenza e Terroir" e i vini di Alis Marinic hanno partecipato assieme, da protagonisti, alla serata di inaugurazione della 35° edizione della Settimana Internazionale della Critica: la presentazione in anteprima di "The Book of Vision", prima pellicola d'animazione del regista Carlo S. Hintermann diretta da Terrence Malick è stata l'occasione per assaggiare i vini di Alis Marinic, produttore sloveno con quella di Charles-Louis de Noüe, giovane francese innamorato della Goriska Brda (Collio) e con un vissuto importante come co-proprietario del Domaine Leflaive in Borgogna. I due producono a Vedrijan, vicino al castello di Dobrovo, località con vocazione vitivinicola già dal 1787, dove Marinic ha una radicata esperienza nella coltivazione della vite e Charles-Louis de Noüe porta con sé visione e competenza francesi, costruita in decenni digestione del Domaine a Puligny Montrachet.(www.meteri.it/shop/it/).

C.D.M.

GRANDI VINI
Assaggi al casinò di Venezia

Udine, la grande festa di una regione eccellente

TORNA FRIULI DOC

Friuli Doc non si ferma e, alla sua 26. edizione (a Udine, da giovedì 10 a domenica 13 settembre), punta – come sempre, del resto - sulla qualità. La solita Festa del gusto e dello stare insieme, ma stavolta più che mai con la "testa sulle spalle" e le precauzioni del caso. Un Friuli Doc con le sue tante eccellenze da incontrare in quattro piazze della città, dai Sapori di Carnia ai Mestieri Artigiani, dal Gusto goriziano ai sapori di confine del Tarvisiano, eventi e appuntamenti ai quali si potrà accedere (anche) utilizzando una specifica app, in maniera semplice e sicura, garantendo la tracciabilità e, contestualmente, la privacy di ognuno. Nei luoghi della festa saranno aperti i vari stand organizzati in maniera tale da poter effettuare esclusivamente il servizio al tavolo.

GLI INCONTRI

Come da tradizione, è stata confermata la proposta degli incontri culturali e divulgativi sotto la Loggia del Lionello, momenti di approfondimento sulle tematiche del cibo e del vino proposti dall'Università degli Studi di Udine, affiancati dagli incontri organizzati da PromoTurismoFvg, da AgriFoodFvg e da Coldiretti. L'inaugurazione è in programma giovedì 10, alle 17.30, in piazza Libertà. Poi, il via alla quattro giorni del Gusto fra le Cene a tema a Palazzo Florio e gli incontri che tratteranno temi caldi come "Vino, solfiti & C.", oppure "Cibo scaduto: lo butto o lo consumo?". E poi degustazioni guidate di birra agricola e di prosciutto friulano, spazi dedicati al gelato di qualità prodotto con materie prime del territorio e degustazioni guidate di olio Evo. E poi, ancora, l'appuntamento con "Bere per ricordare, Storie di vino e Friuli Venezia Giulia", dove lo scrittore Matteo Bellotto descriverà e racconterà il suo viaggio nella terra fra le persone e il vino, le sue toccanti storie di uomini e donne, di campagne e osterie, fino a toccare l'anima della Regione. Per concludere con un Giro nelle osterie di ieri e di oggi. E, dentro e attorno a tutto questo, un mare di cose buone da assaggiare e portare casa, vanto di una regione da sempre bella e buona.

La vendemmia benedetta con i grappoli anti Covid-19

IL MONSIGNORE

Sabato 12 s ettembre, nella cantina Maeli a Baone (Pd) va in scena la Cena in Vigna sugli Euganei, che comincerà con la vendemmia benedetta al tramonto. Monsignor Liberio Andreatta, già a capo dell'Opera Romana Pellegrinaggi, vendemmierà con Elisa Dilavanzo il vigneto soprastante la cantina e impartirà la sua benedizione ai grappoli raccolti. La vendemmia comincerà alle 18.30 con un brindisi inaugurale con il mosto appena pigiato ricordando così le tradizioni di una volta in una atmosfera davvero suggestiva. A seguire un ricco menù dove l'uva e il vino saranno protagonisti delle pietanze proposte: dal Crostino di pane della vendemmia da grani antichi coltivati a Baone con gelé di Moscato Giallo Maeli e baccalà mantecato abbinato al "Dilà" 2016 Moscato Giallo metodo classico brut nature millesimato, alle Lasagnette fatte in casa con ragù di cinghiale marinato con il mosto delle vecchie varietà autoctone Maeli, coltivate sul Monte Gemola con il "Dilante" 2018, Vino rosato col fondo, imbottigliato con i propri lieviti e rifermentato in bottiglia. C osto a persona di 58 euro, prenotazioni: 3381136769.

VENDEMMIA SOLIDALE

Il giorno precedente, va in scena la prima vendemmia anti-Covid, venerdì 11,, dalle 17, alla cantina Le Manzane di San Pietro di Feletto (Tv) tra le colline del Prosecco Superiore. La vendemmia solidale - nona edizione - quest'anno non è infatti aperta al pubblico ma, nonostante le limitazioni, Ernesto Balbinot e Silvana Ceschin hanno deciso di organizzare ugualmente la manifestazione con tutte le precauzioni.

A vendemmiare, oltre ai ragazzi della cantina, ci saranno gli sponsor, i partner, i beneficiari e le autorità. Il ricavato sarà devoluto ai reparti Covid dell'Ulss 2. Tra gli "apprendisti" vignaioli: la campionessa paralimpica Giusy Versace, il Campione del Mondo di Tiramisù Andrea Ciccolella e il governatore del Veneto Luca Zaia. Presente anche Sammy Basso, il più longevo al mondo tra i malati di progeria, malattia che provoca un invecchiamento precoce. I grappoli raccolti diventeranno Prosecco Superiore che sarà disponibile a Natale 2020. Novità: da quest'anno il prosecco solidale si può degustare anche a Isola Edipo, lo spazio degustazione di prodotti a chilometro etico nel cuore la Mostra del Cinema di Venezia.

Sport

SVEZIA

Kulusevski fuori dalla Nazionale Ibra attacca il ct

Kulusevski escluso dalla formazione titolare e Ibra sui social si scatena contro il ct della Svezia. «Persone incompetenti nelle posizioni sbagliate che soffocano il calcio svedese», il contenuto del tweet rivolto al ct della Svezia, Janne Andersson, con cui in passato Zlatan ha già avuto dissidi.

ROTTAMATA La vettura di Leclerc portata via dopo l'incidente

FORMULA UNO

MONZA ROTTAMA LE DUE FERRARI

▶Nel Gp d'Italia, vinto a sorpresa dall'italiana AlphaTauri di Gasly, le Rosse sono disastrose: Vettel rompe subito, Leclerc vittima di un pauroso incidente

ROMA Un Gran Premio d'Italia che non t'aspetti. Anche per causa della Ferrari che, nel tempio della velocità di Monza, è protagonista di una delle gare più deludenti della sua storia. I ragazzi di Maranello, c'è da capirli, hanno i nervi a fior di pelle. Un misto fra scoramento, incredulità e, perché no, vergogna. D'altra parte, per una Scuderia che ha disputato mille gp raccogliendo onore e gloria su tutti i circuiti del pianeta, non è facile accettare con nonchalance una situazione tanto imbarazzante.

Dopo aver cercato di capire le cause di una retromarcia che ha dell'incredibile, anche tecnici e ingegneri hanno il morale sotto i tacchi e non accennano più neanche uno straccio di spiegazione, troppo numerose e troppo grandi le problematiche che affliggono la sfortunata SF1000. Adesso stanno andando il tilt anche i poveri piloti, schiacciati dalla pressione di dover lottare con una Rossa contro le anonime monoposto delle retrovie.

VETTEL RASSEGNATO

Vettel, ormai, sembra rassegnato, ride poco, ma non si arrabbia più. Leclerc, invece, non si arrende guida stabilmente oltre i limiti, non ottenendo nulla e facendo prendere grossi spaventi.

Come se non bastasse, emergono anche problemi di affidabilità nonostante le performance insignificanti. Dopo la mancanza dell'aria compressa per il richiamo delle valvole del motore a Spa, nel Parco ha ceduto qualcosa nei freni di Sebastian che, in fondo al rettilineo del traguardo, dove si raggiunge la velocità più elevata di tutto il Mondiale, non ha potuto far altro che tirare dritto, disintegrando le barriere mobili prima di rientrare mestamente ai box. Peggio è andata a Charles che, a 220 km/h, si è appiccicato contro il muro di gomme all'esterno dalla Parabolica.

LA SAFETY MISCHIA LE CARTE

Confidando sulle carte mischiate dalla safety car per rimuovere la macchina di Magnussen in ingresso box, Leclerc era incredibilmente risalito in quarta posizione, ma non aveva il mezzo per tenere quel ritmo ed è entrato in curva nemmeno avesse fra le mani una Mercedes. È andata bene che il Principino non si è fatto nulla, ma è il caso che si dia una calmata perché non è così che si aiuta il Cavallino ad uscire della palude nel quale si è impantanato. Il coraggio è sicuramente una dote apprezzabile per un driver, ma va usato con parsimonia, quando la manovra cambia il risultato, per ottenere trionfi e titoli. La corsa spezzata in due parti per il botto della Ferrari, in ogni caso, ha infiammato la lotta, escludendo i piloti in testa al Mondiale.

Verstappen, con una Red Bull irriconoscibile, è stato tradito dalla meccanica. Bottas è sembrato più che mai il maggiordomo di Sua Maestà Hamilton, navigando sempre nelle posizioni di rincalzo e chiudendo quinto.

L'UOMO DEI RECORD

L'unico sublime continua ad essere lui, il Re Nero, che ha dato lezioni di guida anche a Monza giocando come il gatto con il topo con tutti gli avversari. Prima della bandiera rossa, però, mentre viaggiava in solitaria come il Coppi dei giorni migliori, è stato chiamato ai box dal suo team quando non si poteva. Risultato? È stato penalizzato con una sosta di 10 secondi che ha dovuto effettuare dopo la seconda partenza ritrovandosi ultimissimo ad oltre mezzo minuto.

Il Sovrano, che se ieri avesse vinto si sarebbe preso tutti i record di Monza, ha guidato da par suo, pennellando traiettorie sui binari ed effettuando un cesto di sorpassi che lo hanno riportato al settimo posto a 17 secondi dal vertice. Nella prima parte della gara ne aveva messi una quindicina fra la sua Freccia e la McLaren del futuro ferrarista Carlos Sainz, il rivale più vicino. Una dimostrazione di superiorità disarmante, condita dal giro veloce in gara (è il suo settimo a Monza, il rivale più vicino è a tre) e da una pole fantastica (anche questa è la settima, Fangio e Senna sono a quota 5) ottenuta a 264 di media: mai nessuno aveva girato così veloce su nessuna pista in 70 di F1.

IL FRANCESE DI MILANO

Hamilton ha fatto pure due partenze perfette ed aveva un assetto per guidare in solitaria come ha sempre fatto nel weekend, quindi velocissimo sul giro, ma poco adatto ai sorpassi (molti, quando piombava alla spalle, gli hanno dato via libera per rispetto). La gara nella seconda parte è diventata una sfida fra quattro ragazzi che tutti insieme non arrivano al secolo. Ha vinto il francese di Milano Gasly con l'AlphaTauri che ha sede a Faenza e non è altro che il team erede della squadra fondata da Giancarlo Minardi. Pierre ha preceduto sul filo di lana lo spagnolo che meritava di più essendo stato il pilota più vicino all'inarrivabile Lewis nella prima frazione. Sul podio anche Stroll che ha tenuto dietro un arrembante Norris che ha completato un weedend d'oro per la McLaren.

Giorgio Ursicino

SECONDO IL PROSSIMO FERRARISTA SAINZ TERZO STROLL HAMILTON (SETTIMO) NON RISPETTA IL ROSSO E VIENE PENALIZZATO

MOLTO MALE ANCHE VERSTAPPEN, TRADITO DALLA MECCANICA MENTRE BOTTAS NON È MAI RIUSCITO A ESSERE COMPETITIVO

I risultati — GP D'ITALIA

	PILOTI	TEMPO	PUNTI
1	Pierre Gasly, AlphaTauri	1:47:06.056	25
2	Carlos Sainz, McLaren	+0.415	18
3	Lance Stroll, Racing Point	+3.358	15
4	Lando Norris, McLaren	+6.000	12
5	Valtteri Bottas, Mercedes	+7.108	10
6	Daniel Ricciardo, Renault	+8.391	8
7	Lewis Hamilton, Mercedes	+17.245	7
8	Esteban Ocon, Renault	+18.691	4
9	Daniil Kvyat, AlphaTauri	+22.208	2
10	Sergio Perez, Racing Point	+23.224	1

	MONDIALE PILOTI	PUNTI
1	Lewis Hamilton, Mercedes	164
2	Valtteri Bottas, Mercedes	117
3	Max Verstappen, Red Bull	110
4	Lando Norris, McLaren	57
5	Lance Stroll, Racing Point	57

	MONDIALE COSTRUTTORI	PUNTI
1	Mercedes	281
2	Red Bull	158
3	McLaren	98
4	Racing Point	82
5	Renault	71

PROSSIMO GP: Gp della Toscana — 13 Settembre, 15:10

L'Ego-Hub

Le pagelle

Pierre, un capolavoro Lewis, errore pesante

GASLY 10
Gara-capolavoro del 24enne francese che vive a Milano e che corre per un team italiano. La prima vittoria della sua vita. S'è ricostruito la carriera dopo esser stato appiedato un anno fa dalla Red Bull. È stato bravo a sfruttare una serie di combinazioni casuali: si era fermato un giro prima della safety car, perciò si è ritrovato 3° alla ripartenza della corsa. Ha superato Stroll al via, ha approfittato della penalità a Hamilton e si è difeso con i denti e senza sbavature dagli attacchi di Sainz. Un leone!

ALPHA TAURI 10
Dietro questo nome strano si cela l'italianissima ex Minardi, poi diventata Toro Rosso e che da quest'anno si chiama con il nome del marchio di abbigliamento chic della Red Bull. I soldi sono austriaci, il motore è Honda ma tecnologia e uomini sono tutti italiani, di Faenza. E per una volta l'AlphaTauri ha ridicolizzato la squadra-madre Red Bull facendo risuonare l'inno di Mameli a Monza.

SAINZ 9,5
Aveva costruito perfettamente la sua gara. Al via si era messo alle spalle di Hamilton. Senza la bandiera rossa avrebbe vinto il GP. Invece il destino gli ha complicato la vita ributtandolo al sesto posto nella ripartenza. Ha ricostruito tutto ma gli è mancato solo il guizzo finale su Gasly.

HAMILTON 7
Meriterebbe 10 per come ha guidato in corsa risalendo da ultimo a settimo. Ma anche un bel 5 che gli abbassa la media per non aver visto il semaforo rosso entrando ai box sotto safety car e rimediando la penalità.

ARRABBIATO Lewis Hamilton sul monopattino mentre si reca dai giudici dopo la penalità subita

(foto ANSA)

RAIKKONEN 6
Solo 13° all'arrivo ma alla soglia dei 41 anni ha fatto vedere che l'esperienza serve ancora: finché ha potuto ha difeso il 2° posto dove si era trovato per circostanze fortunose, poi la scarsa velocità sul dritto della sua Alfa e le gomme che si sciogliervano lo hanno costretto a rallentare.

LECLERC 5
Stavolta quell'errore di foga alla Parabolica proprio non ci stava. La Ferrari non è competitiva, ma l'unico modo per Charles di far risultato è di approfittare degli imprevisti. Stavolta è successo, al punto che Leclerc si era ritrovato quarto al nuovo via. Un'opportunità da cogliere ma l'ha sprecata osando troppo.

RED BULL 4
Erano stati i più determinati per far abolire il party mode (il bottone magico) pensando di fregare Mercedes e trarne vantaggio, invece ci hanno rimesso più di tutti! Verstappen non è mai stato nei primi, Albon è arrivato penultimo.

FERRARI 3
Di male in peggio. Una macchina k.o. per un guasto ai freni, una a muro dopo la peggior qualifica della storia del Cavallino a Monza. Adesso pure l'affidabilità fa cilecca.

Alberto Sabbatini

PADRONI DI CASA Il box dell'AlphaTauri e, nel tondo, il pilota Pierre Gasly esultano per il successo a Monza (foto ANSA)

IL CAPOLAVORO DEL MADE IN ITALY

▶La vittoria nel Gp d'Italia porta sugli scudi la squadra, ex Minardi e Toro Rosso con quartier generale a Faenza. Gasly: «Ho vinto solo grazie a un team fortissimo»

LA STORIA

Ex Minardi, ex Toro Rosso, ora AlphaTauri. Ma lo spirito è sempre lo stesso, quello della terra dei motori, dell'Emilia Romagna, creativo, combattivo, molto italiano anche se ora la squadra di Faenza, fondata nel 1979 da Giancarlo Minardi, è di proprietà austriaca ed è cugina stretta della Red Bull. È sempre stata una fucina di campioni. Basti pensare che nel corso degli anni, fra i tanti nomi che hanno debuttato in F1 con questo team ci sono anche quelli di Alonso, Vettel e Verstappen. La storia si è ripetuta ieri con il 24enne Pierre Gasly, francese di Rouen nell'Alta Normandia, città nelle cui vicinanze si trova anche un famoso circuito. Debutto a 10 anni nei kart, poi tutta la trafila nelle categorie minori, sino a diventare campione della GP2 (ora F2) nel 2016 per esordire in F1 con la Toro Rosso a stagione in corso nel 2017 sostituendo Kvyat dal GP della Malesia.

FRANCO-MILANESE

Un percorso ad ostacoli sinora il suo perché, giovane e ancora inesperto, le sue prestazioni subivano alti e bassi. Ed Helmuth Marko, plenipotenziario delle due squadre "parenti" lo sposta da un team all'altro. Lo manda alla Red Bull nel 2019 per poi scambiarlo con il thailandese Albon a partire dal Gp del Belgio. Gasly non si deprime e in Brasile si piazza secondo alle spalle di Max Verstappen, al termine di una gara rocambolesca come quella di ieri a Monza. E diventa il primo francese a trionfare in F1 25 anni dopo Olivier Panis che si impose a Montecarlo nel 1996. Gasly che vive a Milano, è fidanzato con una splendida ragazza, Caterina Masetti Zannini, parla benissimo italiano e nella nostra lingua si esprime per raccontare la sua gara: «È incredibile, ancora non mi rendo conto di cosa sia accaduto. È stata una corsa folle e alla fine siamo riusciti a sfruttare al massimo l'interruzione con la bandiera rossa». Un successo quello di Pierre che rappresenta anche una rivincita o forse une rinascita: «Ho attraversato così tante emozioni - racconta - in soli 18 mesi che sono stupito io stesso per quanto mi è capitato. Ora è arrivata la mia prima vittoria in Formula 1. A Monza. Fatico a rendermene conto».

COLLABORAZIONE CON RED BULL E ORGANICO AUSTRO-INGLESE MA ATTREZZATURE E MATERIALI SONO IN EMILIA ROMAGNA

STELLA

Il francese ha ringraziato più volte la squadra: «Non ho parole - conclude -, questo team ha fatto tantissimo per me. Grazie a loro sono riuscito a conquistare il mio primo podio in Formula 1 e adesso sono riusciti a darmi una vettura per ottenere la prima vittoria. È semplicemente pazzesco. So che francese non vinceva in Formula 1 dal 1996 e quando sono arrivato in questa categoria mi sono sempre detto che era una statistica che avrei voluto cambiare. Di sicuro non pensavo di riuscirci così presto e con l'AlphaTauri». Il nome AlphaTauri deriva da quello di una stella della costellazione del Toro, che è di una colorazione che tende al Rosso. Il team principal è l'austriaco Franz Tost, ex pilota e grande amico di Gerhard Berger che era stato anche azionista della squadra e lo aveva portato a dirigerla. Al suo fianco il direttore tecnico Jody Egginton e il team manager Graham Watson.

ANIMA TRICOLORE

Sono inglesi ma tutte le squadre attingono degli specialisti dal Paese che dispone del più grande bacino di esperti nel settore dello sport automobilistico. La presenza italiana comunque è massiccia e la sede di Faenza dispone di tutte le attrezzature necessarie per progettare e costruire le monoposto, anche se il budget a disposizione non è certamente quello dei top team. C'è sicuramente uno scambio di informazioni con la Red Bull, però la proprietà intellettuale delle vetture è di una squadra con licenza italiana. Non siamo di sicuro in una situazione simile a quella che si è verificata fra Racing Point e Mercedes.

Claudio Russo

Formula 2

Mick Schumacher quarto in Gara2

Piccolo colpo di fortuna per Mick Schumacher. Dopo la vittoria di sabato, il tedesco ieri si è piazzato quarto nella seconda gara di F2. La corsa è stata vinta dall'inglese Ticktum, sul connazionale Ilott e il danese Lungaard, con Mick alle loro spalle. A fine gara, però, i commissari hanno rilevato meno benzina del minimo consentito (0,8 litri) nel serbatoio dell'auto del vincitore e lo hanno squalificato. Schumacher ha preso i punti del 3°. La classifica vede in testa Ilott a 149 punti , su Schumacher (143) e Shwartzman (140. Tutti e tre fanno parte della Academy Ferrari.

Us Open, tra Berrettini e i quarti di finale c'è ancora Rublev

TENNIS

Esattamente come un anno fa. Oggi negli ottavi degli US Open per Matteo Berrettini ci sarà Andrey Rublev. Nel 2019 vinse in tre set il 24enne romano, che poi conquistò le semifinali battendo anche Monfils. «Le condizioni sono cambiate perché ora siamo due giocatori diversi. Siamo migliorati entrambi molto. Lui ha iniziato l'anno benissimo, ha vinto due tornei consecutivi. Sarà molto dura, ha armi molto importanti, serve bene, diritto e rovescio sono di grande livello, si muove alla grande e sa giocare su tutte le superfici. È già arrivato una volta nei quarti a New York. Sarà un match difficile anche perché ci conosciamo molto bene». La prima sfida tra i due risale al torneo junior di Wimbledon nel 2014: Rublev era il favorito n.1, mentre Berrettini aveva superato le qualificazioni. «Vinse lui 14-12 al terzo set», ricorda. Sempre nella passata stagione ha battuto il 22enne russo a Vienna sul veloce indoor. Berrettini è più solido e potente, Rublev gioca molto bene, ma ha alti e bassi. Sin qui il percorso di Matteo è stato perfetto: è approdato alla seconda settimana dello Slam a stelle e strisce in corso nella "bolla" di Flushing Meadows con una prova convincente che gli ha permesso di sbarazzarsi di Casper Ruud per 6-4 6-4 6-2. Dopo una buona partenza il norvegese è stato schiacciato dal servizio e dalle accelerazioni di diritto dell'azzurro, che è sempre stato in pieno controllo dell'incontro. Berrettini ha finora tenuto 45 turni di servizio consecutivi. «Si sente migliorato, più forte e sicuro dei propri mezzi. È cresciuto molto e se gioca bene può battere chiunque», sottolinea il coach Vincenzo Santopadre, che non lo ha seguito nella trasferta americana: con lui c'è Marco Giulisano, che fa parte dello staff del tennista capitolino.

LANCIATO Matteo Berrettini, romano, 24 anni (foto LAPRESSE)

UN ANNO FA VINSE IL ROMANO CHE POI VOLÒ IN SEMIFINALE MATTEO A NEW YORK PUÒ CONTARE SU UN FAN SPECIALE

TIFOSO SUPERSTAR

Non ci sarà pubblico sugli spalti, ma Berrettini avrà comunque il sostegno di Giovanni Bartocci, il tifoso con il megafono fuori dallo stadio. Ha attirato tanto l'attenzione da diventare la star della conferenza stampa di Matteo dopo la sua vittoria contro Ruud. A New York il proprietario del ristorante italiano dell'East Village "Via della Pace" è ormai il tifoso numero uno dell'azzurro: già lo scorso anno lo aveva sostenuto durante la splendida corsa fino alle semifinali. Bartocci si è accampato davanti ai cancelli chiusi dell'impianto, a pochi metri dal campo n.17, su cui si giocava Berrettini-Ruud, e con un megafono ha sostenuto a gran voce il suo beniamino per tutta la partita. E non mancherà neppure oggi.

Guido Frasca

Il Tour parla sloveno: tappa a Pogacar maglia gialla a Roglic

CICLISMO

La nona tappa del Tour de France ha finalmente regalato lo spettacolo che tutti si aspettavano. I principali contendenti per la maglia gialla di Parigi si sono dati battaglia nella Pau-Laruns di 135 km, frazione caratterizzata dalla lunga fuga del giovane talento Marc Hirschi, in azione solitaria per circa 80 km e ripreso dai big proprio all'ultimo chilometro. Allo sprint si è imposto Tadej Pogacar: lo sloveno ha superato il proprio connazionale, Primoz Roglic, che si prende la maglia gialla. Giornata dai due volti in casa UAE Team Emirates: alla gioia per il successo di Pogacar si aggiunge lo sconforto per il ritiro di Fabio Aru, che è andato in crisi fin dalla prima salita e che già ieri mattina, prima della partenza, aveva un ritardo di oltre 18 minuti in classifica generale. Un calvario senza fine per il corridore italiano, che ha affermato: «Sono qua, a terra, senza capirne il motivo. Non mi merito questo perché sono sempre stato un professionista esemplare». Oggi è un giorno di relativo riposo al Tour de France: i corridori potranno tirare il fiato dopo le prime nove tappe, ma come da regolamento dovranno sottoporsi ai tamponi. Il timore di un contagio in gruppo non manca: le ultime due frazioni sui Pirenei hanno infatti regalato lo spettacolo unico del ciclismo, quello delle due ali di folla di spettatori a bordo strada che si aprono al passaggio dei corridori in salita. Spettacolo è nato spontaneamente, in barba a tutte le norme anti-Covid, proprio perché è impossibile organizzare una grande corsa a tappe a porte chiuse.

ARU COSTRETTO AL RITIRO: «SONO A TERRA E NON CAPISCO PERCHÉ» COVID: POLEMICHE SUI TIFOSI A BORDO STRADA

ASSEMBRAMENTI

I tifosi scendono in strada creando degli assembramenti, e sabato, sulla salita del Peyresourde, non si sono viste molte mascherine. I ciclisti sono al massimo dello sforzo quando passano in mezzo al pubblico, quindi più deboli e facilmente contagiabili dal Coronavirus. Gianni Bugno, presidente del CPA, sindacato internazionale dei corridori, ha alzato la voce: «Il nostro delegato in Francia ha chiesto ad ASO di rinforzare i controlli nelle zone dove l'andatura è bassa e il pubblico ha possibilità di avvicinarsi agli atleti, come accade sulle salite. Agli appassionati che si recano alle corse chiediamo attenzione: dimostrate il vostro affetto per i campioni incitandoli a distanza di sicurezza e mettendo la mascherina». Anche Tom Dumoulin, vincitore del Giro d'Italia 2017 e compagno di squadra di Primoz Roglic, si è esposto al riguardo: «Si spera di finire il Tour de France, quindi non possiamo correre in mezzo alle persone che non portano la mascherina. Indossarla e mantenere le distanze è la cosa più importante».

PRIMO Tadej Pogacar incredulo sul traguardo di Laruns (foto ANSA)

Carlo Gugliotta

FINALE Le Pantere hanno vinto la Supercoppa, primo trofeo stagionale, battendo Busto Arsizio (dalla pagina Facebook dell'Imoco)

IMOCO TRAVOLGENTE, SUPERCOPPA IN TASCA

▶Nella finale di Vicenza le campionesse del mondo, al ritorno in campo dopo il lungo stop, superano 3-0 Busto Arsizio e mettono in bacheca il decimo trofeo

VOLLEY

VICENZA Quarta Supercoppa e decimo trofeo nella storia dell'Imoco Conegliano (fondata nel 2012), che al PalaGoldoni conferma il pronostico della vigilia e, come a febbraio con la Coppa Italia, non lascia nemmeno un set a Busto Arsizio. I parziali (25-16, 25-15, 25-15) sintetizzano bene ciò che ha detto il campo. Appena prima dell'inizio del riscaldamento è arrivato al PalaGoldoni, come annunciato, il ministro dello sport Vincenzo Spadafora, che ha rivolto un breve discorso a entrambe le formazioni, "ricordando" loro che erano le protagoniste della "ripartenza" dei grandi eventi pallavolistici e di uno dei primissimi trofei assegnati dopo il lockdown, e che pertanto avrebbero avuto gli occhi di tutta l'Italia sportiva addosso.

SERATA UMIDA

Dopo il riscaldamento, al riparo dall'umidità della sera padana, inizia la partita. Per Busto Arsizio si tratta del secondo impegno ufficiale della domenica, dopo che in mattinata le lombarde avevano eliminato Novara per 3-1 nella semifinale ripresa dopo l'interruzione di sabato sera in piazza dei Signori, appunto a causa del taraflex troppo umido. L'Imoco schiera la migliore formazione possibile, con la nuova arrivata Adams a sostituire la connazionale Hill, ancora negli Usa.

Nell'Uyba coach Fenoglio deve ancora fare a meno di Poulter, sostituita dalla giovane Bonelli. Nei primi minuti di gara, Busto riesce a mantenere lo stesso ritmo dell'Imoco, impresa non da tutte. C'è anche qualche errore di troppo da ambo le parti, prezzo da pagare a una finale e a un weekend movimentato. L'ace di Wolosz sigla il primo break dell'Imoco (8-5), che consolida la supremazia con i colpi vincenti della sua invidiabile batteria di attaccanti. Il 15-7 di una Sylla acciaccata ma determinata costringe Fenoglio a chiamare il primo time out, ma al rientro la musica non cambia: il monologo delle pantere è interrotto solo da sostituzioni e videocheck. C'è gloria anche per la francese Gicquel, che segna il primo punto della sua esperienza italiana. Solo Olivotto, in campo avversario, sembra riuscire a impensierire le iridate, che chiudono il set con Egonu. Secondo set: l'avvio per Busto è da dimenticare (1-6 con l'ace di Egonu) e Fenoglio gioca la carta dell'eterna Piccinini per Escamilla.

DOMINIO

Sembrano però non esserci contromisure che tengano all'Imoco (anche) di questa sera. Impressiona come anche le nuove arrivate abbiano già trovato un'intesa più che buona con la regista Wolosz. Confortato da una Egonu "on fire", Santarelli si concede un triplo cambio sul 16-10: esordisce in maglia gialloblù anche la giovane centrale della nazionale Fahr. Va a segno Gicquel e poi c'è l'Imoco "azzurra" sugli scudi nel finale di set, che vede le firme di Sylla, Folie (eletta Mvp) e due volte Egonu. Dopo il cambio di campo si vede un'Imoco insolitamente fallosa al servizio e non solo, e Busto vede per la prima volta un po' di vantaggio (3-1, 5-2).

Un po' come accaduto sabato contro Scandicci, nel terzo parziale le pantere subiscono maggiormente le avversarie, senza però mai farsi prendere dal panico: lo dimostra il "super spike" di Sylla che riporta avanti le venete (7-6). Da quel momento non ci sarà più tempo per sorprese: le soliste di Conegliano continuano a non steccare e il match è praticamente già in archivio con il primo tempo di De Kruijf che vale il 18-10.

Luca Anzanello

IL MINISTRO DELLO SPORT VINCENZO SPADAFORA AL PALAGOLDONI: «CON QUESTA PARTITA SIETE LE PROTAGONISTE DELLA RIPARTENZA»

Covid, per i dilettanti stesse regole e spese dei professionisti

RUGBY

La Federazione italiana rugby (Fir) considera le squadre del campionato Top 12 dilettanti, ma per disputare amichevoli nell'era Covid-19 impone loro di rispettare un protocollo sanitario da professionisti.

È la situazione paradossale (ma non c'è da stupirsi) creata dalla delibera presidenziale del 1° settembre che ha deciso di «estendere l'applicabilità del Protocollo denominato "Indicazioni generali per la pianificazione, organizzazione r gestione delle gare di rugby de campionato Pro 14 (professionistico, ndr) in modalità "a porte chiuse", finalizzate al contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 anche alle amichevoli e agli allenamenti congiunti organizzati da società partecipanti al campionato di Top12 (dilettanti, ndr) e dalle squadre nazionali maggiori italiane, fino a quando non verrà adottato un apposito protocollo, in linea con i contenuti del Dpcm 07.08.2020».

IL PROTOCOLLO

Il protocollo del Pro 14 prevede i tamponi (costo 60-70 euro l'uno) a giocatori, staff e altre disposizioni per i quali un'amichevole viene costare a squadra da 2.000 euro circa (se i tamponi sono fatti una sola volta) a 7.000 (se vengono ripetuti). Costi elevati, se non insostenibili, per le squadre di Top 12. Tanto più che il Pro 14 prevede un fondo d'indennizzo per queste modalità Covid (85.000 euro a stagione), mentre la Fir non e fa menzione.

Finora tra i dilettanti si sono tenuti solo due allenamenti-amichevoli. L'allenamento congiunto del Valorugby con i francesi del Monaco a San Remo, sabato 29 agosto, che ha suscitato la richiesta di spiegazioni alla federazione da parte del presidente del Comitato regionale veneto (Crv), nonché candidato alle elezioni, Marzio Innocenti.

ALLENAMENTI

Forse per questo il 1° settembre è poi uscita la delibera presidenziale. L'allenamento in famiglia (per questo realizzabile senza rispettare il protocollo Pro 14) dalla FemiCz Rovigo mercoledì per la "Festa dell'abbonato", che ha riportato per la prima volta il pubblico in uno stadio di rugby italiano (400 spettatori circa).

AMICHEVOLE

Il primo allenamento congiunto con regole (e spese) da professionisti per i dilettanti sarà domani a Parma fra Valorugby e Nazionale azzurra in ritiro. La prima amichevole verà sarà sabato 12 a Reggio Emilia, Valorugby-Rovigo. Bisogna però uscire da questo paradosso.

Proponendo un protocollo Covid sostenibile dai club italiani, non solo di Top 12, ma di serie A, B, C e giovanili. Sembra che la Fir ci stia lavorando, meglio tardi che mai. L'avrebbe già sottoposto alle autorità sanitarie competenti.

In caso di risposta affermativa il consiglio federale (date probabili 11 o 14 settembre) l'approverà. Da quel momento anche i dilettanti potranno tornare a giocare a rugby con regole da... dilettanti.

Ivan Malfatto

RIPRESA Amichevole del Rovigo

È LA PARADOSSALE CONSEGUENZA DELL'APPLICAZIONE DELLA DELIBERA FEDERALE AL CAMPIONATO TOP 12

Triathlon

Assoluti nazionali giovanili: spettacolo e battaglie per 522 atleti

SPRESIANO - Nuoto, bici, corsa. Il triathlon dà spettacolo anche quando i protagonisti non hanno più di 19 anni. Ben 522 atleti sono stati protagonisti del campionato italiano giovani che nel weekend, a Lovadina, nel cuore delle Bandie, ha segnato la ripartenza ufficiale dell'attività agonistica, mettendo idealmente fianco a fianco i campioni del futuro e gli atleti in erba. Sei i titoli individuali in palio. Tra gli juniores (18-19 anni), maglie tricolori per Alessio Crociani (TTR) e Angelica Prestia (Pianeta Acqua). Nella categoria Youth B (16-17 anni) gradino più alto del podio per Miguel Espuna Larramona (Firenze Tri) e Myral Greco (As Minerva Roma). Tra gli Youth B (14-15 anni) vittorie tricolori per Andrea Vergani (Tri Team Brianza) e Sara Crociani (Raschiani Tri Pavese). Nessun podio per la Marca, solo qualche bel piazzamento: Viola Pagotto (G.P. Triathlon) è giunta settima tra le juniores, mentre Leonardo Volpato (Eroi del Piave) ha colto il nono posto tra gli Youth B. Nelle gare a squadre, basate sulla somma dei tempi, sesta piazza della Silca Ultralite (Pietro De Pizzol, Matteo Sfregola, Matilde Dal Mas e Sofia Tonon) nella categoria Youth, vinta dal Raschiani Tri Pavese. Tra gli juniores lo scudetto giovanile è finito sulle maglie dello squadrone dell'As Minerva Roma.

MERCATO Luis Suarez potrebbe finire (con passaporto italiano) dal Barcellona alla Juve, Arturo Vidal è vicino all'accordo con l'Inter

SPRINT SUAREZ-VIDAL, L'INTER BRACCA LA JUVE

▶A due settimane dall'avvio della serie A, un mercato in piena bagarre regala sorprese. Caccia grossa agli attaccanti: nerazzurri, per ora, più "vicini" ai bianconeri

MERCATO

Testa a testa scudetto Juve-Inter con Atalanta, Lazio, Roma, Napoli, Milan in lotta per la Champions.

A due settimane dall'avvio della serie A a porte chiuse, con l'incubo Covid che non scema, il mercato è in piena bagarre e disegna scenari provvisori, ma le forze in campo dovrebbero subire scossoni parziali.

Dopo gli affari impostati a gennaio (Kulusevski, Amrabat, Petagna e Rrahmani), i colpi più fragorosi sono stati quelli del Napoli per Osimeh, dell'Inter per Hakimi e del Milan per Tonali.

Da settimane c'è stallo su una trattativa complessa che per Dzeko alla Juve, Milik alla Roma e Under al Napoli, poi è subentrata la crisi del Barca, lo strappo di Messi e la fuga dei big che dovrebbe portare Suarez alla Juve (se saranno brevi le pratiche per il passaporto italiano) e Vidal all'Inter. Se arriva Suarez, Dzeko potrebbe finire all'Inter e lo scambio col Napoli andare comunque in porto.

Al momento le distanze tra Juve e Inter risultano ridotte. Pirlo debutta in panchina, il centrocampo è molto cambiato, Bonucci e Chiellini hanno un anno in più, Arthur deve dimostrare di valere Pjanic. Con Hakimi, Kolarov, Vidal l'Inter si batte per lo scudetto, specie se arriva Kantè (che però sembra restio a muoversi).

ZONA EUROPA

Fra le inseguitrici pochi gli innesti per Atalanta (Romero e Miranchuk) e Lazio (Muraqi, forse Fares e Kumbulla) mentre hanno ridotto il gap Milan (con Tonali, Diaz e la conferma di Ibra) e il Napoli. Gattuso e Pioli sembrano avere meno problemi di Fonseca perché la Roma ha cambiato proprietà, deve liberarsi di esuberi costosi e deve ricostruire la difesa, con o senza Smalling.

A lottare per l'Europa saranno soprattutto la Fiorentina (molto attiva) e il Torino di Giampaolo (con Rodriguez e Linetty). I viola, preso in anticipo Amrabat, puntano a Torreira o Ricci (il sogno è De Paul), pensa a Piatek, Mandzukic, Florenzi e Fazio. In arrivo Bonaventura. Restano Chiesa e Milenkovic. Quanto ai granata, sistemata la difesa con gli esterni Vojvoda e Rodriguez, c'è Linetty a centrocampo, e ora serve un regista.

Tra le sorprese della scorsa stagione pochi movimenti per Parma e Sassuolo mentre più arduo il compito di Juric viste le cessioni eccellenti del Verona: con i gialloblù, persi Amrabat e Rrahmani, dovrebbe alla fine restare Kumbulla, richiesto da almeno un paio di big. Juric può contare su Cetin, Tameze, Ilic e Gunter, idea Valero.

SI RAFFORZANO MILAN E NAPOLI. MOLTO ATTIVA LA FIORENTINA. UDINESE: PER DE PAUL LEEDS IN PRESSING

LE OUTSIDER

Nuova chance per Di Francesco, al Cagliari, specie se potrà contare su Nainggolan, Bologna e Udinese cercano una salvezza senza patemi. Confermato il tecnico Gotti, nel gruppo friulano resterà Mandragora. Sono arrivati il difensore Molina e l'esterno Ouwejan, sono partiti Opoku e Fofana. Su De Paul si concentra il Leeds ma servono 40 milioni. Nel Bologna resta l'apprensione per le condizioni di salute di Sinisa Mihajlovic, Sabatini chiude per De Silvestri e punta all'esterno Hickey e alla punta Supryaga.

Dovranno lottare invece le due genovesi e le tre neopromosse, anche se il Benevento di Pippo Inzaghi (con gli inserimenti di Glik, Ionita, Campari e Lapadula) sembra attrezzata per emergere.

Niente contratto per Berni: mai in campo, 2 volte espulso

IL PERSONAGGIO

Un portiere per amico. Non capita a tutte le squadre, soprattutto nel calcio dei tatuaggi e delle creste. All'Inter si è esaurita l'esperienza dell'ultima riserva di... ruolo: Tommaso Berni, fiorentino, classe 1983, infatti, non si è visto rinnovare il contratto («un po' me l'aspettavo» dice). Nella Juve anni '70 ci furono Piloni prima e Alessandrelli poi: entrambi vivevano all'ombra di Zoff, che giocava sempre; nel Milan il "rigorista" Antonio Rigamonti dovette aspettare - dopo lunghe stagioni in panchina - che il "vecchio" Albertosi venisse spazzato via dal primo scandalo del calcioscommesse. Altri tempi.

Il terzo portiere nerazzurro ha "pagato" il rientro alla base del giovane e promettente Radu ed ha salutato senza avere avuto mai il privilegio di difendere la porta della sua squadra. Nemmeno in un'occasione. Il suo ruolo, la presenza nello spogliatoio è stata comunque importante per il gruppo, condita da tanta diplomazia e da tanti buoni consigli.

IL FUTURO

Berni non ha ancora deciso di smettere, si coccola la figlia Deva, nata pochi giorni prima del lockdown e, ogni tanto, smanetta col cellulare, perché «spero arrivi la chiamata giusta, vorrei continuare un anno o due». Berni racconta che nell'Inter non era «solo il terzo portiere», ma «uno dei tanti giocatori che contribuiscono a fare gruppo. Mi riesce bene trasmettere positività. Mi sono allenato col sorriso, cercando di contribuire al raggiungimento della vittoria. È questo l'obiettivo superiore, le ambizioni personali vengono dopo. Ogni inizio settimana ho sempre lavorato come se dovessi giocare, poi sapevo quali erano le gerarchie. Ho avuto anche la fortuna di stare al fianco di grandi n.1, un privilegio».

PRIVILEGIO

Il calciatore toscano ha attraversato varie generazioni di portieri, a partire da Angelo Peruzzi. «Angelo - confessa l'ex interista - assieme a Buffon, è stato fra i più grandi. Ho lavorato anche con Muslera alla Lazio: strepitoso. Ho conosciuto Romero, che ha difeso i pali dell'Argentina, quand'ero alla Samp. Non per ultimo, Samir Handanovic, uno dei più forti d'Europa degli ultimi tempi». Berni, comunque, vanta un singolare primato: zero presenze, due espulsioni. «Nell'ultima stagione sono andato fuori due volte dalla panchina, mi era già successo nella Samp, proprio contro l'Inter: dunque, sono recidivo, non ho attenuanti - ride - Stando fuori si vive con molta più tensione la partita». Infine, l'hobby, singolare, come il personaggio: «Posseggo un paio di pezzi di meteoriti. E sì, è vero, ho anche un pezzo di luna».

INTER Il terzo portiere Tommaso Berni con Conte

I 3 giocatori positivi del Chievo: test negativi nell'hotel del ritiro

CALCIO

BELLUNO Hanno dato esito negativo tutti i tamponi eseguiti in due alberghi del Cadore, in provincia di Belluno, dove è stato alloggiato per il ritiro precampionato il Chievo e dove sabato tre giocatori sono stati trovati positivi al Coronavirus, situazione che ha suggerito la cancellazione all'ultimo momento dell'amichevole con il Padova allo stadio Euganeo prevista per la stessa giornata.

Lo comunica l'Azienda Ulss 1 Dolomiti, il cui Dipartimento di Prevenzione ha preso contatti con le strutture; una di esse ospitava esclusivamente parte della squadra e dello staff del Chievo Calcio; i restanti componenti del team erano ospiti di un altro hotel, nel quale l'intero gruppo consumava i pasti.

Da una prima indagine risulta che il Chievo non ha avuto contatti significativi con gli altri ospiti della seconda struttura alberghiera. Da parte sua, lo staff medico della società gialloblu aveva subito segnalato la totale negatività dei suoi tesserati sottoposti a tampone. Anche oggi, lunedì, sono in programma ulteriori controlli per individuare eventuali contatti stretti dei calciatori positivi.

L'osservatorio
di Sergio Campana

Stagione ai blocchi di partenza ma negli stadi tornino i tifosi

Nessun altro rinvio, nessun cambio in corsa. C'è stata una breve pausa, ma dopo una sosta piuttosto corta, la stagione del calcio italiano, riparte ufficialmente nell'anno difficilissimo e drammatico della pandemia Covid-19: la serie A riprenderà infatti sabato 19 settembre con Fiorentina-Torino, come aveva richiesto la stessa Lega ancora ai primi di agosto.

Lo ha deciso il Consiglio Federale della Figc che ha reso ufficiale anche la chiusura, fissata per il 23 maggio, oltre alla finale della Coppa Italia che si giocherà il 19 maggio 2021 e alla ripresa di serie B e serie C che si svolgerà nella settimana del 26 settembre. Senza dimenticare che il 2021 sarà finalmente l'anno degli Europei che verranno inaugurati in giugno proprio a Roma.

La grande novità consiste nell'unificazione delle Can di A e di B in un'unica Commissione arbitri nazionale a partire proprio dall'annata '20 e '21. Consentirà la possibilità di scambi di fischietti tra le due massime categorie con lo scopo di favorire la crescita tecnica in funzione dell'interessante utilizzo del Var: «È un momento importante per la crescita dei nostri arbitri - ha commentato il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina - Un bel programma che credo ci darà grandi risultati e che arriva in un momento generale favorevole, in cui viene utilizzata la tecnologia».

Sono due le richieste che la Federcalcio ha fatto partire verso il Governo e il Comitato tecnico-scientifico. La prima riguarda un utilizzo dei tamponi più razionale: «Abbiamo presentato a chi di dovere le nostre proposte che dovrebbero passare in esame molto urgentemente - ha annunciato Gravina - Quello che ci sta particolarmente a cuore è la limitazione dei tamponi, sempre con il principio del massimo rispetto della salute degli atleti, ma nello stesso momento con una maggiore flessibilità». In base alla richiesta della Figc, i tamponi dovrebbero essere effettuati non più di ogni quattro giorni, ma ogni otto. A garantire la qualità del risultato c'è l'impianto organizzativo che finora sembra aver prodotto buoni risultati.

Intanto il presidente della Lega Pro, Francesco Ghirelli, ha ottenuto tre spazi sulle maglie per gli sponsor in modo da dare più respiro agli introiti dei club. Secondo Ghirelli, una delle ricette per venire incontro alle società potrebbe essere la riapertura degli stadi agli abbonati, primo passo verso un graduale ritorno alla normalità.

Sulla questione Gravina non si sbilancia, ma è convinto che il Comitato tecnico-scientifico possa tener conto dell'esito positivo che hanno dato non solo i protocolli, ma anche i controlli. Tuttavia sabato il premier Conte ha gelato le aspettative di molti dicendo che a suo personale parere «non è opportuno aprire gli stadi». Da quando, eventualmente, si potrebbe comunque riaprire? Ipotesi concrete non ne circolano. Per ora.

Nations League

Milano si candida per le finali del 2021

Milano è pronta a formalizzare la candidatura per ospitare le finali di Nations League 2021. La Giunta comunale ha infatti approvato la presentazione del progetto che verrà consegnato il 16 settembre. La Nations league dell'Uefa è il più importante torneo calcistico d'Europa per squadre nazionali affiliate all'Uefa dopo l'Europeo: «Un evento dal forte impatto mediatico ed economico per la città - come sottolinea una nota del Comune - che nel 2016 ha già ospitato con successo la finale di Champions league». Il torneo si disputa ogni due anni: le finali si svolgeranno fra settembre e ottobre.

Italia, in Olanda è già decisiva Mancini: «Non snaturiamoci»

LA NAZIONALE

ROMA Trasformare il cielo grigio di Amsterdam in Azzurro. E per farlo il Ct Mancini non vuole che la sua Italia si snaturi. La partita di questa sera contro l'Olanda, seconda sfida del gruppo A1 di Nations League, è già da dentro o fuori. Gli Oranje sono primi in virtù della vittoria per 1-0 contro la Polonia. Il pareggio con la Bosnia che di fatto ha interrotto la striscia di undici vittorie di fila ora ha messo la Nazionale davanti ad un bivio. Il Mancio non ne ha fatto un dramma: «Prima o poi doveva succedere, siamo felici che sia successo con un pareggio e non con una sconfitta». In vista della gara ha battuto in particolar modo su un tasto: «Non dobbiamo perdere la nostra identità. La prestazione è fondamentale per non perdere l'identità. Ma dobbiamo fare il risultato, dobbiamo vincere». Tradotto l'Italia, in casa dei padroni del calcio totale, dovrà vincere facendo gioco. Uno "stile" che non è passato inosservato, tanto da meritarsi i complimenti del Ct avversario Lodeweges: «Mancini ha cambiato completamente lo stile del gioco. Ora ci assomigliano: vogliono dominare». L'Italia domani si troverà di fronte un avversario imprevedibile, soprattutto dopo il cambio in panchina (qualche giorno fa la federazione olandese ha contattato anche Allegri per il ruolo di Ct).

I PRECEDENTI

Mancini sa di non avere una rosa al top. Pochi allenamenti. Non nasconde che avrebbe voluto giocarsela più avanti: «Se questa partita ci fosse stata a ottobre sarebbe stata una partita migliore. Ancora più bella col pubblico». L'arancione porta bene alla Nazionale. Nei 21 precedenti sono 9 i successi dell'Italia e solo tre dell'Olanda. L'ultimo risale all'Europeo del 2008 con Donadoni in panchina. Un netto 3-0 con reti di Van Nistelrooy, Sneijder e van Bronckhorst. Mai azzurri sconfitti nelle sei gare giocate nei Paesi Bassi. Niente ko nelle 5 gare precedenti. L'ultima sfida, nel 2018 a Torino, è finita 1-1. Nel cuore e nella mente di tutti c'è sicuramente la semifinale di Euro 2000. La vittoria ai rigori con il cucchiaio di Totti e i miracoli di Toldo. All'orizzonte, oltre alla Nations Legue (obiettivo dichiarato dal Ct), c'è anche il ranking mondiale. Al momento l'Italia è ottava ma le distanze dalle altre nazionali sono minime. Mancini ha a disposizione sette partite in totale per restare tra i primi dieci. Posizione fondamentale in vista del Mondiale del 2022 in Qatar.

DOPO IL PARI CONTRO LA BOSNIA FONDAMENTALE UNA VITTORIA, AMPIO TURNOVER UNICI SICURI IMMOBILE, JORGHINO, CHIELLINI E DONNARUMMA

LA FORMAZIONE

Sarà una Italia rivoluzionata rispetto a quella vista contro la Bosnia. Difficile indicare la formazione. I giocatori hanno poche partite delle gambe e a questo si è unita la stanchezza dei viaggi. Il Ct teme altri infortuni dopo gli ultimi di Bastoni e Castrovilli. Sono quattro le certezze: Donnarumma, Chiellini, Jorginho e Immobile. Come annunciato nei giorni scorsi Ciro partirà dal primo minuto proprio nella gara più difficile. Azzerate le polemiche dei giorni scorsi sul suo mancato impiego da titolare nel match di Firenze. In difesa a completare il quartetto ci saranno D'Ambrosio (in ballottaggio con Di Lorenzo), Bonucci e Spinazzola. A centrocampo possibile debutto di Locatelli. «Non lo abbiamo mandato nell'Under 21 per farlo giocare con noi, vedremo se nel secondo tempo o nel primo». La sensazione è che giocherà titolare al posto di Cristante. A completare la cintura dei tre c'è Barella (il migliore visto contro la Bosnia). In avanti a supportare Immobile ci sarà Zaniolo e uno tra Insigne e Kean (il primo favorito). E proprio sui due giovani Mancini ha speso parole al miele: «Li ho visti molto cresciuti. Mi pare siamo sulla buona strada, questo mi rende felice e renderà felici i loro club». Vederli entrambi dal primo minuto non è impossibile ma appare un azzardo. Al di là di chi giocherà la missione è una sola: colorare d'azzurro il cielo di Amsterdam.

Emiliano Bernardini

CT Roberto Mancini cerca una vittoria fondamentale per la Nations League (foto ANSA)

ILICIC, BERGAMO LO RIABBRACCIA

▶All'Atalanta torna l'attaccante che ha rinunciato alla Champions per volare a casa, in Slovenia, per ritrovarsi dopo il lockdown italiano

ATTACCANTE Ilicic è all'Atalanta dal 2017: in 88 gare ha messo a segno 38 reti (foto ANSA)

LA STORIA

ROMA Sarà pur vero che gli uomini sognano più il ritorno che la partenza (cit. Paulo Coelho), ma a patto che sappiano per dove partono e da dove ritornano. Spesso per i campioni dello sport, apolidi per necessità di carriera, è davvero difficile distinguere: qual è la loro vera patria? Qual è la loro vera famiglia? Josef Ilicic, poi, è in fuga da quando era piccolo, piccolissimo. In fuga prima dalla guerra, poi dalle sue frustrazioni di giocatore incompreso, infine dai suoi demoni. Due mesi fa è praticamente scomparso da un giorno all'altro, protetto da una privacy sacrosanta. Un brutto periodo, ancor più complicato dei precedenti che, forse, si avvia alla conclusione. In queste ore è atteso il suo rientro a Bergamo: i compagni a Zingonia lo aspettano per riabbracciarlo, anche se per la ripresa dell'attività ci vorrà ancora un po' di tempo.

DOPO LA JUVE

Se n'era andato dopo Juventus-Atalanta, la partita della grande illusione, svanita per quel rigore trasformato da CR7 proprio al 90'. Gasperini l'aveva mandato in campo da titolare, pur avendolo visto distratto nei giorni precedenti: forse proprio per quello, per cercare di dargli una scossa. Niente da fare. La lampadina, che si era spenta durante il lockdown, nemmeno quella sera si riaccese. Al diavolo fine del campionato e Champions League. L'unica era lasciarlo andare via, in Slovenia, perché riuscisse ad affrontare in pace i suoi problemi. Il presidente della Federcalcio locale, Radenko Mijatovic, ha raccontato di averlo parlato al telefono, di averlo trovato ancora scosso per quanto successo a Bergamo e in Italia nel periodo più acuto della pandemia, di essere ottimista, ma di non poter prevedere i tempi di recupero: «Josip mi ha detto che sta cercando di uscire da questa situazione con l'aiuto di specialisti».

L'UOMO IN PIÙ

Prima della pandemia, Ilicic era stato l'uomo in più dell'Atalanta dei miracoli: 21 gol e 9 assist da settembre a marzo. Tanto che negli spogliatoi nessuno lo chiamava più "nonnina", il nomignolo che i compagni gli avevano affettuosamente affibbiato per i suoi continui lamenti per una condizione fisica un po' così: «Ah, che dolori, che dolori» come il dottor Marsala radiofonico dei tempi di Alto Gradimento di Arbore e Boncompagni. Per tutti era tornato Iliciclone. Poi, dopo la sosta, il buio.

Nato in Bosnia, ma costretto da piccolo a riparare in Slovenia da profugo di guerra, orfano di padre a un anno, Ilicic fin da ragazzo ha vissuto di alti e bassi pallonari, tanto che a 21 anni, confinato nella squadra riserve dell'Interblock, aveva pensato di smettere. Lo salvarono prima il Maribor e subito dopo il Palermo. È in Italia che Ilicic ha potuto realizzare i suoi sogni, mai banali. Il suo idolo era un centrocampista giapponese, Nakamura, passato dalla Reggina. Voleva giocare con la maglia numero 27, ma al Palermo era quella di Pastore, per cui si dovette adeguare e invertì i numeri, 72, allora come oggi.

PRIMA DELLO STOP JOSIP ERA STATO IL VALORE AGGIUNTO PER GASPERINI POI IL BLACK-OUT E L'ADDIO AI COMPAGNI

INDOLENTE

Trequartista con il fisico da centravanti, Ilicic, prima dell'Atalanta, ha spesso dato l'impressione di poter fare più di quel che faceva. "Troppo indolente" la critica più comune. Chissà se già allora combatteva contro certi fantasmi. Nell'estate di due anni fa, ci si mise anche una bruttissima infezione batterica in bocca. Ricovero in ospedale e rischio di conseguenze addirittura letali: «Avevo paura di andare a dormire. Pensavo di non risvegliarmi più e di non rivedere la mia famiglia. Ci sono stati momenti in cui pensavo di non farcela». Come ce la fece allora, può farcela anche adesso. Di campioni vittime di male oscuro è piena la storia del calcio: di alcuni non si è mai venuto a sapere, altri, come Buffon, hanno poi raccontato la loro lotta contro la depressione. L'Atalanta darà a Ilicic il tempo di cui ha bisogno per uscire dalle sue angosce. Facciamo tutti il tifo per lui.

Gianfranco Teotino

Chi è

In Italia fu scoperto da Zamparini

Josip Ilicic è nato a Prijedor, città della Bosnia ed Erzegovina a maggioranza serba, in una famiglia di etnia croata. Il padre è stato ucciso nel 1989 da un vicino di origine serba e in seguito all'accaduto la sua famiglia si è trasferita in Slovenia, vivendo come profughi di guerra. In virtù delle sue origini, possiede il passaporto croato. Dalla sua unione con Tina Polovina sono nate due bambine, Victoria e Sofjia. Calcisticamente esplode nel MAribor, dove viene notato da Zamparini, che decide di portarlo a Palermo. In 98 gare mette a segno 20 gol, poi passa alla Fiorentina (29 i gol) e infine nell'Atalanta, dove finora ha segnato 38 gol.

L'intervista Walter Bernucci

«Le porte chiuse lo proteggeranno e lo aiuteranno a ricominciare»

Psicologo psicoterapeuta, Walter Bernucci, ha lavorato in passato con la Figc nel settore giovanile.

Dottore, può lo stress mandare ko anche un campione?

«Certamente sì. Dietro un campione c'è un uomo con le sue fragilità e se dimentichiamo il lato umano sarebbe come vedere una partita di biliardino. Parliamo tra l'altro di uomini giovani: non possiamo dare interpretazioni sul caso-Ilicic ma possiamo ricordare che si tratta di un ragazzo di 32 anni».

La sovraesposizione mediatica odierna contribuisce?

«Per me sì. Molti atleti per normalizzare le loro vite si devono anche mascherare, vedi Totti e De Rossi, tutte quotidianità sottoposte sempre a sollecitazioni relazionali e sociali. Penso anche ai social: sebbene molti giovani pensino di poterli utilizzare in realtà la cosa può anche sfuggire di mano».

E i ritmi del calendario?

«Talmente notevoli che un campione può sentire il bisogno di dire basta. Le prestazioni richieste sono tante, magari c'è un calo, anche se non riesci ad ammettere di essere stanco. Una reazione apparentemente estrema può incarnare un semplice bisogno di fermarsi un attimo».

Ha fatto bene l'Atalanta a concedere a Ilicic quel break?

«Ha fatto bene e da fuori mi è parsa una scelta molto umana. Senza una pausa, dovendo appagare forti aspettative, la reazione sarebbe potuta essere anche più estrema. Parliamo di un giocatore determinante, quest'anno, e il ritorno in campo recava un peso che poteva diventare insopportabile. Forse adesso le porte chiuse potrebbero anche rappresentare una cornice più "protetta" e favorevole per ricominciare».

Cosa sarà importante in questa fase di rientro?

«Come lo spogliatoio lo accoglierà e sarà fondamentale lo spirito con cui lui prende il ritorno: se come un dovere o come un sollievo».

Matteo Sorio

PSICOTERAPEUTA Walter Bernucci

TROPPI IMPEGNI ED ESPOSIZIONE POSSONO MANDARE IN TILT SARÀ FONDAMENTALE L'ACCOGLIENZA DEI SUOI COLLEGHI

METEO

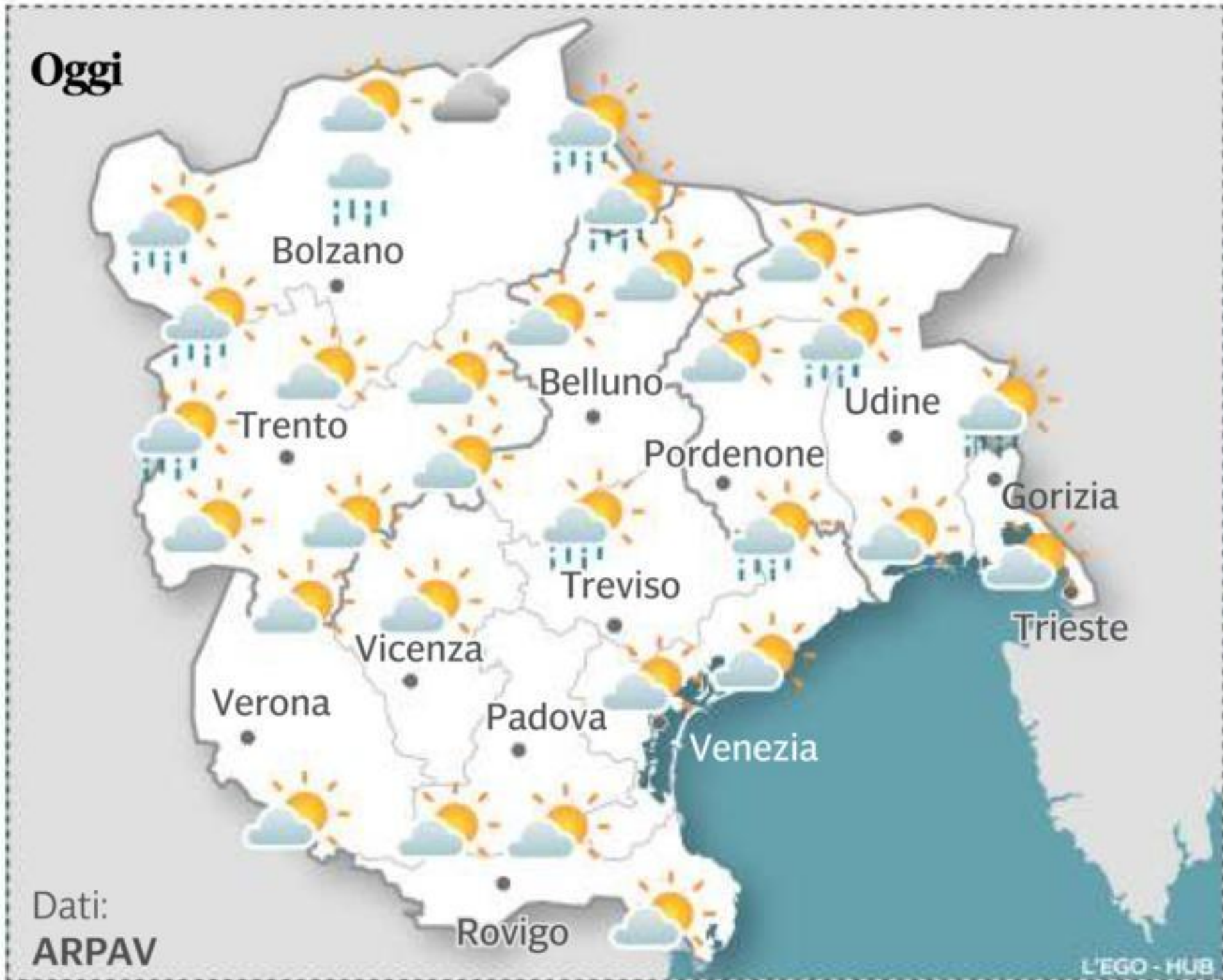
Rovesci al Nordovest, Emilia e Trentino, sole altrove

DOMANI

VENETO
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, infatti il sole non avrà alcun problema a splendere in un cielo che si presenterà irregolarmente nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o al più poco nuvoloso dappertutto, senza precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, infatti il sole non avrà alcun problema a splendere in un cielo che si presenterà irregolarmente nuvoloso.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	24	Ancona	20	27
Bolzano	18	30	Bari	22	29
Gorizia	16	26	Bologna	18	29
Padova	17	27	Cagliari	21	28
Pordenone	16	27	Firenze	19	31
Rovigo	17	28	Genova	21	26
Trento	15	27	Milano	18	26
Treviso	17	28	Napoli	22	32
Trieste	17	26	Palermo	24	30
Udine	15	26	Perugia	16	29
Venezia	18	26	Reggio Calabria	22	30
Verona	18	29	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	27	Torino	14	24

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
12.00 **C'è Tempo per...** Attualità
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore 4 - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Paesi Bassi - Italia. Nazionale 2020/21: Nations League** Calcio. Condotto da Telecronaca di Alberto Rimedio e Antonio Di Gennaro. Con Interviste a bordocampo di Alessandro Antinelli
23.15 **Confronto serale tra i soggetti del SI e del NO** Attualità
23.45 **Overland 21** Documentario
0.45 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.20 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **1a tappa: Lido di Camaiore - Lido di Camaiore. Tirreno - Adriatico** Ciclismo
16.35 **Squadra Speciale Lipsia** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Ritorno al Marigold Hotel** Film Commedia. Di John Madden. Con Judi Dench, Richard Gere, David Strathairn
23.25 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.50 **Stracult Live Show** Talk show
1.15 **Le ragazze di Piazza di Spagna** Fiction

Rai 3
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO** Att.
15.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.35 **Qui Venezia Cinema** Attualità. Condotto da Margherita Ferrandini
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona. Di Andrea Bevilacqua, Max Di Nicola
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate**

Rai 4
6.10 **Flashpoint** Serie Tv
6.50 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Scorpion** Serie Tv
9.50 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.35 **Criminal Minds** Serie Tv
11.20 **X-Files** Serie Tv
12.50 **Flashpoint** Serie Tv
14.20 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
16.00 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Marvel's Daredevil** Serie Tv. Con Charlie Cox Deborah Woll Helden Henson
22.15 **Marvel's Daredevil** Serie Tv
23.15 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
0.10 **Summer of '84** Film Horror
2.00 **X-Files** Serie Tv
3.25 **Britannia** Serie Tv
4.10 **Zoo** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.30 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.15 **Novelle per un anno** Doc.
6.45 **I grandi ballerini della natura** Documentario
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.10 **Museo Con Vista** Doc.
9.10 **Città Segrete** Documentario
10.00 **Zelmira** Musicale
13.15 **L'Attimo Fuggente** Doc.
13.45 **Wild Italy** Documentario
14.35 **Animali genitori eccezionali** Documentario
15.25 **Teatro - Quaranta...ma non li dimostra** Teatro
17.25 **OSN - Tenore Juan Diego Florez** Musicale
19.25 **Rai News - Giorno** Attualità
19.30 **Ava Gardner, il miglior film è quello della vita** Documentario
20.25 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Edgar Allan Poe Sepolto Vivo** Documentario
22.15 **FILM - Dove cadono le ombre Prima Visione RAI** Film
23.55 **Henry Diltz, il fotografo rock** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Perry Mason - Scandali di carta** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Regression** Film Thriller
2.30 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-Style Venezia** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela. Con Can Yaman, Demet Özdemir
22.15 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
23.10 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
24.00 **Council Of Dads** Serie Tv
0.50 **Council Of Dads** Serie Tv

Italia 1
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
22.20 **Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa** Serie Tv
0.55 **Law & Order: Unità Vittime Speciali** Serie Tv

Iris
6.25 **Zanzibar** Serie Tv
7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **A-Team** Serie Tv
8.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.05 **Argo** Film Drammatico
11.25 **I falchi della notte** Film Azione
13.20 **Alexander** Film Storico
16.35 **Il Grande Gatsby** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico. Di John Flynn. Con Sylvester Stallone, Donald Sutherland, John Amos
23.20 **The Blues Brothers** Film Commedia
1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
2.00 **I falchi della notte** Film Azione
3.50 **Ciaknews** Attualità
3.55 **Alexander** Film Storico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.00 **Deadline Design** Arredamento
9.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent
15.00 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.05 **Buying & Selling** Reality
18.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **A spasso con Daisy** Film Commedia
23.10 **Debbie viene a Dallas** Doc.
0.20 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality

Rai Scuola
8.20 **English Up** Rubrica
8.30 **Memex** Rubrica
9.00 **Beautiful Minds**
10.00 **Speciali Raiscuola 2020**
12.00 **Inglese**
12.20 **English Up** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Beautiful Minds**
14.00 **Speciali Raiscuola 2020**
16.00 **Inglese**
16.20 **English Up** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
17.00 **Beautiful Minds**
18.00 **Speciali Raiscuola 2020**
20.00 **Inglese**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.50 **Dual Survival** Documentario
11.40 **Nudi e crudi** Reality
13.30 **Affare fatto!** Documentario
15.10 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: Misteri degli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Taga Doc** Documentario
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Il giurato** Film Drammatico. Di Brian Gibson. Con Demi Moore, Alec Baldwin, Tony Lo Bianco
23.45 **Pearl Harbor** Film Guerra

TV 8
9.45 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
12.00 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.10 **Il passato non dimentica** Film Thriller
15.50 **L'amore è complicato** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.20 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Pulp Fiction** Film Drammatico

NOVE
13.30 **Traditi** Attualità
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
20.00 **Airport Security: Europa** Documentario
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Un amore a 5 stelle** Film Commedia
23.30 **Corpi da reato** Film Commedia
0.50 **Airport Security Ireland** Documentario

7 Gold Telepadova
11.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti**
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.20 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **A tutto campo - Estate** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
23.00 **Noi Dolomiti Unesco** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24. Rassegna Stampa** Informazione
10.00 **Tg News 24** Informazione
10.30 **SI-Live** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Salute & Benessere** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.45 **Salute & Benessere** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Non avete aspettato invano. Venere, dea dell'amore e benessere, comincia a rispondere al vostro richiamo. E a quello di Marte, amante ritrovato, come succederà a molte donne di ritrovare l'amante pure nel marito. Ma Venere non è solo amore, come "piccola fortuna" torna utile pure in **affari**, dove vi sostiene la Luna fino a venerdì. Una richiesta rifiutata, non vuol dire che non è valida. Tentate altrove.

Toro dal 21/4 al 20/5
Enorme spinta creativa delle stelle, le nuove imprese partono oggi con Luna nel segno, che vi aiuta a scoprire in voi stessi una nuova forza aggressiva, ritroverete il gusto della lotta per un'affermazione che va oltre il denaro. Considerati presuntuosi da alcuni, non fate che cercare di **creare**, vostra missione naturale. Meglio e prima degli altri. Firme giovedì 10. Amore procede a colpi, come il tennis.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Autodisciplina, fate qualcosa da soli per sentirvi più rilassati, ottimisti, tolleranti. Come vi accorgerete questa settimana, l'ambiente non è tutto a vostro favore, ma le persone che servono ci sono, le stelle che aiutano pure, Luna dirà la parola chiave il 10, ultimo quarto nel segno. Dopo la caduta, se c'è stata, non solo vi alzerete, ma volerete verso un **amore**, che torna nel quotidiano appassionato.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il timore è che vi possiate perdere in qualche sogno mentre la situazione professionale richiede prese di posizione razionali e le iniziative devono partire su basi concrete con **persone** giuste. È questa l'incognita: scelta di collaboratori, confidenti. Mercurio in Bilancia fa parlare a sproposito, opposto a Marte crea stress. Ma c'è una soluzione pure per la famiglia, lo annuncia Luna nel segno venerdì.

Leone dal 23/7 al 23/8
È principalmente **amore** Venere nel segno, ma non solo. Forma un aspetto bellissimo con Mercurio fino al 27 in postazione ideale, che incide sulla sfera finanziaria e nei rapporti di lavoro. C'è un risveglio nel cielo professionale, l'ambizione a trovare o mantenere il successo si fa più sicura, perché Marte non vi perde mai di vista. Ambigua invece Luna oggi e domani, lanciate le provocazioni giovedì 10.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi e domani sono i giorni migliori per attività e affari, Luna in Toro apre le porte a relazioni sociali e **amicizie** importanti pure per un successo futuro, certo cambierà qualche rapporto il 10, sotto ultimo quarto in Gemelli. Forse lieve calo nella salute. Luna di nuovo amica nel week end, sarà in Cancro, occasione d'amore sorprendente. Avreste mai detto che vi sareste innamorati di "quella" persona?

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la mente è presa da **lavoro**, carriera. Fate bene a comunicare con gli altri, fare progetti, prendere importanti decisioni, perché i vostri obiettivi sono ben chiari. Ma prendete in giusta considerazione pure le idee altrui. Marte opposto oltre a stanchezza fisica e nervosismo, vi rende prepotenti. Saturno alza il cartellino giallo, arbitro severo pure del vostro atteggiamento coniugale. Venere, amori.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Rapporti con una **donna**, con più donne. L'argomento è ispirato dall'odierna quadratura Luna-Venere, ma non specifica il tipo di rapporto. Luna comunque assume ruolo importante nell'oroscopo della settimana di tutti i segni perché tra il 9 e il 10 si forma ultimo quarto in Gemelli. Dovrete chiudere il rubinetto se avete responsabilità familiari. Cambiamenti nel lavoro. Amore: ritrovate i sogni di un tempo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Siete in posizione di forza, ma tenete sotto controllo l'impazienza, nel caso di conflitti nel lavoro, nel **matrimonio**. Il problema della settimana potrebbe essere ultimo quarto in Gemelli (rapporti stretti) il 9 e 10, la fase lunare più minacciosa per la pace e serenità. Il resto del cielo, specie per la vita sentimentale, ricerca nuovi amori, brevi avventure, vi sponsorizza alla grande (Marte e Venere).

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando Mercurio, pianeta del lavoro e denaro, è in aspetto critico (anche breve), è bene fare un **inventario** di ciò che avete fatto e che possedete. Rispetto agli altri segni per le stelle siete "ricchi", confermato da Luna in Toro, fortunata pure in amore. Riesce a bloccare l'invadenza di Marte ma se avete avuto segnali di debolezza fate controlli il 10, Luna è nel campo della salute. Cautela in viaggio.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Piccole storie, brevi amori, attrazioni appena iniziate... si concludono veloci sotto l'odierno influsso di Luna in Toro congiunta a Urano, quadrata a Venere, prosegue pure domani. Consolatevi: se un "amore" finisce per un transito così banale, significa che non era quello che avreste voluto, immaginato. Bene il **lavoro**, ma fate più attenzione a ciò che dicono di voi. Sì c'è qualche invidioso, ma non tutti.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Due giorni ottimi poi sarà Luna ultimo quarto in Gemelli, il 9-10, a richiedere attenzione a ciò che succede nel mondo privato, venerdì invece torna il favore lunare dal Cancro, concluderete la settimana con amore. Ma Luna e Venere sono qualcosa di più: fortuna in **affari**, ottime carte per il successo professionale giocatele con astuzia. Potete piegarvi a un piccolo compromesso, ma con un consulto legale.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	121	82	58	4	50	38	45
Cagliari	7	109	2	83	38	76	4	55
Firenze	62	92	88	83	53	76	8	61
Genova	18	89	61	75	50	63	37	56
Milano	47	83	74	73	17	69	56	53
Napoli	24	124	37	82	5	76	16	72
Palermo	17	86	21	79	54	60	75	55
Roma	42	88	87	74	88	62	82	45
Torino	75	59	32	50	39	48	29	45
Venezia	57	86	49	81	37	50	4	46
Nazionale	14	78	11	73	34	55	41	54

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«M5S HA BISOGNO DI UNA LEADERSHIP FORTE, NON HO DETTO LEADER, IL CHE SIGNIFICA UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA»
Luigi Di Maio, *ministro M5S*

Le idee

Il pasticcio referendum senza vinti né vincitori

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

Tutti ricordiamo la valanga di vituperi riversata sui rappresentanti del popolo,qualificati ora come zombi vaganti ora come marciume destinato a una ignominiosa estinzione. In effetti, nella visionaria palingenesi dei pentastellati, la funzione legislativa sarebbe stata assorbita da quella generica "volontà generale" il cui teorico, che i francesi chiamano con affettuosa ironia semplicemente Jean-Jacques, aveva ispirato il nome della piattaforma grillina. Orbene, adesso la situazione si è capovolta. Nell'entusiasmo masochistico di aderire a questa indignazione epuratrice, tutti i partiti - con qualche rara eccezione - si sono adeguati all'iniziativa pentastellata. Il caso più clamoroso è quello del Pd che, dopo aver votato ripetutamente contro la riforma, ha cambiato idea calcolando che il prossimo Quirinale valga bene una messa. Ma in questo modo la matrice ideologica della stessa riforma si converte nel suo contrario, perché l'ostilità antiparlamentare, giusta o sbagliata che fosse, è diventata unanimità parlamentare. Cosicchè ,amalgamandosi a quel Parlamento che avevano inteso demolire, oggi i grillini, proprio come Epimenide il cretese, smentiscono sé stessi.

Il secondo aspetto, connesso al primo, risiede nella caratteristica che quasi ogni referendum ha assunto sin da quando è stato introdotto: quella di anteporre al giudizio sul merito del provvedimento da approvare (o da abrogare) quello sulle immediate conseguenze politiche del suo esito. Nel 1974 , in tema di divorzio, la politicizzazione estrema che ne fece l'on Fanfani trasformò un dibattito giuridico-sociale in crociata pro o contro la Democrazia Cristiana. Molti liberali votarono per l'abrogazione del divorzio per non far vincere i comunisti, e altrettanti comunisti, pur convinti dell'indissolubilità del matrimonio, votarono in modo opposto per dispetto allo storico avversario. E in effetti la vittoria dei divorzisti produsse, come conseguenza politica, una serie di vittorie della sinistra culminate con la conquista del Comune di Roma. Lo stesso accadde quattro anni fa con il referendum voluto da Renzi, dove molti elettori, pur convinti della bontà della riforma, votarono contro per sbarazzarsi del dinamico primo ministro, che infatti perdette il posto. Ora è possibile che, in questi venti giorni che rimangono, si ripresenti la medesima tentazione. Perché se vincesse il "No" lo schiaffo maggiore lo subirebbero i pentastellati, con grave rischio per la sopravvivenza loro, e soprattutto per quella del governo e forse della legislatura.

E infine la legittimità di quest'ultima. Se vincesse il "Si" avremmo - in parte qua - una nuova Costituzione, che prevederebbe una composizione parlamentare completamente diversa da quella attuale. Ora, benché sia comprensibile una "vacatio legis" tra l'approvazione della riforma e la sua pratica applicazione, è ben difficile sostenere che un Parlamento possa durare due anni e oltre con novecento componenti quando la nuova Carta – e non un'ordinaria legge elettorale - ne impone una riduzione sostanziosa. Anche se giuridicamente si può ammettere il contrario, dal punto di vista politico la situazione si presenterebbe in tutta la sua gravità.

Concludo. Tutto questo non sarebbe avvenuto se questa riforma fosse stata progetta, studiata e attuata con la serietà e la competenza imposte dalla materia trattata. Invece l'inavveduto precipitarsi nella corsa a un presunto consenso emotivo ha combinato un pasticcio insolubile, dove, comunque vada a finire, lo stesso Parlamento subirà conseguenze impreviste, e forse il suo stesso scioglimento.

Il pericolo Evacuati 1,8 milioni di abitanti

Il tifone Haishen colpisce il Giappone

TOKYO Dopo il passaggio e la devastazione nelle isole a sud ovest dell'arcipelago giapponese, il tifone Haishen si avvicina minaccioso alla terraferma, nella regione del Kyushu, un'area periodicamente lacerata dai fenomeni estremi del maltempo, teatro di alluvioni e frane appena lo scorso luglio a causa delle piogge torrenziali. Le autorità locali hanno emesso un ordine di evacuazione per 1,8 milioni di persone.

La vignetta

Passioni e Solitudini

La necessità di pensare ai doveri, oltre che ai diritti

Alessandra Graziottin

Diritti, diritti, diritti... La retorica sui diritti ha superato i limiti del buon senso e della decenza civile. Il dovere è stato giustiziato nelle pubbliche piazze, nella coscienza individuale e collettiva, insieme al fratello maggiore, il senso di responsabilità. E al fratello minore, l'orgoglio di impegnarsi per fare bene il proprio dovere.

Le conseguenze sono evidenti, nella vita personale, familiare, professionale di un numero crescente di italiani. La politica assistenzialista in corso premia chi coltiva il diritto di essere imboccato col biberon dei bonus per tutta la vita. E penalizza chi continua a impegnarsi, a lavorare, a faticare, a cominciare da una tassazione persecutoria. Per far ripartire l'Italia, di fronte a una recessione spaventosa di cui ancora non è ben percepita la devastante portata, non bastano i prestiti europei. È indispensabile che i principi del dovere e della responsabilità individuale tornino ad essere la Stella del Nord che orienta e guida i nostri comportamenti. A cominciare dalla scuola. Poter studiare non è solo un diritto. È un privilegio e un dovere. Dovere di impegnarsi, di studiare con attenzione e concentrazione, a telefonino spento. Dovere di apprendere ogni giorno per migliorare, per crescere, per aprire nuovi orizzonti nella mente e nuove opportunità di progetti, di lavoro e di vita: più stimolante, più intensa, più appagante. Conoscenza, cultura e competenza saranno la ricchezza del futuro. Vero: l'orizzonte attuale in cui vediamo incompetenti da paura arrivare ai vertici massimi della politica, oppure discettare come opinionisti su tutto, senza avere la minima cognizione di causa, non aiuta. Anzi, fa pensare ai più giovani che il modello vincente sia oggi diventare "influencer" a qualsiasi titolo.

Attenzione: il dovere è amico della qualità della vita se viene visto, correttamente, come un mezzo per aumentare il piacere di esprimersi al meglio, di sentire attivi, efficaci e splendenti i propri talenti. Quando il principio del dovere ci è stato insegnato e trasmesso da genitori e nonni saggi, con le parole e con il comportamento quotidiano, con amore e per amore, ci ha dato una straordinario strumento di soddisfazione anche nel lavoro, dai molti colori e dalle molte declinazioni. È un metodo di vita. Applicandosi al meglio in ogni cosa, che sia lo studiare o il praticare uno sport, il cucinare o il fare l'artigiano, lo scrivere o il curare, si vivono molte opportunità di gioia e di ricarica dell'energia vitale, che accendono il sorriso, sul volto e nel cuore.

Come nota personale, provo immensa gratitudine per i miei genitori e i miei nonni, per quel "prima il dovere poi il piacere", per l'attenzione e la cura messe nei piccoli gesti quotidiani, per lo stimolo a coltivare "l'occhio per il lavoro", per il soffermarsi ad apprezzare una cosa ben fatta, o ben detta. Mia nonna mi ascoltava ripetere le lezioni a voce alta, fin dalle elementari. Spesso andava bene, e il suo sorriso soddisfatto, di approvazione e di amore profondo, mi dava un'impennata di gioia e di felicità. Mia mamma aveva lo stesso sguardo dorato, quando facevo bene le cose. Succedeva anche di sentirmi dire: «No, questa lezione non la sai ancora bene. Torna a studiarla meglio, poi ti riascolto». Siccome sentivo che aveva ragione, e che in effetti potevo far meglio, non c'erano né musi, né irritazione, né tanto meno risposte aggressive. Tornavo ad applicarmi, senza tante storie.

Ci sono ambiti di crescita personale e professionale dove è chiaro che l'impegno individuale non è surrogabile: nessuno può allenarsi al posto nostro a suonare uno strumento o in uno sport. Diecimila ore di pratica, concentrata e impegnata, sono la soglia per arrivare all'eccellenza. Purtroppo il lockdown ha dato un'ulteriore mazzata al principio del dovere e della responsabilità. La disaffezione allo studio e al lavoro sono diventati epidemici, e molto più pericolosi del Covid. Lo smart working, lo pseudo lavoro da remoto, è un problema serio e crescente. Sembra colpire di più la pubblica amministrazione, meno controllata rispetto al privato, se si ascoltano le lamentele dei cittadini. E allora? È indispensabile una rivoluzione morale, che riporti al centro dell'agire individuale e collettivo i principi del dovere e della responsabilità. Per ritrovare l'orgoglio di far bene le cose. Per essere protagonisti della propria vita e di quella civile. Per ritrovare il piacere di dare un senso profondo alla propria esistenza. Ne saremo capaci? Io ancora ci spero, e mi impegno. E voi?

www.alessandragraziottin.it

LA POLITICA ASSISTENZIALISTA IN CORSO PREMIA CHI COLTIVA IL DIRITTO DI ESSERE IMBOCCATO COL BIBERON DEI BONUS

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: Roberto Papetti

VICEDIRETTORE: Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE: Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE: Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI: Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 0637081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 6/9/2020 è stata di **57.906.**

IL GAZZETTINO | Lunedì 7, Settembre 2020

Santi Festo e Desiderio.
A Benevento, santi martiri Festo, diacono, e Desiderio, lettore.

18°C 24°C
Il Sole Sorge 6.33 Tramonta 19.34
La Luna Sorge 22.02 Cala 11.34

I PRIMI SPETTACOLI DEL MITTELFEST TOCCANO I SENTIMENTI

Pubblico a Cividale
Fino al 13 settembre
Nanni a pagina VI

Poesia
Ecco tutti i premiati al Malattia della Vallata

Rossato a pagina VI

Patrona dell'aeronautica
La statua della Madonna di Loreto arriva in regione

Arriva prima a Rivolto e poi ad Aviano, la santa effige della Madonna di Loreto, proclamata nel 1920 Santa Patrona degli Aeronauti.

A pagina V

Friuli Doc, da oggi le prime chiusure stradali

▶Si parte con le vie Aquileia, San Francesco e largo Ospedale Vecchio

Ridotto nella sostanza, ma non nella forma da oggi iniziano le chiusure al traffico in centro a Udine per Friuli Doc. Deviate anche le linee di bus pubblici con sospensione delle fermate bus lungo le vie non percorse dai mezzi. Da questa mattina chiuderanno al traffico automobilistico, e alla sosta, via Aquileia, via San Francesco, piazza Duomo e largo Ospedale, mentre da giovedì toccherà anche a via Poscolle, via Grazzano e via Gemona, con interventi anche nelle altre vie del centro interessate dalla manifestazione. Tutti i veicoli in sosta saranno rimossi, ci sarà spazio di percorrenza solo per i mezzi d'emergenza e quelli di servizio agli stand. I residenti potranno accedere ai garage e zone di sosta di pertinenza, flusso dei possibili partecipanti a Friuli Doc permettendo, anche se per i frontisti che saranno impediti a parcheggiare le autovetture nei garage non sono stati previsti permessi speciali di sosta gratuita nelle aree blu disponibili nelle zone di residenza.

A pagina V

DA OGGI Al via gli allestimenti per Friuli Doc

Sabato
Controllo serale dei carabinieri in borgo Stazione: sette denunce

Una trentina di carabinieri ha partecipato, sabato sera, al controllo straordinario del territorio finalizzato a verificare il rispetto delle normative sanitarie e del lavoro negli esercizi commerciali nell'area di Borgo Stazione a Udine. Sette le denunce per vari reati.

A pagina II

BORGO STAZIONE Via Roma a Udine

Il virus manda in tilt visite ed esami

▶Lenta la ripresa delle attività negli ospedali dove i tempi d'attesa per i pazienti non urgenti si allungano fino ai due anni

L'annuncio
La Regione punta a un unico centro trasfusionale

La Regione sta definendo i cardini del quarto Piano sangue, che dovrà vedere alleati nello sforzo di rinnovamento del sistema l'amministrazione, i professionisti, le associazioni e i volontari. Principale obiettivo sarà arrivare a un centro unico regionale. «È fondamentale un coordinamento più forte dei centri, con investimenti e funzioni organizzative che consentano di razionalizzare la raccolta e garantire al meglio le attività di servizio» ha detto Riccardi.

A pagina II

E' lenta, molto lenta, la ripresa dell'attività programmata negli ospedali della regione. Se già nell'era ante Coronavirus certe liste d'attesa erano alquanto lunghe, oggi bisogna munirsi addirittura di un'agenda o un calendario datato 2022. E' capitato a un utente che, per problemi di glaucoma, ha tentato di prenotare una prestazione, in particolare un Otc e si è visto dare appuntamento a maggio 2022. Il problema è noto da tempo, tanto che a inizio anno, prima che scoppiasse la pandemia, il vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi aveva affermato che "le liste d'attesa rappresentano uno dei principali punti critici del sistema. Siamo al lavoro per migliorare e rispondere al meglio. Organizzazione migliore, più personale, un'integrazione pubblico privato sono le linee sulle quali le aziende lavoreranno nel 2020". Ma la pandemia ha mandato all'aria ogni buona intenzione.

Zancaner a pagina III

Pronta entro fine anno Macchinario innovativo

Nuova arma contro i tumori al seno

Pesa 20 tonnellate e costa 2 milioni il Gammapod per radioterapie al seno più mirate

A PAGINA III

L'epidemia
Undici nuovi positivi in provincia

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 467 (14 più rispetto a sabato). Quattro pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 15 sono ricoverati in altri reparti. Ieri sono stati rilevati 20 nuovi contagi, di questi 11 a Udine e le persone in isolamento 440. Il vicegovernatore Riccardi, ieri ha ribadito la «necessità di non drammatizzare la fase che stiamo vivendo con asintomatici e contagi di importazione, ma neppure di sottovalutare».

A pagina III

L'ex caserma Duodo verso la vendita

Vendere l'ex caserma Duodo? È un'ipotesi cui Palazzo D'Aronco sta pensando. O, meglio, ne sta valutando la fattibilità. L'edificio di viale Ungheria, ex sede del Distretto militare, fa parte del pacchetto che il Comune ha ricevuto in eredità quando la Provincia di Udine fu soppressa e l'interesse manifestato da alcuni privati nei confronti della struttura ha spinto l'amministrazione ad approfondire l'ipotesi di un'alienazione. All'epoca si sognava di allargare all'ex distretto militare gli uffici di Palazzo Belgrado. Ora, in assenza di progetti e finanziamenti pubblici, la giunta Fontanini ritiene opportuno ascoltare le offerte dei privati.

Pilotto a pagina V

ULTIMO DISTRETTO MILITARE All'ex caserma Duodo ci si recava per le visite mediche del servizio di leva

In casa Udinese abbondano gli esterni

Stryger Larsen è stato sottoposto ad intervento al gluteo sinistro e rischia di rimanere out sino a metà ottobre.Il problema che accusa si ripercuote inevitabilmente su quelli che erano (e sono) i piani della società in chiave mercato considerato che l'esterno destro scandinavo, anche per suo desiderio, era stato inserito nella lista dei partenti. Sino a gennaio, dunque, Gotti potrà disporre di ben cinque esterni, Stryger, Molina e Ter Avest, sempre che questi non venga ceduto, per la corsia di destra; Zeegelaar e Ouwejan, l'ultimo acquisto bianconero in ordine cronologico, per la corsia di sinistra.

A pagina IX

SULLA SINISTRA Thomas Ouwejan è un calciatore olandese, difensore o centrocampista dell'Udinese dall'AZ Alkmaar

ASSEMBLEA A TEATRO L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi è intervenuto all'assemblea dell'Associazione friulana donatori di sangue al Giovanni da Udine

«Sangue, nel nuovo piano ci sarà anche il centro unico regionale»

▶Lo ha detto l'assessore Riccardi ospite ieri dell'assemblea regionale dell'Afds a Udine

▶«Con il ricambio generazionale dei donatori va promossa la disponibilità di figure professionali e di emocomponenti»

L'ANNUNCIO

UDINE L'amministrazione regionale sta definendo i cardini del quarto Piano sangue del Friuli Venezia Giulia, che dovrà vedere alleati nello sforzo di rinnovamento del sistema l'amministrazione, i professionisti e il mondo delle associazioni e dei volontari.

Al momento il Friuli Venezia Giulia resta una delle realtà trasfusionali più avanzate del Paese, è ancora autosufficiente e addirittura può contribuire a rifornire altre regioni italiane, ma è necessario superare alcune inevitabili criticità, tra cui quella del ricambio generazionale dei donatori e l'importante carenza di figure professionali e di emocomponenti, nonchè le conseguenze dell'epidemia in corso.

IERI MATTINA

Lo ha evidenziato il vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi nel corso dell'assemblea dell'Associazione friulana donatori di sangue, tenutasi ieri mattina a Udine, al teatro Giovanni da Udine, presenti in sala quasi quattrocento delegati in rappresentanza delle duecento sezioni dell'associazione oltre al neo presidente della Fidas Giovanni Musso, per la prima volta in Friuli in questa veste, assieme al segretario organizzativo nazionale Pierfranesco Cogliandro.

Si è trattato di un'assemblea in forma inevitabilmente ridotta a causa del Covid-19, ma occasione preziosa per porgere il ringraziamento della Regione ai volontari e all'associazione, che in modo importante hanno contribuito in questo momento di crisi, e per delle valutazioni sull'evoluzione del sistema di salute, la cui efficienza poggia sull'organizzazione della rete trasfusionale e sulla disponibilità di sangue, nonché sulla risposta che i donatori possono fornire all'interno di questo sistema.

Le attività di medicina trasfusionale sono parte integrante dei livelli essenziali di assistenza e si fondano sulla donazione volontaria, e non remunerata, del sangue e dei suoi componenti.

L'OBIETTIVO

Il principale obiettivo del Piano sarà porre le basi per raggiungere un centro unico regionale. Per la Regione è fondamentale un coordinamento più forte dei centri, con investimenti e funzioni organizzative che consentano di razionalizzare la raccolta e garantire al meglio le attività di servizio legate ai bisogni della cura dei pazienti.

REALTÀ VIVA

Il 2020 è un buon anno per le donazioni in Friuli Venezia Giulia, assicura Roberto Flora presidente dell'associazione friulana donatori sangue, che raccoglie quasi la metà delle donazioni regionali. Il Friuli Venezia Giulia, ha rimarcato il presidente dell'Afds, vanta il tasso più alto d'Italia di donatori sulla popolazione, anche se dal 2010 è cominciato un calo costante interrotto solo l'anno scorso. In questo 2020, mentre il paese era fermo e chiuso a casa, già da metà primavera i volontari, su appello di istituzioni e associazioni, offrivano non solo il proprio sangue, di cui il fabbisogno era peraltro limitato con le operazioni chirurgiche non essenziali rinviate, ma soprattutto di plasma, componente sempre più richiesta nelle strutture sanitarie per la cura dei pazienti.

Il governatore Fedriga

«Recovery fund, il governo deve decidere l'uso delle risorse assieme ai territori»

«Se vogliamo sviluppare l'Italia e dare opportunità di lavoro e di sviluppo dobbiamo decidere tutti insieme, perché penso che lo scopo sia dare un'opportunità al paese dopo la crisi e non semplicemente avere primogeniture inutili». Lo ha dichiarato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, riferendosi al Recovery Fund, a margine della cerimonia di chiusura di Esof-Trieste Città della Scienza. In occasione dell'incontro col presidente Conte, atteso proprio a Esof, Fedriga ha detto di voler far presente che «il recovery fund deve essere utilizzato insieme ai territori. Se qualcuno pensa di decidere tutto da Roma - ha sottolineato -, secondo me sarà un fallimento. Non solo le collaborazioni tra gli stati, ma anche quelle tra le regioni e le comunità locali, favoriscono la capacità delle istituzioni nel dare risposte concrete e innovative alle richieste dei territori, in termini di lavoro e di sviluppo economico e sociale. L'investimento nel capitale umano rappresenta un requisito fondamentale per la crescita di una comunità. La connessione di questa strategia a un circuito internazionale avvantaggia i processi innovativi e lo scambio di prassi virtuose».

Turismo

I sindaci della Carnia chiedono maggiori investimenti in viabilità e banda larga

Regione e i sindaci della Carnia vogliono calibrare ancora meglio la promozione turismo alpino: quest'anno i dati sono ottimi, alcune località addirittura hanno raggiunto incrementi a due cifre. Lo ha sottolineato l'assessore regionale Sergio Emidio Bini, incontrando a Sutrio con i primi cittadini di Paularo, Treppo Ligosullo, Arta Terme, Paluzza, Forni Avoltri, Cercivento nell'ambito della Festa dei Cjalcions. I sindaci hanno chiesto investimenti su viabilità, banda larga, manutenzione della sentieristica e adeguata cartellonistica; la Regione chiede la disponibilità a sviluppare progetti condivisi di area comprensoriale, su cui sia quindi più semplice convogliare risorse che producano effettive ricadute e una mentalità imprenditoriale che investa su strutture ricettive di qualità, adatte a incontrare gli standard di una clientela cresciuta nelle esigenze e nelle aspettative. Bini ha convenuto che segnali molto incoraggianti si stanno verificando nei poli del tarvisiano e dello Zoncolan: ciò permetterà di poter offrire ricettività all'altezza delle bellezze della Carnia, che nulla hanno da invidiare a altre zone della montagna italiana.

Borgo Stazione, operazione sicurezza dei carabinieri

TRENTA MILITARI IN CAMPO

UDINE Coordinati dai carabinieri della Compagnia di Udine, una trentina di militari anche del Nucleo antisofisticazione e sanità di Udine e del Nucleo carabinieri dell'ispettorato del lavoro, con il supporto dei colleghi del Nucleo Investigativo del comando provinciale e delle stazioni di Udine, Codroipo, San Giovanni al Natisone, Taipana e Campoformido, hanno effettuato sabato sera un controllo straordinario del territorio finalizzato a verificare il rispetto delle normative sanitarie e del lavoro negli esercizi commerciali nell'area di Borgo Stazione a Udine.

Durante le verifiche effettuate tra via Roma e dintorni, sono state sette persone denunciate a piede libero per vari reati e 7.700 euro di sanzioni amministrative; a un esercizio pubblico è stata invece sospesa la licenza.

Il gestore di un bar, un 59enne italiano residente a Udine, è stato invece denunciato per omessa manutenzione degli estintori all'interno del pubblico esercizio e per mancanza dell'informativa di rischio Covid-19 e delle soluzioni idroalcoliche per operatori e avventori.

SETTE DENUNCIATI SABATO SERA: IN UN BAR MANCAVANO DISINFETTANTI E INFORMAZIONI ANTI COVID-19

CONTROLLO STRAORDINARIO Sabato sera in borgo Stazione intervento dei carabinieri della compagnia di Udine

Una cittadina nigeriana di 44 anni, invece, è stata sanzionata per carenze igieniche all'interno del locale che gestisce. La donna è stata diffidata dall'etichettare in lingua italiana i generi alimentari in vendita.

Un salone di parrucchiera, gestito da una cittadina cinese di 20 anni, è stato chiuso perché all'interno del negozio è stato trovato un lavoratore irregolare. Per la titolare, ventenne, è scattata una denuncia a piede libero perché sprovvista della casetta per il pronto soccorso. La donna è stata anche sanzionata amministrativamente per la presenza del lavoratore irregolare, sospesa temporaneamente la regolarità dell'esercizio. Durante il controllo sono stati denunciati anche tre cittadini afghani di 23, 25 e 28 anni e una cittadina bulgara di 52 anni perché sorpresi in viale Europa Unita, in viale Ungheria, in via della Rosta e in via Croce in violazione del provvedimento di divieto di ritorno nel territorio comunale di Udine emesso in precedenza dal questore. Denunciato anche un ventunenne udinese che guidava l'auto con un tasso alcolemico di 1,19 grammi/litro.

La salute ai tempi del virus

L'epidemia manda in tilt gli esami sanitari ordinari

▶Il problema delle liste d'attesa è stato acuito dalla diffusione del coronavirus

▶Mammografie e colonscopie di routine richiedono tempi che sfiorano i due anni

AL CRO D'AVIANO Per prenotare una mammografia anche 798 giorni

SALUTE

UDINE E' lenta, molto lenta, la ripresa dell'attività programmata negli ospedali della regione. Se già nell'era ante Coronavirus certe liste d'attesa erano alquanto lunghe, oggi bisogna munirsi addirittura di un'agenda o un calendario datato 2022. È capitato a un utente che, per problemi di glaucoma, ha tentato di prenotare una prestazione, in particolare una tomografia ottica (Otc) e si è visto dare appuntamento a maggio 2022.

IMPEGNO DISATTESO PER COVID

Il problema è noto da tempo, tanto che a inizio anno, prima che scoppiasse la pandemia, il vicegovernatore con delega alla salute Riccardo Riccardi aveva affermato che «le liste d'attesa rappresentano uno dei principali punti critici del sistema. Siamo al lavoro per migliorare e rispondere al meglio. Le soluzioni non saranno brevi anche se contiamo nel progressivo miglioramento. Organizzazione migliore, più personale, un'integrazione pubblico privato sono le linee sulle quali le aziende lavoreranno nel 2020».

ALCUNI ESEMPI

Poi tutto si è fermato a causa del Covid, ma oggi il problema si ripresenta più grave di prima, con l'intera attività di prevenzione che al momento procede a singhiozzo, con conseguenze anche per la salute dei singoli cittadini del Friuli Venezia Giulia.

Tempi biblici per una colonscopia che, per il criterio di priorità "P" (programmato), ovvero prestazioni che si possono eseguire entro 180 giorni, i tempi d'attesa superano abbondantemente l'anno nel Friuli Occidentale con 372 giorni alla Casa di cura San Giorgio e non va meglio per l'Asufc, dove si deve attendere 368 all'ospedale di San Daniele giorni e 335 a Latisana. La maglia nera se la guadagna l'ospedale di Palmanova, dove l'infinita lista d'attesa arriva a 580 giorni, mentre nell'hub di Udine, come in tutta l'Asugi, questa prestazione non è nemmeno prenotabile.

Diversi gli ospedali con liste in affanno anche per le visite oculistiche, vera spina nel fianco quando si parla di tempi d'attesa, dove si va da un minimo di 552 a un massimo di 725 giorni (due anni) nelle strutture del pordenonese, per scendere a 305 nella sede di Manzano.

TEMPI NON RISPETTATI

Il problema vero per questo tipo di visita scatta per il criterio di priorità B (breve), prestazioni da eseguire entro 10 giorni. Una tempistica che, per l'AsuFc, viene rispettata solo a Palmanova con 6 giorni d'attesa, mentre si va dalle due settimane a 130 giorni nelle altre strutture.

Non va meglio per una mammografia, esame che le donne iniziano a fare a 40 anni in attesa dello screening gratuito che scatta al cinquantesimo anno d'età, ma la diffusione del tumore al seno richiede sempre più attenzione e controllo.

Le strutture maggiormente in difficoltà sono il Cro di Aviano (798 giorni), l'ospedale di Udine e quello di Tolmezzo, rispettivamente con 665 e 459 giorni d'attesa. Se è pur vero che si tratta di prestazioni in criterio di priorità "P", è altrettanto vero che molte donne rinunciano tout court sia ad attese infinite sia alla mammografia privata, che non ha un costo alla portata di tutti.

UOMINI IN FILA

Pure gli uomini devono pazientare dato che una visita urologica si ottiene anche dopo 252 giorni ed è il caso dell'ospedale di Pordenone, seguito dai 243 giorni di attesa a Tolmezzo. Stessi problemi e stesse tempistiche per una visita cardiologica e anche per questa prestazione, come per molte altre, il tempo d'attesa in alcune strutture sanitarie non è nemmeno indicato, mentre per altre non c'è la possibilità di prenotare e bisognerà attendere di tornare alla normalità, ovvero alle liste lunghe sì, ma non impossibili.

E non è esente dal problema la voce "vaccini", lasciati indietro a causa dell'emergenza sanitaria e oggi ancora in attesa per dare precedenza a tamponi e vaccinazioni su bambini e adolescenti. Così, per un'antitetanica, il trucco è comperarsi il kit in farmacia e farsi fare la vaccinazione dal proprio medico di medicina generale.

Lisa Zancaner

ORMAI TUTTI GLI OSPEDALI SONO IN AFFANNO SERVE UN PIANO STRAORDINARIO PER L'IMMEDIATO

La situazione

Attori dalla Serbia, salta lo spettacolo a Cividale Ieri registrati in regione venti nuovi contagi

UDINE Anche il Mittelfest fa i conti con il rischio contagi. È stato infatti annullato, purtroppo, per problemi legati agli spostamenti fra Serbia e Italia che fino all'ultimo gli organizzatori del festival speravano si potessero risolvere, lo spettacolo "Finché morte non ci separi", con l'attore serbo Miki Manojlovic, della regista croata Mira Furlan che era in programma proprio questa sera alle 21 nella chiesa di San Francesco a Cividale. Intanto le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 467 (14 più rispetto a sabato). Quattro pazienti sono in cura in terapia intensiva, mentre 15 sono ricoverati in altri reparti. Non sono stati registrati nuovi decessi (349 in totale). Ieri sono stati rilevati 20 nuovi contagi, di questi 11 a Udine. Analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.923: 1.495 a Trieste, 1.251 a Udine, 867 a Pordenone e 297 a Gorizia, alle quali si aggiungono 13 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.107, i clinicamente guariti sono 8 e le persone in isolamento 440. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 7 a Gorizia. Il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, ieri a Cordovado per partecipare a un evento in cui il Comune premiava i volontari che hanno operato nell'emergenza, ha ribadito la "necessità di non drammatizzare la fase che stiamo vivendo con asintomatici e contagi di importazione (il Fvg è la regione con il più alto tasso di contagi da importazioni del Paese), ma neppure di sottovalutare".

DA 305 A 725 GIORNI I tempi per ottenere una visita oculistica pubblica

NUOVO MACCHINARIO

Terapie radiologiche Saranno più mirate e meno nocive

Tumore alla mammella, entro l'anno operativo il macchinario Gammapod

UDINE Pesa 20 tonnellate, costa 2 milioni di euro e rappresenta una rivoluzione in sanità. Il Gammapod, questo il suo nome, sta per essere installato al Santa Maria della Misericordia, portando l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale tra i primi centri in Europa a dotarsi di questo macchinario. Il sistema di radioterapia stereotassica GammaPod offrirà alle donne affette da tumore alla mammella trattamenti radioterapici più brevi e altamente mirati, tali da annullare gli effetti collaterali delle radiazioni sugli organi circostanti; totalmente non invasivo, rappresenta un cambiamento della pratica clinica nel trattamento in stadio precoce del cancro alla mammella.

Solo all'Asufc sono oltre 300 le pazienti che si sottopongono a radioterapia e potenzialmente il 50% potrà avvalersi della nuova terapia, dando la possibilità di ampliare l'offerta. Il nuovo sistema si potrà usare in alcuni casi prima di un intervento, in altri nel post intervento, a beneficio di tante pazienti affette da questo tipo di patologia. Con un impegno di spesa di due milioni di euro, l'apparecchio è stato acquistato anche grazie a un contributo di 250mila euro da parte di Fondazione Friuli e due anni fa è stato presentato a Udine direttamente dal suo inventore, Cedric X Yu, professore di Radiologia oncologica dell'università del Maryland. Un'attrezzatura costosa e dal peso di 20 tonnellate che ha richiesto diversi lavori per la sua prossima installazione, per poter procedere al suo posizionamento nel bunker della Soc di Radioterapia diretta da Marco Trovò si è resa necessaria la progettazione di specifici impianti elettrici, di un sistema dedicato di allarme anti incendio e spegnimento e della platea su cui verrà posata l'attrezzatura, che ha richiesto la realizzazione di un rinforzo strutturale. «A causa dell'emergenza Covid vi è stato uno slittamento delle opere edili, che una volta avviate non hanno comunque subito rallentamenti – spiega il direttore del Dipartimento tecnico dell'AsuFc, Ermes Greatti - il calcestruzzo della nuova platea è ora in maturazione e dai rilievi eseguiti si prevede che a metà settembre sarà pronto. Si procederà quindi alla posa del pavimento, e successivo avvio in ottobre dell'installazione dell'attrezzatura, che richiederà la presenza di tecnici provenienti dagli Usa, con correlate problematiche sanitarie».

GAMMAPOD Unità di radioterapia stereotassica specifica per il seno

Dopo le prove e verifiche, il macchinario potrà entrare in funzione, se tutto va bene, entro fine anno. GammaPod utilizza un sistema di coppette in grado di immobilizzare la mammella interessata dal trattamento per minimizzare il movimento e fornire la localizzazione per la pianificazione mirata della terapia radiologica. Questo consente ai medici di indirizzare con precisione l'area da trattare e di indirizzare dosi di radiazioni in maniera da risparmiare il tessuto mammario sano circostante. Si parla di una riduzione degli effetti collaterali, in particolare per la dose al cuore, e di una significativa riduzione della durata trattamento, da 5 settimane a un giorno. Con le terapie oggi a disposizione, un trattamento dura cinque settimane per un totale di 25/30 applicazioni quotidiane, mentre con Gammapod le pazienti possono ricevere un ciclo completo di trattamento in sole una o cinque frazioni al massimo. La potenzialità che un giorno si possano trattare i pazienti in modo non invasivo con una singola sessione evitando la chirurgia potrebbe rivoluzionare questo campo, ridurrebbe l'onere del trattamento sui pazienti riducendo al contempo i costi per il sistema sanitario.

Arriva Friuli Doc, tutte le limitazioni al traffico veicolare

▶Oggi chiudono via Aquileia, via S. Francesco e largo Ospedale
Da giovedì tocca anche a via Poscolle, via Grazzano e via Gemona

DA OGGI Via Aquileia chiusa al traffico per consentire l'allestimento di Friuli Doc

TRAFFICO

UDINE Ridotto nella sostanza, ma non nella forma da oggi iniziano le chiusure al traffico in centro a Udine per Friuli Doc. Deviate anche le linee di bus pubblici con conseguente sospensione delle fermate bus lungo le vie non percorse dai mezzi.

IN VIA AQUILEIA

Fino al 15 settembre, nel tratto compreso tra via Gorghi/Piave e Porta Aquileia e in piazzetta Del Pozzo saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo eccetto autorizzati con rimozione coatta per ogni categoria di veicoli (compresi i veicoli al servizio degli invalidi) e il divieto di transito per ogni categoria di veicoli (compatibilmente allo svolgimento dell'evento sarà consentito l'accesso e l'uscita per/da le aree private). In vicolo D'Arcano l'accesso veicolare sarà interdetto; via Stabernao sarà strada senza uscita, accessibile da viale Ungheria per i frontisti; i veicoli circolanti su via Giusti provenienti da via Carducci verranno fatti svoltare a destra verso via della Rosta (potranno proseguire verso via Aquileia solo i frontisti, tra via della Rosta ed Aquileia "strada senza uscita"); i veicoli provenienti da via del Pozzo verranno fatti svoltare a destra verso viale Ungheria; l'accesso a via Zoletti sarà interdetto (eccetto frontisti fino all'intersezione con via Aquileia) dall'intersezione con viale Ungheria (i mezzi provenienti da via Larga non potranno proseguire diritti); i veicoli provenienti da viale Ungheria verranno deviati a destra verso via Del Pozzo; i veicoli circolanti su piazzale D'Annunzio verranno fatti proseguire lungo lo stesso. Agli incroci Gorghi/Piave/Aquileia e Zoletti/Aquileia garantita l'accessibilità ai frontisti edai mezzi di emergenza, garantita per via Aquileia dal varco Aquileia/Piave/Gorghi ovvero da quello Aquileia/D'Annunzio (Porta Aquileia corsia di uscita).

PIAZZA DUOMO/VIA S.FRANCESCO

Da oggi alle ore 18 del 15 settembre divieto di sosta – con rimozione coatta - e divieto di transito per ogni categoria di veicoli, esclusi quelli legittimati dall'organizzazione.

VIA GEMONA

Dalle ore 6 del 10 settembre alle ore 6 del 14 settembre nel tratto compreso tra piazza San Cristoforo e via Deciani/Santa Chiara saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo eccetto autorizzati, con rimozione coatta per ogni categoria di veicoli; compatibilmente allo svolgimento dell'evento sarà consentito l'accesso e l'uscita per/da le aree private. Di conseguenza via Giovanni da Udine sarà "Strada senza uscita" e accessibile da viale Della Vittoria esclusivamente per i frontisti; in via Mazzini verrà istituito il divieto di transito eccetto frontisti: i veicoli provenienti da via Mantica verranno fatti proseguire verso via Cosattini (i frontisti di via Mazzini verranno fatti prima proseguire diritti in via Palladio e poi svoltare a destra verso via della Caisell). I veicoli percorrenti via Gemona Nord e provenienti da piazzale Osoppo verranno fatti svoltare a destra verso via Deciani; quelli percorrenti via Santa Chiara dovranno proseguire verso via Deciani. L'accessibilità a via Gemona per i mezzi di emergenza e frontisti sarà sempre garantita dal varco Gemona/Deciani/Santa Chiara ovvero da quello Mantica/Mazzini-Petracco.

VIA GRAZZANO

Dalle ore 6 del 10 settembre alle ore 6 del 14 settembre sull'intera via Grazzano divieto di transito e di fermata per ogni categoria di veicoli, nei tratti interessati dalle occupazioni. Il traffico verrà deviato lungo i seguenti percorsi: via Cisis lungo via Ciro di Pers; via Della Cisterna lungo via Marangoni o via Andreuzzi; via della Vigna verso via Margreth; vicolo San Giorgio lungo via Q. Sella; in via Brenari, stante la contemporanea chiusura di via Poscolle, i frontisti potranno accedere da quest'ultima; in via Rivis l'accesso e l'uscita (con transito per i frontisti) saranno consentiti dall'intersezione con via Quintino Sella con arrivo da via Marangoni. Barriere fisiche nelle seguenti intersezioni (che dovranno comunque garantire l'accessibilità ai mezzi di emergenza): Grazzano/Cella; Grazzano/Cisis; Grazzano/della Cisterna; Grazzano/della Vigna; Grazzano/San Giorgio. L'accessibilità a via Grazzano per i mezzi di emergenza e frontisti sarà sempre garantita dal varco Grazzano/Cella (bretella est) ovvero da quello Grazzano/Cisterna. Sarà consentita, altresì, da piazza Garibaldi, l'accessibilità veicolare per l'Hotel Astoria.

LARGO OSPEDALE VECCHIO

Da oggi alle ore 18 del 15 settembre, nel tratto compreso tra il civico 9, la chiesa di S. Francesco, via Ginnasio Vecchio e via Beato Odorico da Pordenone, saranno istituiti il divieto di sosta con rimozione coatta e il divieto di transito esclusi i mezzi legittimati dall'organizzazione. Saranno posizionate barriere fisiche.

VIA POSCOLLE

Dalle ore 6 del 10 settembre alle ore 6 del 14 settembre in via Poscolle, tra via Zanon/del Gelso e p.le XXVI Luglio/Marangoni/-Ledra nonché nel tratto tra via del Gelso e via Canciani, via Del Freddo, piazza XX Settembre, via Battisti, via Ginnasio Vecchio, saranno istituiti il divieto di transito, con deviazione del traffico e il divieto di fermata per ogni categoria di veicoli. Il traffico verrà deviato lungo i seguenti percorsi: via Zanon lungo via del Gelso (ovvero Poscolle Est/Canciani/XX Settembre); via Grazzano (traffico residuale) in immissione su piazza Garibaldi verso via Cussignacco o Crispi; via Crispi in immissione su piazza Garibaldi verso via Cussignacco; via Battisti in immissione su piazza Garibaldi verso via Cussignacco/Crispi; via del Sale/del Gelso (ZTL) verso piazza Garibaldi direzione Cussignacco/-Crispi; via Del Gelso, il traffico diretto verso il Centro Storico proveniente da piazza Garibaldi verrà deviato verso via Canciani (piazza XX Settembre); via Brenari, l'accesso e l'uscita (con transito consentito ai frontisti) saranno consentiti da via Grazzano; vicolo Raddi, accesso inibito salvo per situazioni di emergenza; via Del Freddo, accesso inibito salvo per situazioni di emergenza; via Rivis, l'accesso e l'uscita (con transito per i frontisti) consentiti dall'intersezione con via Quintino Sella.

ALTRE STRADE

In via Magrini, via Muratti e vicolo Gorgo divieto di fermata e di transito con deviazione del traffico lungo i seguenti percorsi: via Viola, accesso per situazioni di emergenza. In via Manzoni sarà consentito il transito lungo la corsia est. In via Grazzano, in prossimità di via Della Cisterna, divieto di fermata per ogni categoria di veicoli per consentire la svolta dei bus urbani. L'accessibilità a via Poscolle per i mezzi di emergenza sarà sempre garantita dal varco Poscolle/-XXVI Luglio/Marangoni ovvero da quello Poscolle/Zanon/Del Gelso (corsia Cinema Centrale). Per il tratto Poscolle/Canciani/-XX Settembre/Battisti dal varco Poscolle/Del Gelso. Sarà consentita, altresì, da piazza Garibaldi, l'accessibilità all'Hotel Astoria.

Dalle ore 6 di oggi alle ore 6 del 14 settembre in via Manin, via Vittorio Veneto, piazza della Libertà, Via Mercatovecchio, piazza della Libertà, piazza Marconi, piazzale Patrie dal Friûl, via Sarpi, via Bartolini saranno istituiti il divieto di sosta temporaneo con rimozione coatta e il divieto di transito. Di conseguenza verrà inibito l'accesso (eccetto frontisti di via Manin, via Rauscedo tratto tra via Vittorio Veneto e via San Francesco e via Prefettura tratto tra Manin e Lovaria) ai veicoli provenienti da piazza Primo Maggio o da piazza Patriarcato; quelli provenienti (eccetto frontisti) da via San Francesco verranno deviati verso via dei Calzolai. L'accessibilità a via Manin e via Vittorio Veneto per i mezzi di emergenza/soccorso e frontisti sarà sempre garantita dai varchi di Porta Manin e Vittorio Veneto/Gorghi/Piave.

Ecco la Madonna di Loreto

DAL 9 SETTEMBRE

UDINE (P.C). Cent'anni fa, il 24 marzo 1920, papa Benedetto XV proclamava la Madonna di Loreto "Santa Patrona degli Aeronauti". Seppure disturbate dalla pandemia del Covid-19, l'Aeronautica Militare italiana sta portando avanti le celebrazioni per l'importante ricorrenza. Mercoledì 9 settembre, un velivolo trasferirà nella base di Rivolto la sacra effige. È la prima volta che viene accolta in Friuli Venezia Giulia e vi rimarrà per tre consecutive settimane: dal 9 al 23 settembre presso il 2. Stormo che ha sede proprio a Rivolto e dal 23 al 30 settembre presso il Comando dell'Aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano. Per il periodo di permanenza a Rivolto sono programmati una serie di momenti in collaborazione con la Diocesi di Udine e l'Associazione Arma Aeronautica. Domenica 13 settembre Santa Messa al Santuario del Monte Lussari nel Tarvisiano, replicata mercoledì 16 settembre nel Duomo di Udine (con officiante l'arcivescovo monsignor Andrea Bruno Mazzoccato). Nello stesso Duomo, giovedì 17 settembre, giornata di venerazione dell'effige. Infine, martedì 22 settembre, Santa Messa al Sacrario Militare di Redipuglia. Da parte del Comando di Aviano, invece, viene organizzato in successione un trittico di Sante Messe: venerdì 25 settembre presso il Duomo di Rovere-do in Piano, sabato 26 settembre nel Duomo di Aviano e martedì 29 settembre nella Concattedrale di San Marco a Pordenone (quest'ultima la presiederà il Vescovo di Concordia Sagittaria-Pordenone, monsignor Giuseppe Pellegrini, con l'intervento di autorità civili e militari). Da ricordare che dalla collaborazione fra Aeronautica Militare italiana e Associazione Arma Aeronautica è scaturita anche la iniziativa benefica "Un dono dal cielo" intesa a raccogliere fondi per l'approvvigionamento di apparecchiature sanitare destinate agli degli ospedali pediatrici "Gannina Gaslini" di Genova, "Santobono Pausilipon" di Napoli e "Bambin Gesù" di Roma.

La giunta Fontanini vuole vendere l'ex distretto militare

IL PROGETTO

UDINE Vendere l'ex caserma Duodo? È un'ipotesi cui Palazzo D'Aronco sta pensando. O, meglio, ne sta valutando la fattibilità. L'edificio di viale Ungheria, ex sede del Distretto militare, fa parte del pacchetto che il Comune ha ricevuto in eredità quando la Provincia di Udine fu soppressa e l'interesse manifestato da alcuni privati nei confronti della struttura ha spinto l'amministrazione ad approfondire l'ipotesi di un'alienazione.

«Il Comune di Udine ha un grande patrimonio immobiliare – spiega l'assessore al patrimonio e al bilancio, Francesca Laudicina - e un edificio come la ex Duodo richiede notevoli investimenti per la manutenzione e il recupero; dal momento che dei privati si sono fatti avanti di loro spontanea volontà, abbiamo pensato di valutare l'ipotesi di vendita, sempre che sia possibile».

L'edificio ha infatti, dei vincoli («All'interno ci sono persino degli affreschi» ha spiegato l'assessore) e quindi gli uffici comunali dovranno valutare se il percorso è fattibile; un percorso simile a quello che si sta facendo per la Caserma Friuli, cui è interessata la Croce Rossa di Udine che già ha ristrutturato la palazzina Comando (dove ha spostato la sede) e vorrebbe acquistarla: in questo caso, uno degli ostacoli è che l'edificio fa parte del demanio culturale che è considerato inalienabile e la giunta Fontanini ha dato mandato agli uffici tecnici di valutare se si possa trovare una soluzione (in alcuni casi, attraverso un confronto con Mibact e Soprintendenza, l'alienazione è stata concessa ed è proprio la via che Palazzo D'Aronco vuole tentare per la ex Friuli).

L'EX CASERMA DUODO IN VIALE UNGHERIA È INUTILIZZATA DA ANNI E POTREBBE FARE LA FINE DELL'EX FRIULI

CASERMA DUODO La struttura era stata trasferita alla Provincia di Udine e da questa al Comune ma è inutilizzata da anni

Anche per quanto riguarda la ex Duodo, quindi, serviranno approfondimenti. In caso di risultato positivo (cioè nel caso risultasse alienabile), per procedere alla vendita la struttura dovrà anche essere inserita nel piano delle alienazioni: la strada, insomma, non sarà breve. «Un'eventuale cessione – ha precisato l'assessore -, sarà comunque fatta tramite una procedura ad evidenza pubblica, non certo diretta (*come sarà eventualmente fatto per la Friuli, ndr*)». La struttura ha una superficie di circa 6.500 metri quadrati e mette a disposizione una novantina di posti auto riservati ai dipendenti di Palazzo Belgrado e degli uffici comunali di viale Ungheria.

Già a fine 2018, a dimostrare interesse nei confronti del compendio era stata l'Accademia di Belle Arti "Giambattista Tiepolo" di Udine che voleva farne una cittadella dell'arte e del design e aveva chiesto la disponibilità al Comune e, ai tempi, il sindaco Pietro Fontanini si era dimostrato aperto all'opzione. Dell'ipotesi alienazione della ex Duodo non si era più parlato, ma evidentemente è una ozpione che l'amministrazione ora vuole tentare.

Alessia Pilotto

Cultura & Spettacoli

A PALMANOVA STASERA ALLE 21.30 L'EVENTO "OPERA!" CON IL TIME MACHINE ENSEMBLE DIRETTO DA BEATRICE VENEZI

MITTELFEST Nel Duomo Santa Maria Assunta a Cividale il concerto Per un nuovo mondo con la Fvg Orchestra foto LdA

Al Mittelfest il debutto con un concerto sinfonico che ha voluto consegnare un messaggio di speranza alla comunità

Nel Covid tra lutti e il mondo nuovo

A CIVIDALE

Forse sta in quel minuto di silenzio assoluto, emozionate, quasi irreale vissuto sabato sera nel Duomo di Cividale prima del concerto "Per un Nuovo Mondo" per le vittime della pandemia da coronavirus e in ringraziamento di quanti si sono prodigati nell'assistenza, il senso vero di questo Mittelfest. È stato un silenzio empatico (tema del festival è "Empatia" appunto), pienamente partecipe di ciò che è stato: una tragedia che ha fermato tutto, ma che Mittelfest ha voluto sfidare per aprire una pagina nuova dove scrivere il futuro dell'umanità.

E allora, dopo le note dolenti del Requiem di Mozart, ecco quelle piene di vita della Sinfonia "Dal Nuovo Mondo" di Dvorak. Un abbinamento insolito ma pieno di significato, dalle tenebre alla luce, proposto dalla Fvg Orchestra diretta da Filippo Maria Bressan e che nell'esecuzione del Requiem ha visto in scena anche i solisti Annamaria Dell'Oste soprano, Laura Polverelli mezzosoprano, Antonino Siragusa tenore, Simone D'Eusanio basso e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste. La storia di questo Requiem è avvolta nella leggenda: ciò che è certo è che si tratta dell'opera estrema di Mozart, che la lascerà incompiuta. E la scelta della Fvg Orchestra è stata di eseguirne solo la parte autografa che si chiude con il "Lacrimosa". Per chi si ostina a vedere in Mozart solo il musicista apollineo quasi fuori dell'umanità, il Requiem conferma di quanto pathos fosse capace il maestro di Salisburgo, che qui riesce a offrire all'ascoltatore una nota rasserenante che supera il dolore e il terrore della morte.

Di tutt'altro tono la Sinfonia di Dvorak, composta nei suoi anni americani. Convinto che la musica – almeno in Europa – dovesse andare verso le "scuole nazionali", Dvorak forse avrebbe voluto spronare con questa sua sinfonia anche i musicisti americani a seguire questa strada. Tuttavia, pur essendo molto interessato alle tradizioni musicali di indiani e neri (popolazioni oppresse per le quali nutriva grande attenzione), in questa sinfonia non vi sono citazioni di melodie popolari locali; vi è però una freschezza insolita in Dvorak, derivante dal proficuo incontro della tradizione musicale europea e di quella americana. Buona l'esecuzione di orchestra, coro e solisti nel Requiem e specialmente dell'orchestra in Dvorak, ben guidata da Bressan. Peccato che la fin troppo generosa acustica del Duomo non abbia aiutato né esecutori né pubblico: agli applausi del quale l'orchestra ha risposto con un bis: Nimrod dalle Variazioni Enigma di Elgar.

PROSA

Di tutt'altro genere, ma sempre legato al Covid-19, lo spettacolo "Panico ma rosa – dal diario di un non intubabile" di e con Alessandro Benvenuti, al Teatro Ristori sempre nella giornata inaugurale di Mittelfest. In una scena nera, una sedia e un leggio, l'attore in giacca da camera rossa racconta una storia, la propria durante il confinamento. Per passare il tempo, Benvenuti ha redatto quotidianamente un diario pubblicato sui social col quale – lui di solito reticente sul privato - ha svelato sé stesso nella vita di ogni giorno. Non è che a Benvenuti siano accadute cose speciali in quel periodo di quasi due mesi: anche lui è passato dallo sconforto alla ricerca di un sistema per vivere, dal pulire e ordinare casa e mobili alla lettura, dalle passeggiate col cane al riaffiorare di ricordi e di sogni. Ne è uscito un racconto senza capo né coda, che lui stesso definisce "schizofrenico", in cui c'è di tutto e che passa di palo in frasca. Il suo dire prosegue senza logica apparente (basti pensare al tormentone dei "33 trentini..."): se in casa si cibano una ventina di uccelli di specie diverse, non è detto che portare a passeggio il cane sia cosa semplice, perché ci sono gli incontri con i cani altrui. Poi c'è l'assunzione delle vitamine e tra una sostanza (lecita) e l'altra il pensiero corre alla cannabis e alla Bibbia: forse a quei tempi la coltivazione era consentita. Emerge anche il ricordo della Cresima e della vita in parrocchia; c'è la relazione coi parenti vicini e lontani; ci sono persino i consigli di un ex detenuto esperto nella vita reclusa, ma ci sono anche i pareri degli esperti scientifici che spesso lasciano interdetti. Tutto ciò viene raccontato con abilità d'attore in un monologo che fa cogliere il lato comico nelle difficoltà e nei drammi, anche se, alla fine, la pietas emerge e probabilmente ha fatto da sottofondo nascosto ma non troppo di tutti questi ricordi.

OGGI

Al Ristori, alle 19, il Teatro Nazionale Sloveno di Maribor propone"Immaculata" (in sloveno con sopratitoli in italiano e in inglese). Da Il testamento di Maria di Colm Tóibín, la drammaturgia è di Tomaz Pandur, morto nel 2016, il cui lavoro è stato completato dalla sorella, Livija Pandur. Protagonista è Nataša Matjašec Rošker, che porta sulla scena la storia umana di una madre che sopravvive alla perdita di un figlio. La madre qui è la Vergine, il figlio è Gesù Cristo. Con linguaggio visionario e sacro, lo spettacolo racconta la storia intima di Maria.

Nico Nanni

A Latisana incontri con il premio Nord-Est

IL PROGRAMMA

La 27a edizione del Premio Letterario Internazionale Latisana per il Nord - Est entra nel vivo con gli appuntamenti di avvicinamento alla serata di premiazione prevista sabato 17 ottobre. Promosso dal Comune di Latisana, per la presente edizione l'organizzazione e direzione artistica è affidata all'Associazione culturale Bottega Errante.

Sarà lo storico e scrittore Alessandro Vanoli ad inaugurare il percorso di avvicinamento alla 27°edizione del Premio Letterario Internazionale Latisana per il Nord-Est con una lectio magistralis dal titolo "1420: dall'Adriatico alle Alpi. Il viaggio di un mercante attraverso i territori di Venezia", un racconto di viaggio, sospeso tra realtà ed immaginario, per raccontare un anno fatale. Appuntamento sabato 12 settembre alle 20:45 al Teatro Odeon di Latisana (prenotazione obbligatoria alla Biglietteria del Teatro 0431 59288 - info@citlatisana.com).

Fino al 26 settembre, è possibile visitare al Centro Polifunzionale di Latisana la mostra etnografica "Dal silenzio, storie" che racconta la vita delle abitanti del Monastero di Santa Maria in Valle di Cividale del Friuli. Con questa mostra (per info sugli orari di visita contattare la biblioteca al tel. 0431 525181) il Comune di Cividale del Friuli ha realizzato un percorso di tipo etnografico che riporta in luce la storia sia delle monache Benedettine ed Orsoline che hanno vissuto nel Monastero e delle giovani ragazze che al suo interno hanno studiato.

Martedì 29 settembre alle ore 18 all'ex Stazione Ippica di Latisana, di recente inaugurazione, sarà invece presentato il libro "Un paese, un fiume. Storia di Latisana dal Medioevo al Novecento" a cura del prof. Andrea Zannini ed edito da Forum Editrice. Otto saggi storici e una sezione fotografica, introdotti da un ampio inquadramento storico-critico, ripercorrono le vicende di una città per secoli snodo fondamentale della vita friulana e veneta. La prenotazione è necessaria contattando Bottega Errante allo 3510173867 e a premiolatisana@bottegaerrante.it. Il 30 settembre la presentazione sarà ospitata dal Monastero di Santa Maria in Valle a Cividale alle ore 17 (prenotazioni a 0432 710460 informacitta@cividale.net). In collaborazione con Dramsam e Musica Cortese 2020 sarà il concerto "Il segreto del Quattrocento" eseguito dall'ensemble Centotrecento venerdì 2 ottobre alle ore 21.00 nella Chiesa di San Giovanni Battista a Latisana (duomo) tra ritualità e magia, paganesimo e devozione nella musica del XV sec. (prenotazioni allo 3510173867 o a premiolatisana@bottegaerrante.it).

FOTO RICORDO Organizzatori e premiati al Malattia della Vallata

Poesia bellunese vince il Malattia della Vallata

A BARCIS

«Il poeta lavora con le parole come il muratore usa i mattoni per costruire una casa. Se i mattoni sono rovinati o già usati la casa non viene così bella come potrebbe essere. Non basta quindi possedere il lessico, ovvero i mattoni, ma bisogna trovare la strada verso la poesia. E in questo senso il dialetto è perfetto perché ti trasporta direttamente in una dimensione fono-simbolica». Con queste parole Giacomo Vit, in rappresentanza della giuria, ha introdotto la premiazione dei vincitori della 33esima edizione del premio letterario nazionale "Giuseppe Malattia della Vallata", osservatorio dal quale è possibile capire quali siano le tendenze espressive dei componimenti scritti dai poeti in lingua minoritaria o dialetto. Dura è stata per la giuria ridurre il lotto dei partecipanti (214, provenienti da tutta Italia, con il piacevole inserimento di un poeta catalano) agli 11 finalisti che hanno potuto leggere ieri i loro versi sulle sponde del lago Aprilis di Barcis. «Al popolo si può togliere tutto, ma non la propria lingua – ha detto nel suo intervento Liviana Covre in rappresentanza della Fondazione Friuli, che sostiene la manifestazione al pari di Regione, Comune di Barcis, Fondazione Pordenonelegge.it, Circolo Culturale Menocchio e Gialean, citando il poeta siciliano Buttitta – e la lingua italiana trae sempre nuova linfa dai dialetti».

I RICONOSCIMENTI

Per dimostrare in pratica questo assunto si sono alternati al leggio alcuni dei finalisti e sono risuonati nell'aria il friulano di Emanuele Bertuzzi da Rauscedo e quello di Precenicco di Stefano Lombardi. Poi si è scesi lungo lo stivale ed è risuonato il ferrarese di Edoardo Penoncini per concludere col maceratese del giovane Jacopo Curi. Si è quindi giunti ai primi tre classificati che in realtà erano quattro, a causa di un ex aequo. Sul gradino più basso del podio è salito Giovanni Laera da Polignano a Mare (Bari) con il suo accorato "Latuerne de figghie" (Lamento di figlio). Particolari le storie dei due secondi classificati, habituè della manifestazione, uniti dalla poesia e anche dal periodo di pandemia. Il siciliano trapiantato a Firenze Rino Cavasino ha letto al telefono la sua "Maludormiri" a causa di un isolamento fiduciario in compagnia della moglie giapponese, appena rientrata dal paese natale. Discorso differente per Maurizio Noris che si è trovato a stretto contatto con gli effetti del virus, in Val Seriana. Nonostante tutta la sua "I girani d'avril – Gerani d'aprile" è una poesia ricca di ottimismo e speranza. A vincere l'edizione 2020 del "Malattia" è Daria De Pellegrini da Borgo Valbelluna (Bl). Anche per lei il lockdown si è rivelato un'opportunità poetica. La sua "Strukakor – Pena" racconta la riscoperta della casa dei propri genitori nel doloroso aprile. Il rallentamento dei ritmi lavorativi ha permesso all'autrice di prendersi cura delle proprie radici e anche il premio del "Malattia" è servito a questo scopo, venendo utilizzato per costruire un muro a secco che abbellisce la casa ed è un muro "positivo", di sostegno non di quelli usati per dividere.

Mauro Rossato

Il premio Maldani alla Polonia raccontata da una bicicletta

A VARMO

Paolo Ciampi, giornalista e scrittore fiorentino, ha vinto la seconda edizione del premio Sergio Maldini dedicato alla letteratura di viaggio, con il libro "Cosa ne sai della Polonia" (Fusta editore), viaggio in bici nel paese delle cicogne. «Grazie a una miniera di annotazioni - dice la motivazione - Ciampi ricrea la perduta esperienza di passati viaggiatori, avventurosi, romantici e, al tempo stesso, disincantati». Secondo Federico Pistone, giornalista del Corriere della Sera, che ne "Il leopardo e lo sciamano" (Sperling & Kupfer) conduce i lettori tra i misteri della Mongolia. Terzo Mauro Daltin, con "La teoria dei paesi vuoti" (Ediciclo), un viaggio alla scoperta di luoghi dimenticati eppure ancora carichi di suggestione. La premiazione è avvenuta a Santa Marizza di Varmo, nel giardino della casa a Nord-Est narrata nell'omonimo romanzo di Maldini, scrittore e giornalista nato a Firenze e scomparso nel 1998, che amò profondamente il Friuli, fin dai tempi degli studi al liceo Stellini. Il premio è stato organizzato dall'Associazione dei toscani in Friuli Venezia Giulia con la famiglia Maldini.

AVVISO A PAGAMENTO

MAICO presenta PiCColO

piccolo sento e capisco

- Piccolo e invisibile
- Potente e discreto
- Semplice da usare
- Connesso alla tua TV
- Regolabile dal telefono
- Sempre con te nella quotidianità

CON LA TECNOLOGIA MAICO SENTIRAI BENE ANCHE LA TELEVISIONE

L'adattatore TV si collega a qualunque impianto televisivo in modo facile e veloce

SCONTO € 800,00
VALIDO FINO AL 12 SETTEMBRE SUI NUOVI APPARECCHI ACUSTICI

UDINE 0432 25463
P.ZZA XX SETTEMBRE, 24
dal lunedì al sabato 8.30-12.30 15.00-19.00

CODROIPO 0432 900839
VIA IV NOVEMBRE, 11
dal lunedì al venerdì 9.00-15.00

LATISANA 0431 513146
VIA VENDRAMIN, 58
dal lunedì al venerdì 9.00-12.30

TOLMEZZO 0433 41956
VIA MORGAGNI, 37/39
dal lunedì al venerdì 8.30-13.00

GEMONA 0432 876701
VIA PIOVEGA, 39
dal lunedì al venerdì 15.00-18.00

CERVIGNANO 0431 886811
VIA TRIESTE, 88/1
dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

CIVIDALE 0432 730123
VIA A. MANZONI, 21
dal martedì al sabato 8.30-12.30 15.00-19.00

www.maicosordita.it

Numero Verde **800 322 229** servizio gratuito

OGGI

Lunedì 7 settembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri di buon compleanno a **Rita**, di Cordenons, da papà Benedetto e mamma Vanna, dal marito Claudio, dai figli Gianni e Teodora.

FARMACIE

Azzano - Corva
▶**Comunale, via Centrale 8**

Brugnera
▶**Poletti, via Dante Alighieri 2**

Cordenons
▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

Maniago
▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Pordenone
▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele II n° 35**

Sacile
▶**Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4**

San Vito
▶**San Rocco, via 27 febbraio 1511 n° 1**

Spilimbergo
▶**Della Torre, corso Roma 22**

MOSTRE

▶**"Opera al nero" di Massimo Poldelmengo - Fondazione Ado Furlan ospita in Palazzo Tadea, in piazza Castello, a Spilimbergo, fino a mercoledì 30 settembre.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300**▶.

A cura di Nam Lab

Concerto in filodiffusione in ospedale e case di riposo

QUEST'OGGI ALLE 16

Dopo il successo di giugno, torna per iniziativa della Nam Lab di Azzano Decimo nell'ambito del progetto Musica nel territorio, che gode del sostegno della Regione, l'evento Musiche di pace, il concerto live in streaming, che viene diffuso in ospedali e case di riposo, per regalare un momento di serenità accompagnato dall'alto valore artistico a persone – in particolare piccini e anziani - che si trovano in momenti di sofferenza e al personale medico, infermieristico e assistenziale, che in questo 2020 è stato sottoposto dall'emergenza sanitaria a un carico lavorativo maggiore. Il concerto, 2020 Classical International Piano Meeting, si terrà nella Biasin Concert hall di Azzano Decimo e verrà diffuso in filodiffusione al Policlinico San Giorgio di Pordenone, nel reparto di pediatria dell'Ospedale Civile di Pordenone, nella Case di Riposo Umberto I e Casa Serena di Pordenone, nella Casa di Riposo di Azzano Decimo, nella Casa di Riposo di Oderzo e all'Hotel Santin, che desidera fare un regalo musicale ai propri ospiti. Sostengono l'iniziativa Fidapa, Panathlon Club Pordenone e Lady Avventura, tre sodalizi molto sensibili all'ambito sociale. Chi vuole potrà ascoltare il concerto in streaming sulla pagina Facebook della Nam Laboratori Musicali. Ospiti speciali dell'evento saranno le gemelle di Oderzo Eleonora e Beatrice

PIANISTE GEMELLE Eleonora e Beatrice Dallagnese

Dallagnese, che oltre a esibirsi (eseguendo a 4 mani la Danza ungherese numero 8 di Brahms), verranno intervistate dalla giornalista Marianna Maiorino. A esibirsi con un programma classico (Rachmaninoff, Bach, Prokofiev, Chopin, Clara Schumann, Brahms), 8 giovani musicisti provenienti da Giappone, America, Inghilterra e Italia: Sekaya Mori (Giappone), Giulia Toniolo, Federico Pivetta in duo con la flautista Debra Reuter (Usa), Elia Cecino, Yuki Negishi, Eleonora e Beatrice Dallagnese. «Abbiamo individuato pianisti provenienti da differenti aree nel mondo e quindi con formazione didattica artistica diversa – spiega il direttore artistico Denis Biasin - In questo modo il concerto diventa anche momento di scambio e di studio. Abbiamo scelto il pianoforte perché è uno strumento che si presta bene alla diffusione in streaming, con un'ottima qualità del suono, dando modo a pianisti professionisti di comunicare il loro repertorio, in questo caso composto dalle più belle sonate dei più grandi pianisti classici. Per il prossimo appuntamento, aperto all'adesione di tutti le case di cura e riposo che vorranno aderire, stiamo invece pensando al piano jazz. Per informazioni possono chiamare il numero 0434-633135». Il concerto verrà trasmesso successivamente dalla tv Il 13. Anche se il lockdown è finito l'associazione Nam Lab Laboratori Musicali di Azzano Decimo ha deciso di continuare a proporre ugualmente eventi in streaming per promuovere la musica colta, principale missione dell'associazione, nei luoghi più colpiti dal distanziamento sociale, le case di cura, offrendo momenti di pace e serenità.

Domani

Festa delle Grazie Il Comune chiude

Domani, martedì 8 settembre, a Pordenone si celebra la festa della Madonna delle Grazie, co-patrona della città; di conseguenza nell'occasione tutte le strutture e gli uffici del Comune di Pordenone rimarranno chiusi.
La raccolta dei rifiuti non subirà modifiche ma sarà chiuso l'Ecocentro di via Nuova di Corva.

Il 23 settembre e il 7 ottobre

Due selezioni per l'accesso ai corsi di tecnico superiore

FORMAZIONE

Mercoledì 23 settembre e martedì 7 ottobre sono in programma le selezioni per l'accesso ai corsi di Tecnico superiore. Il 23, al Consorzio universitario di Pordenone, in via Prasecco 3, per le specializzazioni di User experience designer, developer industry 4.0, devops & cybersecurity specialist e cloud developer (sviluppatore cloud). Il 7 ottobre all'Interporto Centro Ingrosso di Pordenone, per la specializzazione di Tecnico superiore della logistica e dei trasporti intermodali.

Scuole fondatrici del Its Fvg, assieme all'Istituto "J.F. Kennedy" di Pordenone, all'Istituto Malignani di Udine e all'Accademia Nautica dell'Adriatico.

I percorsi Its, che si frequentano dopo aver conseguito il diploma, come alternativa all'Università, forniscono una preparazione d'eccellenza, che risponde alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, per promuovere i processi di innovazione. Gli Its costituiscono un'opportunità di assoluto rilievo nel panorama formativo, in quanto espressione di una nuova strategia, fondata sulla connessione delle politiche d'istruzione, formazione e lavoro con le politiche industriali, con l'obiettivo di sostenere gli interventi destinati ai settori produttivi con particolare riferimento ai fabbisogni di innovazione e di trasferimento tecnologico delle piccole e medie imprese. Una parte consistente della durata del corso è svolto in azienda, stabilendo subito un legame molto forte con il mondo produttivo e rendendo anche possibile esperienze all'estero.

Il corpo docente proviene, per almeno il 50%, dal mondo del lavoro. Rispetto agli studi accademici questi percorsi formativi offrono almeno tre vantaggi in più: sono più operativi e tecnici, sono più brevi e più economici e, soprattutto, garantiscono un rapido inserimento lavorativo.

Per favorire la partecipazione femminile ai percorsi formativi, sono anche previsti specifici rimborsi delle quote di iscrizione per le studentesse e restano valide le stesse agevolazioni per il diritto agli studi superiori previste per gli studenti universitari (borse di studio, prezzi agevolati per mensa, trasporti, alloggi). Ciascuna Fondazione mette, inoltre, a disposizione ulteriori agevolazioni e servizi per gli studenti.

F.M.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

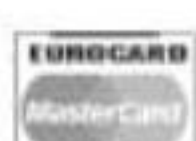
TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

07 - 09 - 2005 07 - 09 - 2020

Giuseppe Tonini

A 15 anni dalla scomparsa, i famigliari e quanti lo conobbero lo ricordano con immutato affetto e stima.

Fossalta di Piave, 7 settembre 2020

JAJALO E STRYGER IN RITARDO

▶Il macedone non ha ancora smaltito l'infortunio estivo mentre il danese a fine campionato è stato operato a un gluteo e solo in ottobre potrà tornare a giocare

IL PUNTO

UDINE Stryger Larsen è stato sottoposto ad intervento al gluteo sinistro e rischia di rimanere out sino a metà ottobre (dovrebbe rientrare dopo la sosta del torneo per gli impegni delle nazionali). L'operazione è stata effettuata pochi giorni dopo la conclusione del campionato, ma l'Udinese non ne aveva dato notizia per il rispetto della privacy del danese e su sua esplicita richiesta. Il giocatore si sta riprendendo, ma non può ancora allenarsi come vorrebbe e dovrebbe, ecco perché il suo completo recupero è previsto non prima della seconda metà di ottobre. Toccherà al nuovo acquisto, Naheul Molina sostituirlo anche se l'argentino non è ancora a disposizione di Gotti per i problemi legati all'emergenza Coronavirus che stanno ostacolando da tempo i viaggi aerei tra l' Italia e il Sud America, meno male che per i bianconeri l'avvio delle ostilità è datato 27 settembre. Il problema che accusa Stryger si ripercuote inevitabilmente su quelli che erano (e sono) i piani della società in chiave mercato considerato che il nome dell'esterno destro scandinavo era stato inserito nella lista dei partenti nel rispetto anche della volontà del giocatore che dopo quattro anni trascorsi in Friuli vorrebbe cambiare aria. La trattativa con il Bologna è dunque saltata, altre sono naufragate sul nascere, ma è chiaro che il giocatore dovrebbe essere collocato nuovamente sul mercato alla riapertura delle liste nel gennaio 2021. Del resto la cessione di Stryger rientrava e rientra nella logica dopo l'arrivo di Molina, definito uno dei giovani emergenti del calcio argentino per quanto concerne il ruolo di esterno.

SINO A GENNAIO

Luca Gotti potrà disporre di ben cinque esterni, Stryger, Molina e Ter Avest, sempre che non venga ceduto, per presidiare la corsia di destra; Zeegelaar e Ouwejan, l'ultino acquisto in ordine cronologico, per la corsia di sinistra. L'olandese, che si sta allenando agli ordini di Gotti, molto probabilmente debutterà domenica nella sfida che l' Udinese – inizio alle 19 – sosterrà contro il Venezia, penultimo test prima del via del campionato.

MICIN SPERA

C'è un altro atleta che ha dimostrato di cavarsela anche in posizione defilata. Il serbo Micin reduce dall'esperienza con il Cukaricki, dove l'Udinese lo aveva parcheggiato un anno fa. Il giocatore, abituato ad agire da mezzala e/o da tre quartista, ha pienamente convinto contro il Legnago utilizzato da esterno sinistro dando continuità alla sua azione, sbagliando il minimo, affondando i colpi, chiudendo gli spazi. Come Coulibaly, Prodl, Bajic, Cristo Gonzalez e Palumbo, è la lieta sorpresa di questa prima parte di stagione e Gotti vuole vederlo ancora all'opera nell'ottica di poterlo inserire eventualmente nella rosa dei titolari che, limitatamente al centrocampo, presenterà numerose novità stante la cessione di Fofana, l'indisponibilità per altri tre o quattro mesi di Mandragora, la probabile cessione di De Paul e di Barak, oltre al ritorno al Watford di Sema.

SOTTO ESAME Petar Micin, 21 anni

ABBONDANZA SULLE FASCE PER LUCA GOTTI CHE AL MOMENTO DISPONE DI BEN CINQUE ESTERNI

JAJALO TARDA

L'ex Palermo non si è ancora completamente ripreso dai postumi del malanno al ginocchio destro subito nel post lockdown contro la Lazio quando riportò una trauma distorsivo con interessamento del legamento mediale. Per cui quando scatterà il campionato dovrebbe essere in ritardo rispetto agli altri. Anche Nuytinck non è ancora al meglio dopo l'infortunio al piede destro subito a Cagliari (distorsione alla caviglia e micro frattura a un alluce), in compenso Prodl migliora a vista d'occhio e si candida per essere titolare già alla prima gara, il 27 settembre a Verona contro l'Hellas.

RIPRESA

I bianconeri, che sabato hanno risposato, sono tornati al lavoro ieri: due le sedute, quasi interamente atletica quella del mattino, tecnico-tattica quella pomeridiana conclusasi con una parta in famiglia.

Guido Gomirato

TRA FRIULI E MERCATO L'operazione di Stryger Larsen potrebbe trattenerlo in bianconero fino a gennaio

La riapertura degli stadi al pubblico legata all'andamento dell'epidemia

PROBLEMA IRRISOLTO

UDINE Sale sempre di più l'attesa per la partenza della Serie A 2020/2021, che ai nastri di partenza si presenterà come ha chiuso l'anno scorso, vale a dire con gli impianti vuoti a cui, per motivi contingenti, tutti ci siamo ormai abituati. In linea con un paese che cerca di ripartire convivendo con il Coronavirus, però, anche il calcio sta preparando la sua strategia per un graduale ritorno alla normalità, che si chiama apertura a capienza ridotta, solitamente intorno al 25% della capienza, per gli stadi italiani.

Così come stanno facendo i palazzetti del basket italiano di Al per la Supercoppa (sabato 1000 i tifosi entrati all'Allianz Dome di Trieste) e anche le stesse società di Serie A del calcio, con il Tardini di Parma che sempre ieri ha aperto a 1000 tifosi in occasione dell'amichevole tra la squadra di Liverani e l'Empoli. Giorni fa, tra l'altro, il governatore della Regione Piemonte Alberto Cirio aveva parlato espressamente dei lavori che sta facendo la Juventus, di concerto con la Regione stessa, per proporre al Cts il piano per la disponibilità di apertura parziale al pubblico già per il primo turno di campionato tra i bianconeri e la Sampdoria.

IL GOVERNO DICE NO

Il Governo, e nello specifico il premier Conte, hanno però gelato gli entusiasmi di società sportive e tifosi. «Nello stadio l'assembramento è inevitabile: l'apertura la trovo inopportuna - ha dichiarato Conte - È chiaro che se dobbiamo convivere con la pandemia, dobbiamo privilegiare le attività più importanti, quelle che sono caratterizzanti il nostro vivere quotidiano, la nostra vita sociale, la nostra vita associativa, la scuola».

Riflessione personale con cui si dovrà confrontare in Parlamento, ma che apre a un nuovo decreto atteso per oggi, che sancirà la chiusura degli impianti sportivi fino al 30 settembre. A supportare la visione del premier sono intervenuti anche il presidente dell'Istituto Superiore della Sanità Silvio Brusaferro, il presidente dell'Aia Renzo Ulivieri e il ministro della Salute Speranza, sempre parlando di assenza di "lock-down" generalizzato in futuro.

IL FRONTE DEL SÌ

Chiaro che c'è da mantenere il massimo dei livelli di sicurezza e di monitorare i numeri dei contagi, in lieve crescita negli ultimi giorni, ma più di qualcuno ha appreso con sorpresa le parole di Conte: «Non sono d'accordo sulla chiusura degli stadi, e non è una questione politica - ha ribadito con forza Matteo Salvini - Giusto per non farne una questione di partito, dico che nella Emilia Romagna governata dal Pd per il Gp di motociclismo a Misano hanno autorizzato l'ingresso di 10 mila persone a gara in maniera oculata. Se gli stadi di Roma, Milano, Napoli, che ne contengono 50-60 mila fanno entrare 10 mila i tifosi va bene, direi».

COSA SUCCEDERÀ

L'Udinese, come le altre società di serie A, aspetta decisioni delle istituzioni. Nella Dacia Arena, a capienza ridotta, potrebbero entrare tra le 6 e le 7mila persone (stima provvisoria), ma a questo punto sembra che non se ne parlerà prima dell'inizio di ottobre. Molto dipenderà dalla riapertura delle scuole, che farà da apripista: in caso di un innalzamento non eccessivo dei contagi, i tifosi potrebbero cominciare a pensare di tornare a sostenere i propri beniamini. Nel frattempo ha espresso un parere importante anche il presidente del Coni Giovanni Malagò a Sky Sport: «La premessa è che decidono Cts e Governo, oneri e onori. È evidente che le istanze del mondo dello sport sono chiare. Mi sembra che nessuno possa pensare che fare sport senza pubblico sia lo stesso. Poi magari si vedono direttive regionali diverse da quelle nazionali e c'è qualcosa che sembra prescindere dalle indicazioni nazionali: questo non aiuta e crea confusioni».

Stefano Giovampietro

IN AVVICINAMENTO Il centrocampista Dorukhan Toköz, 24 anni

Il mercato bianconero

I Pozzo non vogliono sbagliare, per Tokoz visite approfondite

(ste.gio.) Il mercato dell'Udinese vede sempre in prima pagina la questione De Paul, con la pista Leeds United al momento in totale stand-by, non come un eventuale ritorno di fiamma della Fiorentina per l'argentino, soprattutto qualora i viola non riuscissero ad arrivare a Lucas Torreira (Arsenal, ex Sampdoria), sul quale c'è fortissimo il pressing del Torino. Commisso potrebbe decidere di offrire quei soldi all'Udinese per arrivare a Rodrigo, anche se ai toscani non piace la richiesta dei Pozzo di 40 milioni per il giocatore, titolare fisso della nazionale argentina. In entrata l'Udinese sta facendo un'accelerata concreta per il centrocampo, con Dorukhan Tokoz sempre più vicino. Il costo del cartellino del calciatore è più basso rispetto a quanto era la richiesta del Besiktas dell'anno scorso, con lo stesso Tokoz che avrebbe molti stimoli a confrontarsi con un campionato importante come la Serie A. Al momento, i principali dubbi della società friulana sono dovuti all'integrità fisica del calciatore, appena rientrato da un infortunio serio: una condropatia rotulea (deterioramento della cartilagine) che lo ha tenuto lontano dai campi da gioco da ottobre 2019 al maggio 2020. La pandemia ha rallentato anche il suo completo recupero, arrivato finalmente quando lo scorso 25 agosto è sceso in campo per 20 minuti nella partita del preliminare di Champions, perso 3-1 contro i greci del Paok Salonicco. L'indicazione è già positiva, ma l'Udinese vuole effettuare delle visite mediche approfondite prima di ingaggiare il classe 1996, che al momento resta il profilo più indiziato per rinforzare la mediana bianconera. L'eventuale arrivo di Tokoz farebbe finire gli slot extracomunitari disponibili per l'Udinese, con il primo occupato da Nahuel Molina; anche per questo bisognerà essere certi del completo recupero del calciatore, visto che il suo arrivo chiuderà la possibilità del ritorno a Udine di Roberto Pereyra. Dalla Turchia danno l'affare per fatto, ma solo le visite mediche scioglieranno il nodo sul futuro del nazionale turco. Futuro incerto, sempre di più, quello di Simone Scuffet, con lo Spezia che continua a confermare di voler affrontare la Serie A con un altro portiere in organico. Lo Spezia sta chiudendo per Jeroen Zoet, portiere olandese del Psv Eindhoven, che arriverebbe in Italia con un contratto biennale. Un arrivo che potrebbe spingere Scuffet a valutare soluzioni alternative.

LA ROSA I giocatori e lo staff a disposizione dell'allenatore Fabio Rossitto in vista del campionato di serie D 2020 - 2021

TUTTO CORSA E GRINTA CHIONS CALA UN TRIS

▶Nonostante il caldo, nell'amichevole di Corva la formazione di mister Rossitto fa registrare molti passi in avanti: timbrano col gol Mestre, Urbanetto e Guizzo

L'AMICHEVOLE

CHIONS Più gran caldo che bel calcio, ma intanto è arrivata ancora una vittoria, di nuovo stavolta senza prendere gol. Primo impegno "ufficiale" a Corva, per i gialloblu che ora si affacciano alla settimana che si concluderà con un'amichevole con la Primavera dell'Udinese: sabato alle 16 allo stadio Tesolin. Il tris di reti è stato firmato da Mestre e Urbanetto nel primo tempo, arrotondato poi da Guizzo. Quanto ai veri impegni istituzionali a livello interregionale, il Chions comincerà la Coppa Italia domenica 20, il campionato serie D il 27 settembre. Si è in attesa di conoscere i primi raggruppamenti, soprattutto gironi e calendari del torneo lungo.

BUON TEST

A commentare l'amichevole di sabato ci pensa Gianluca Stoico, l'allenatore del Corva. «Noi abbiamo tenuto la prima mezzora – dice – riuscendo anche a fare benino. La gara è rimasta aperta fino a quel momento, pure con nostre occasioni e calci d'angolo. Preso il gol di Mestre, per noi è finita. Abbiamo accusato anche atleticamente la differenza. Un po' i carichi di lavoro, un po' l'essere contati numericamente, avendo alcuni juniores in panchina, per il Chions è stato tutto più facile. Tutte e 2 le squadre hanno patito il pomeriggio molto caldo, i ritmi nostri specialmente si sono abbassati parecchio». Stoico guarda in casa del collega Fabio Rossitto. «Loro hanno certamente più qualità e molta più gamba di noi. Quando abbiamo abbassato i ritmi - chiarisce Stoico - sono usciti loro anche per fisicità, riuscendo a realizzare la seconda rete con Urbanetto. Nella ripresa il terzo gol di Guizzo non ha fatto altro che completare la loro sgroppata. A quel punto, da parte nostra l'obiettivo era subire il meno possibile. Non siamo proprio riusciti a creare qualcosa davanti». Intanto si continua a mettere fieno in cascina. «Anche Rossitto aveva diversi giocatori fuori e si sa che le partite di agosto sono sempre difficili da valutare. Comunque, si vede che hanno molto più atletismo, che fa parte anche delle categorie di differenza. Loro mi pare stiano lavorando molto a livello fisico, per cui non possono essere ora al top della brillantezza. Verranno fuori dal mese prossimo, di sicuro. Hanno elementi di stazza e con la fisicità potranno dire la loro. Penso che anche con i loro doppi allenamenti ci siano carichi da smaltire. Di conseguenze vedremo un Chions tonico. In campo sono ordinati e propositivi, cercando di giocare a calcio senza buttare la palla. Le 2duecategorie di differenza hanno amplificato le caratteristiche».

IN CAMPO

Il Chions nel primo tempo ha schierato Moretti in porta, quindi Carabillò, Cavallari, Marmiroli, Tuniz, Mestre, Guizzo, Funes, Urbanetto, Filippini e Consorti. Sono subentrati il portiere Zonta con Tomadini, Cassin, Zamuner, Tomasi, Ferrari, Sbaraini, Zannier e Basso. Per il Corva, invece, hanno giocato Della Mora, Garzoumz, Corazza, Trentin, Basso, Giacomin, Mauro Achille, Coulibaly, Plozner, Vriz e Avesani. Le sostituzioni hanno riguardato Libanoro, Brunzo, Kramul, Wabwamuka, Matteo e Marchiori.

PREAMBOLI

L'amichevole si è svolta davanti a un buona cornice di pubblico, diligente nelle prescrizioni della misurazione della temperatura, nell'indossare la mascherina e nel rispettare il distanziamento. Alla prima giornata in cui gli "allenamenti congiunti" si sono trasformati in amichevoli ufficiali, non solo sono ricomparse le terne arbitrali, pure si sono testati i protocolli sanitari. Per quanto riguarda il rapporto direzione di gara – squadre, ricordando che le liste gara vanno poste su un tavolino all'esterno della stanza dedicata all'arbitro (senza entrarvi), le diverse modalità hanno riguardato già l'appello pre partita. A Corva è stato scelto di eseguire le chiamate con arbitro e assistente fuori dagli spogliatoi, i giocatori uscivano uno alla volta, dopo verifica delle autocertificazione di chi era ammesso per la sfida. Fra questo e la necessità delle comunicazioni di rito, con entrate in campo scaglionate, c'è stata qualche lungaggine più del solito, ma tutto si è risolto brillantemente. Nota a latere: per restrizione anti covid, l'arbitro non ha ammesso fotografi all'interno del recinto di gioco.

Roberto Vicenzotto

Super Manzanese 4 sberle al S. Luigi e tanto spettacolo

▶ Ad aprire le danze Nchama e Moras già nel primo tempo

L'AMICHEVOLE

MANZANO La Manzanese continua il suo percorso di avvicinamento alla serie D 2020 - 2021 con un altro roboante successo. Gli orange di mister Vecchiato hanno battuto con un netto 4-0 i triestini del San Luigi, formazione d'Eccellenza che nella scorsa stagione militava in Serie D. Per la Manzanese si sono registrate due reti per tempo. Una vittoria maturata quasi senza tanti scossoni e sofferenze, pur giocando sul rettangolo del capoluogo giuliano in sintetico.

PRIMO TEMPO

Nella prima frazione di gioco hanno timbrato Nchama e Moras su rigore. Del debuttante dal primo minuto, la rete di apertura dagli sviluppi di un corner. Il centrocampista svetta più in alto di tutti e trova il gol. L'opportunità per il pordenonese Moras dagli 11 metri è stata causata un errore nel controllo da parte del portiere del San Luigi, Nicoloso gli porta via il pallone e lui lo stende in area. Rigore realizzato spiazzando l'estremo difensore triestino.

RIPRESA

Nella seconda parte del match sono arrivate invece le reti di Fyda e Piani. Nastri è il protagonista nel tris, recuperando con furbizia un pallone sulla trequarti. Il centrocampista scarica per la punta che calcia trafiggendo il portiere. Il poker udinese nasce da un calcio dal limite dall'ex ramarro Nastri, sempre lui, tiro smorzato su cui il terzino manzanese è quello che ci crede più di tutti: tocco sotto e palla in rete. Di fatto la nuova realtà udinese di Quarta serie sta continuando una striscia positiva di tutto riguardo, in vista dei debutti per gli impegni ufficiali al nuovo livello di competizione.

IN FORMA

L'identità della squadra dell'ex liventino Roberto Vecchiato si sta consolidando. Schierati con il ripetuto 4-4-2 sono scesi in campo prima Paoli Tacchini e poi Calligaro in porta; difesa con Bonilla (Cestari), Calcagnotto, Bevilacqua e Cecchini; centrocampo propositivo con Moras (Michelutto), Capellari (Nastri), Nchama (Casella) e Bradaschia (Msafti); più avanti degli altri Nicoloso (Zupperdoni) e Gnago (Fyda). Nell'ambiente del presidente Fabbro non è dato per certo che il mercato sia chiuso così. «Le amichevoli sono particolari - intanto mette le mani avanti Roberto Vecchiato dopo gara - nel senso che si fanno bene 20' e poi se ne fanno altri 20 così così. Per questo la valutazione fa fatta su tutti i 95' nel loro complesso. Posso dire che è stata un'amichevole seria ed è stato bello avere il pubblico sugli spalti». Approfondendo l'analisi, l'allenatore della Manzanese aggiunge «Stiamo lavorando da 35 giorni e queste 5 settimane sono andate bene, senza infortuni. Negli altri anni, di solito, a questo punto si erano già giocate un paio di partite, una in coppa e un'altra in campionato. Ma è un'estate particolare».

In settimana sono previste altre due amichevoli, con avversari da ufficializzare.

ro.vi.

Torneo del centenario, la Sacilese s'arrende al Cjarlins

CALCIO, IL QUADRANGOLARE

SACILE Va al Cjarlins Muzane il Torneo del Centenario organizzato dalla Sacilese. La squadra arancioazzurra, che milita in serie D, ha avuto la meglio sul Fiume Veneto Bannia (ai rigori) e sui locali biancorossi. Due vittorie che valgono la coppa. Mattatore della serata l'ex Medhi Kabine, a segno in tutte e due le partite e protagonista ai rigori in semifinale. Nel quadrangolare, sale sul gradino del podio più basso il Maniago Vajont che, battuto dalla Sacilese, si riscatta nella finalina.

ANTEPRIMA

Il torneo del XXV Aprile inaugura la stagione 2020-2021, al via il prossimo fine settimana con la Coppa Italia, e al tempo stesso è un tributo ai 100 anni della Sacilese, storica società liventina che, nel 2016, è ripartita da zero per risalire in Promozione. Stessa categoria del Maniago Vajont, fresco di fusione tra Maniagolibero, Ricreatorio Maniago e Vajont.

SACILESE	1
MANIAGO/VAJONT	0

Le due squadre della Promozione aprono le danze. Match equilibrato. Nei 45' vittoria con il minimo scarto dei locali con gol di Favaro, al termine di un'azione avviata da Enrico "Koko" Da Ros. Scambio con Matteo Zusso (arrivato dal Fontanafredda), palla in mezzo, Favero è lesto a vincere un rimpallo e ad anticipare il portiere avversario. Il tutto a una decina di minuti dal termine. Sacilese priva di Mattia Tellan, Matteo Dal Cin e Nicola Zambon: i primi due dovrebbero recuperare per la partita di sabato col Saronecaneva.

FIUME-BANNIA	1
CJARLINS MUZANE	1

Passa il Cjarlis (3-4) dopo i rigori. Il Cjarlins, di una categoria superiore del Fiume (Eccellenza), passa grazie a bomber Kabine su rigore. I neroverdi rimediano subito con l'esterno Akomeah che infila l'incrocio dei pali da fuori area: 1-1. Ai rigori i neroverdi vanno in vantaggio due volte (Alberti, Sellan) ma poi si fanno rimontare. Decisivo ancora una volta Kabine.

MANIAGO VAJONT	2
FIUME BANNIA	1

Il Maniago Vajont vince la finalina 2-1. Fiumani in campo con 7 fuoriquota, due in più rispetto alla gara precedente. Esordio del centrocampista 2004 Alessandro Milani. Gialloblu subito in vantaggio con Roveredo, Cattaruzza raddoppia al 44'. Al 45' episodio curioso. Il gioco riparte da centrocampo, Furlanetto sorprende tutti dalla mediana. Grande gol, ma ininfluente.

CJARLINS MUZANE	2
SACILESE	0

Trionfa il Cjarlins. Apre Kabine, chiude Tonizzo su punizione. I biancorossi non sfigurano, mettendo in campo ben quattro fuoriquota. Tra questi, il 2003 Busetto e il 2002 Zanese, oltre a diversi 2001. Buona anche la prova di Peruch.

Alessio Tellan

IN CERCA DI REFRIGERIO Il difensore Luca Magnino, 23 anni, e il capitano Mirko Stefani, 36 anni, si riposano dopo un allenamento del Pordenone a Tarvisio. In basso il club manager Emanuele Berrettoni

«FIDATEVI DEL PRESIDENTE»

▶ Il direttore sportivo Berrettoni si rivolge si tifosi e predica pazienza: «Lovisa vi ha presi in Eccellenza e ha sfiorato la A»

▶ Oltre a un paio di storiche "bandiere" se ne stanno andando tanti protagonisti della cavalcata 2019/20: «Vi stupiremo ancora»

LA RIVOLUZIONE

PORDENONE «Fidatevi di un presidente che vi ha portato dall'Eccellenza alle semifinali playoff per la promozione in serie A», così il direttore sportivo del Pordenone Emanuele Berrettoni tranquillizza il popolo neroverde scosso dalle notizie che arrivano dalla sessione di calciomercato. Dal gruppo che ha destato l'ammirazione di tutta l'Italia calcistica per come ha giocato il campionato 2019-20 da matricola, in una categoria mai affrontata nella sua centenaria storia, se ne sono già andati De Agostini, Pobega, Strizzolo, Di Gregorio, Candellone, Gasbarro, Almici, Zammarini, Mazzocco e Bocalon. Ai quali si sta aggiungendo in queste ore Salvatore Burrai diretto a Perugia.

AMMAINA BANDIERE

La partenza del metronomo sardo non è stata ancora ufficializzata, ma è stata confermata dagli operatori di mercato neroverdi. Per il popolo neroverde è stata come un secondo pugno nello stomaco dopo quello subito al momento del mancato rinnovo a Michele De Agostini. I tifosi si affezionano a tutti i giocatori della squadra del cuore, ma ci sono alcuni elementi che diventano autentiche bandiere per ciò che danno in campo e per come sanno proporsi fuori dai rettangoli di gioco. L'esempio più eclatante è quello di Mirko Stefani che tutti chiamano ancora capitano anche se quest'anno ha giocato solo 10 minuti col Trapani e 68 con la Cremonese. De Agostini e Burrai erano altre due bandiere e i tifosi sui social o dal vivo (come testimoniato dallo striscione di ringraziamento per De Agostini sul muro esterno del Bottecchia) lo hanno ulteriormente ribadito.

RAMARRO OGGI

Agli ordini di Attilio Tesser e del suo staff al momento stanno lavorando al Polisportivo Maurizio Siega di Tarvisio i portieri Giacomo Bindi, Marco Masut e Pietro Passador, i difensori Alberto Barison, Alessandro Bassoli, Michele Camporese, Adam Chrzanowski (arrivato dalla Primavera della Fiorentina), Daniel Semenzato, Mirko Stefani, Stefano Trentin, Alessandro Vogliacco e Luca Zanon, i centrocampisti Marco Cotali, Davide Gavazzi, Luca Magnino (dalla Feralpisalò), Gianvito Misuraca, Simone Pasa, Paolo Pinto, Alessandro Mallamo (dall'Atalanta via Juve Stabia) e Matteo Rossetti (dal Torino via Avellino) e gli attaccanti Aldo Banse, Karlo Butic (dal Torino via Cesena), Lucas Chiaretti, Patrick Ciurria, Simone Magnaghi (rientrato dal Teramo), Federico Secli e Luca Tremolada. Non tutti resteranno. Le ultime voci di mercato danno in partenza Lucas Chiaretti diretto verso Bari in cambio del difensore Filippo Berra. I pugliesi vorrebbero anche Patrick Ciurria. In arrivo invece da Perugia (come parte dell'operazione Burrai) c'è il terzino sinistro Nicola Falasco.

SVOLTA INATTESA

I nuovi arrivato giungono con referenze positive, ma il popolo neroverde si chiede se saranno veramente all'altezza dei ramarri che hanno lasciato o lasceranno il Pordenone. «Premetto - chiarisce Berrettoni – che il nostro obiettivo di quest'anno resta la salvezza. Era così – fa presente il direttore sportivo – anche l'anno scorso. Ricordo che gli esperti ci indicavano come squadra a rischio di retrocessione. Poi sappiamo tutti – sorride Emanuele - come è andata a finire. Quest'anno dovremo affrontare squadre più forti di quelle della passata stagione e con ambizioni ancora più grandi. Capisco il disorientamento dei tifosi che restano senza giocatori amatissimi, ma noi dobbiamo reagire a dinamiche di mercato che portano a scelte nuove e diverse dettate anche dalla volontà di ringiovanire l'organico. Posso garantire però che, senza cullarci sul ricordo di tutto ciò che di buono abbiamo fatto la scorsa stagione, abbiamo tutti, anche i nuovi arrivati, ancora tanta voglia di stupire. Ci auguriamo – auspica il genio-artista – di poterlo fare, sempre in conformità alle misure di prevenzione dettate dalla pandemia, in mezzo ai nostri tifosi quanto prima perché il calcio senza pubblico è uno sport diverso. Abbiamo bisogno – conclude il Berre – del calore dei nostri tifosi".

Dario Perosa

A TARVISIO Prosegue il ritiro del Pordenone tra allenamenti atletici e sedute tattiche. Tante le facce nuove che mister Attilio Tesser dovrà adattare ai propri schemi

VERSO L'ADDIO
Dopo le tante partenze della squadra dei miracoli si è aggiunta quella di Salvatore Burrai, destinato al Perugia, ma potrebbe andarsene anche Patrik Ciurria che è inseguito con forza dal Bari per conquistare la promozione in Serie B

ATTILIO COSTRUISCE UN ALTRO MIRACOLO

▶L'allenatore a Tarvisio sta lavorando sui nuovi giocatori acquistati dalla società neroverde: dovrà plasmarli come la creta per trasformarli e puntare alla salvezza

RIPOSO DEI GUERRIERI

PORDENONE Domenica da turisti, ieri, per i ramarri in ritiro a Tarvisio. Dopo 4 giorni di intenso lavoro Attilio Tesser ha concesso a tutti una giornata di riposo. I ragazzi ne hanno approfittato per regalarsi qualche ora di relax sul monte Lussari simbolo di amicizia e di incontro fra le genti latine, germaniche e slave.

PROGRAMMA

Stefani e compagni riprenderanno a lavorare oggi con due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio. Sarà così anche domani e mercoledì. Giovedì pomeriggio, sempre al Polisportivo Siega, sarà possibile vedere all'opera vecchi e nuovi ramarri nel primo test match della stagione. Sarà un derby in famiglia contro la Primavera. La gara inizierà alle 15.30. L'ultima esternazione del premier Giuseppe Conte sull'inopportunità di riaprire gli stadi non dovrebbe influire negativamente sulla decisione del Comune di Tarvisio di consentire ai supporter neroverdi di assistere agli allenamenti dei ramarri inclusa l'amichevole-allenamento. Già nei giorni scorsi si sono visti alcuni spettatori sugli spalti del Polisportivo.

ANNO STRANO

Il 2020 verrà ricordato come uno degli anni più strani dell'intera storia del calcio italiano per il lungo stop subito dal campionato 2019-20 (dal 7 marzo al 20 giugno per il Pordenone) dovuto all'epidemia da Covis-19 e per una sessione di mercato necessariamente ritardata che si protrarrà sino al 5 ottobre, ben oltre la data d'inizio del torneo 2020-21 che avrà inizio il 26 settembre.

CALENDARIO

Dopodomani sapremo quale sarà la prima avversaria dei ramarri della nuova stagione. Il calendario verrà infatti presentato nel corso della cerimonia che si terrà in Piazza dei Miracoli a Pisa con inizio alle 19. Potranno partecipare solo ed esclusivamente i rappresentanti della 20 società iscritte al campionato 2020-21. L'evento però verrà proposto in diretta da Rai Sport, da Dazn e sui canali social della Lega B. Il lotto delle partecipanti all'ottantanovesima edizione del torneo cadetto si presenta sulla carta ancora più importante da quello del campionato scorso. Il Monza di Berlusconi e Galliani, neopromosso dalla serie C, si presenterà ai nastri di partenza con i favori dei pronostici degli esperti e addetti ai lavori in virtù di una campagna di rafforzamento importante. Note sono anche le ambizioni del Brescia di Massimo Cellino. Non staranno certamente a guardare Lecce e Spal appena retrocesse dalla serie A dove intendono tornare prima possibile. Al doppio salto punta il Vicenza fresco di promozione dalla serie C. Dovranno rifarsi di una stagione deludente Chievo ed Empoli.

OBIETTIVI

Difficile valutare al momento le chance del Pordenone nel nuovo torneo. Tesser e il suo staff dovranno avere il tempo di riassettare la rosa a loro disposizione dopo tutti i movimenti di mercato in uscita e in entrata. Non avranno obblighi immediati visto che lo stesso Mauro Lovisa ha stabilito che il programma della società prevede il grande salto fra tre anni quando, sempre secondo le speranze di re Mauro, sarà pronto anche il nuovo stadio a Pordenone. Il ringiovanimento in atto dell'organico va probabilmente visto anche sotto questo punto di vista. Poi, con Tesser in panca, la realtà potrà anche essere diversa come dimostrato nel corso del campionato appena concluso. (Da.Pe.)

DOPO LA GIORNATA DI RIPOSO CONCESSA GIÀ STAMATTINA LA TRUPPA TORNERÀ A METTERE CHILOMETRI NELLE GAMBE

GRAN TESSITORE Toccherà al mister Attilio Tesser trasformare in seta il filato grezzo che gli ha messo a disposizione la società del presidente Lovisa che punta a ringiovanire la rosa

Usato sicuro e fiducia: nel Futsal il coach è per sempre

CALCIO A 5

PORDENONE Serie B, girone B. Dominio del Veneto, anche se il Friuli-Venezia Giulia si fa sentire con una nuova formazione in più rispetto alla scorsa annata, ossia il Maniago Futsal, promosso dalla C1. Il Trentino Alto-Adige invece si mette in mostra con un'unica rappresentante territoriale, l'Olympia Rovereto, mentre l'ex rivale Atesina è retrocessa ai campionati regionali. Delle 14 squadre che compongono il girone, ben 8 provengono dalla regione veneta: Canottieri Belluno, Carrè Chiuppano Altovicentino, Futsal Cornedo, Futsal Giorgione, Hellas Verona, Miti Vicinalis, Sedico, Sporting Altamarca. La concorrenza è agguerrita. In Friuli resistono Maccan Prata e Martinel Pordenone, pronte al derby per il terzo anno di fila, mentre Bipan Palmanova e Udine City daranno il bis. In totale, cinque protagoniste a difendere la "bandiera dell'Aquila dorata".

PANCHINE

Curiosità: ben 12 formazioni hanno deciso di proseguire il progetto con l'allenatore. Le due eccezioni riguardano Maccan e Verona. I gialloneri hanno individuato in Marco Sbisà il sostituto di Andrea Sabalino, quest'ultimo rimasto in società come direttore tecnico e sportivo. Gli scaligeri invece hanno chiamato Pino Milella, in arrivo dal Mantova C5. La Canottieri Belluno non si separa dal suo mister Alessio Bortolini, confermato per l'undicesima stagione consecutiva: una striscia da record. Un altro inamovibile è Angelo Marani Robson, tecnico del Futsal Giorgione per l'ottavo anno. Tre tecnici sono pronti ad affrontare la stagione numero sei sulla propria panchina: Gianluca Asquini della Martinel Pordenone, Alessandro Peruzzetto del Miti Vicinalis, Gabriele De Francesch del Sedico. Festeggiano un lustro in società gli allenatori Mauro Polo Grava del neopromosso Futsal Maniago, Tita Pittini dell'Udine City e Valter Ferraro del Carrè Chiuppano (sceso dall'A2). Annata numero quattro per la coppia Massimo Cristel (Olympia Rovereto) e Beppe Criscuolo (Palmanova). Più recente Alberto dal Cason, confermato al timone del Futsal Cornedo dopo la precedente stagione soddisfacente basata sulla promozione dei giovani.

UNDER MARTINEL

E a proposito di tecnici: la Martinel Pordenone ha accolto la nuova guida dell'Under 17. Si tratta di Paolo Mattiussi, in passato trainer dell'Under 19 e prima squadra con l'Adriatica nonchè vice di Pittini sulla panca dell'Udine City. ""Qui ho trovato un progetto interessante - ha detto Mattiussi - e mi fa piacere poter allenare una delle poche giovanili di calcio a 5 in regione"".

Alessio Tellan

IN PANCHINA Gianluca Asquini, confermato allenatore alla Martinel Pordenone, e Marco Sbisà, arrivato al Maccan Prata

Riconfermato il blocco 2019: «Queste giocatrici stupiranno»

▶Il presidente Calderan «Dalle baby del vivaio una carica in più»

VOLLEY, SERIE D

PORDENONE E' iniziata, non senza difficoltà, la stagione per il Volley Cordenons, formazione femminile che milita nel campionato regionale di serie D. La prima squadra diretta dal confermato coach Mauro Simoni, dopo qualche problemino di logistica, potrà tornare a giorni nuovamente al Palazzetto dello Sport di Via Avellaneda, mentre per le palestre delle scuole elementari la società resta in attesa della conferma, da parte delle direzioni amministrative scolastiche. Abbiamo qualche ostacolo da superare - sostiene il presidente Pier Luigi Calderan - ma sembra che pian piano si ritorni alla normalità. A farne le spese è soprattutto il settore giovanile legato all'attività che si svolge internamente nelle palestre scolastiche».

PARTENZA LENTA

L'anno scorso nella prima fase del torneo il sestetto che militava in Seconda serie ha faticato a decollare. Un'esperienza che la società cordenonse punta a migliorare. «Proprio così - conferma il massimo dirigente della formazione di pallavolo - poi quando siamo riusciti a recuperare alcune giocatrici infortunate c'è stata l'interruzione per la pandemia. Sono convinto però che la nostra squadra abbia i numeri per ben figurare in questo campionato». Oltre alla conferma del tecnico Simoni la società ha costruito una squadra puntando sulla crescita delle ragazze del settore giovanile. «Abbiamo accreditato tutte le ragazze della passata annata - risponde il presidente che è convinto della bontà del progetto avviato - con l'aggiunta di alcune giovani del vivaio».

IL ROSTER

Questa la rosa della formazione che disputerà la serie D: Silvia Boccalon, Anna De Biasi, Federica Pascottini, Cristina Pitton, Samanta Paduano, Alessia Dal Cin, Giada Turchet, Linda De Santi, Giulia Rossi, Elisa Basato e Veronica Paduano. A queste si affiancheranno le giovani Letizia Magnino, Elena Stroppa ed Erika Maggipinto. Allenatore: Mauro Simoni.

ALLENAMENTI CON QUALCHE INTOPPO «SUPERATI I PROBLEMI LOGISTICI TORNEREMO NEL NOSTRO PALAZZETTO DI VIA AVELLANEDA»

IL VIVAIO Ben strutturato anche il settore giovanile con Massimiliano Bottan, che seguirà le under 19 e la Seconda divisione; l'ex giocatrice di serie A, Rosa Luisa, si prenderà cura delle under 17 e Prima divisione; a Letizia Fregonese sono state affidate le under 15; Silvia Boccalon under 13, Anna Nappi under 12 e 14, mentre Eliane Frangipane curerà le piccole del micro e mini volley.

Naz. Lor.

NUOVO ARRIVO Martina Spadolini è la schiacciatrice del Chions Fiume Veneto

SPADOLINI SCHIACCIA PER COACH AMIENS

▶Ultimo rinforzo per il Fiume Veneto - Chions che punta a disputare un ottimo torneo. Intanto cambia lo sponsor: sulle casacche il marchio di Mt Ecoservice

VOLLEY, B2 FEMMINILE

PORDENONE Sarà Martina Spadolini la nuova schiacciatrice del Chions Fiume Veneto, sponsorizzata Mt Ecoservice Fiume Veneto, nel campionato di B2 femminile di volley (già diramato il calendario). Spadolini, attaccante del 2004, arriva dal Volley Friends Roma, da qualche giorno ha iniziato ad allenarsi con il gruppo cadetto. Con lei anche la centrale Anna Lorenzi, classe 2003 (under 19), ex Strà, proveniente dalla C veneta. Il confermatissimo coach Marco Amiens - che ha iniziato la preparazione con doppie sedute di allenamento a fine di agosto - potrà contare sui fratelli Andrea e Mattia Cordenos, rispettivamente preparatore atletico e fisioterapista, e su Valentino Raganaz, ex tecnico della Domovip Porcia, quale secondo. In attesa di un nuovo libero da affiancare a Francesca Lazzaro, la rosa 2020 -2021 sarà composta da Beatrice Manzon, Elena Ricci (palleggiatrici), Camilla Coppo, Veronica Giacomello (opposte), Elisa Saccon, Anna Lorenzi, Camilla Bruno (centrali), Nadine Zech, Cristina Sblattero, Beatrice Ferracin, Martina Spadolini (schiacciatrici), Francesca Lazzaro (libero). Dal vivaio under 17 potrebbero salire in prima squadra: Denise Golin, Alissa Sera, Beatrice Massarutto e Giulia Liberti, Elena Maranza e Federica Maronese.

ADDII E CAMBI

Tra le giocatrici hanno lasciato la squadra Martina Battain, mentre si sono fermate Giorgia Camol e Audrey Tientcheu. La Friultex dopo anni di matrimonio con il sodalizio gialloblù, ha lasciato il passo alla Mt Ecoservice di Stefano Moretto, imprenditore molto legato allo sport dei due comuni e già sponsor del calcio Chions. Nel frattempo le ragazze sono tornate in palestra. Nel rispetto delle regole anti-Covid, tutte le squadre agonistiche del Cfv hanno ripreso gli allenamenti a Villotta. La B2, la D, le under 15 e 14, stanno già lavorando con il proprio staff per rimettersi in forma dopo il lungo periodo di stop. Dalla prossima settimana ricominceranno anche tutti gli altri gruppi, a eccezione dei piccolissimi che ritorneranno a giocare nella terza settimana di settembre.

LA STAGIONE

Nel frattempo sono stati diramati i calendari della B2 femminile. La regular season prenderà il via 7 novembre e terminerà l'1 maggio. In Italia ci saranno 144 squadre ai nastri di partenza in 12 gironi (l'Ecoservice Chions Fiume Veneto sarà nel D) per un totale di 1584 partite. Conclusa la stagione regolare, le prime classificate di ciascun raggruppamento (12) saranno promosse in B1, mentre le seconde si sfideranno in match di andata e ritorno (seconda fase). Le sei squadre vincenti spiccheranno anch'esse il salto in Terza serie. Retrocederanno in serie C, le ultime tre classificate di ciascuna pool.

GARE E DATE

Questo il calendario della B2 femminile (girone D): Venezia Vega Fusion - Ecoservice Chions Fiume Veneto (andata 7 novembre, ritorno 13 febbraio 2021), Ecoservice Chions Fiume Veneto - Asolo Altivole (a. 14 novembre, r. 20 febbraio 2021), Trieste Cutazzo - Euroservice Chions Fiume Veneto (a. 21 novembre, r. 27 febbraio 2021), Euroservice Chions Fiume Veneto - Pavia di Udine (a. 28 novembre, r. 6 marzo 2021), Rizzi Udine - Ecoservice Chions Fiume Veneto (a. 5 dicembre, r. 13 marzo 2021), San Zenone Ezzelini Carinatese - Euroservice Chions Fiume Veneto (a. 12 dicembre, r. 20 marzo 2021), Euroservice Chions Fiume Veneto - Conegliano Volley (a. 19 dicembre. r. 27 marzo), Belluno Cortina Express - Euroservice Chions Fiume Veneto (a. 9 gennaio 2021, r. 10 aprile 2021), Euroservice Chions Fiume Veneto - Union Jesolo (a. 16 gennaio 2021, r. 17 aprile 2021), Est Volley San giovanni al Natisone - Ecoservice Chions Fiume veneto (a. 23 gennaio 2021, r. 24 aprile 2021), Ecoservice Chions Fiume Veneto - Villadies Farmaderbe (a. 30 gennaio 2021, r. 1 maggio 2021).

Nazzareno Loreti

Sistema da urlo con 214 centimetri sotto le plance

▶L'avvocato Adami resta la guida regionale della pallacanestro

CONFERMATO Giovanni Adami resta presidente di Federbasket

BASKET

PORDENONE "Siamo tornati": così il Sistema Basket Pordenone ha annunciato, su Facebook, il ritorno della prima squadra in preparazione al campionato di serie C Gold. A testimoniarlo una foto nella quale spiccano i 214 centimetri dello sloveno Blaž Crešnar, ex Virtus Murano, 34enne ala/pivot nativo di Maribor, grande colpo del mercato estivo biancorosso. Tra gli arrivi anche l'esterno Umberto Nobile che sostituirà Riccardo Truccolo, leader offensivo della squadra nelle ultime stagioni di C, ora salito in B avendo firmato con la Gesteco Cividale dell'ex manager ApUdine Davide Micalich. In sostanza la formazione pordenonese è rimasta la stessa (oltre a Ricky se n'è andato il solo David Paunovic) e coach Nicola Ostan può di conseguenza contare su un "blocco" già affiatato. Per ora aggregato al gruppo c'è pure Federico Di Prampero che a un certo punto, durante l'estate, sembrava destinato a vestire la canotta della Winner Plus. Con lui o senza di lui la squadra si presenta molto bene e, in un campionato che si preannuncia più equilibrato e indecifrabile del precedente, va considerata tra le potenziali candidate alla promozione in B. Poi, come al solito, sarà il campo a dirci se ci sbagliamo oppure no.

LA STAGIONE

La stagione regolare di serie C Gold dovrebbe prendere il via a metà novembre, però manca al riguardo l'ufficialità. Nel frattempo in quel di Palmanova si sono tenute sabato le elezioni del nuovo Consiglio federale del Friuli Venezia Giulia. Riconfermato alla presidenza l'avvocato Giovanni Adami. E non vi era alcun dubbio al riguardo, siccome si presentava come candidato unico, in mancanza di rivali. Il consiglio è adesso completato da Giovanni Battista Peresson, Ezio Zuccolo, Giuseppe Monorchio, Franco Cumbat ed Enrico Crose. Per Adami si apre peraltro un quadriennio complicato, considerata l'attuale situazione dovuta all'epidemia da Covid-19, con le varie società che chiedono aiuto per poter proseguire nelle loro attività (gli obblighi imposti dal protocollo vigente sono parecchio impegnativi, anche a livello finanziario) e nella persistente incertezza su tutto, comprese le date d'inizio dei campionati, relativamente alle quali siamo sempre a livello di chiacchiere ma non vi è a tutt'oggi alcunché di definito.

SUPERCOPPA

Presentato dalla Lega Nazionale Pallacanestro il calendario di tutte le partite del primo turno di Supercoppa "Centenario" di Serie A2. L'Old Wild West ApUdine, inserita nel girone Rosso, esordirà domenica 11 ottobre alla Grana Padano Arena di Mantova contro gli Stings, mentre il 18 affronterà la Tezenis Verona e il 25 l'Agribertocchi Orzinuovi, entrambe al palaCarnera e in ambedue i casi con inizio alle 18. Alle Final Eight 2020 in programma il 6, 7 e 8 novembre accederanno le sette formazioni prime classificate dei rispettivi gironi, unitamente alla squadra della società organizzatrice (qualora non fosse qualificata) oppure, in caso di qualificazione della società organizzatrice, la migliore seconda classificata. «Siamo un gruppo nuovo - ha detto il capitano Michele Antonutti -. C'è tanto entusiasmo, voglia di collaborare, di ripartire, che forse è la parola che più piace a noi sportivi. Non è stato facile rimanere fermi per così tanto e ci manca il campo». L'11 ottobre ci sarà anche l'esordio assoluto della United Eagles Basketball Cividale in una competizione ufficiale, ossia nella Supercoppa di B, sul campo del Basket Mestre 1958. Seguiranno due gare in casa, il 18 contro la Falconstar Monfalcone e il 25 contro la Rucker San Vendemiano, entrambe con orario d'inizio le 18.

Carlo Alberto Sindici

CORDENONS SALUTA UNA NUOVA STELLA E' ZAPATA MIRALLES

▶Dopo 2 ore di lotta il 21enne spagnolo piega il tre set l'enfant prodige Carlos Alcaraz
Sulle tribune del centrale di Cordenons un pubblico competente che si è divertito

BATTAGLIA DI DUE ORE Bernabe Zapata Miralles, 21 anni, ha piegato in 3 set il 17enne Carlos Alcaraz e ha vinto il Challenger di Cordenons

TENNIS

CORDENONS «Il vincitore degli internazionali del Fvg di tennis sarebbe stato spagnolo si sapeva già dall'inizio. Che la partita sarebbe stata ricca di capovolgimenti di fronte si poteva solo sperarlo. Le attese del folto pubblico accorso all'Eurosporting di Cordenons non sono state deluse. Il match tra Bernabe Zapata Miralles e l'enfant prodige Carlos Alcaraz ha divertito per oltre due ore. Un successo iberico mancava dal 2013 quando vinse Pablo Carreno Busta, ora tra i primi trenta a livello mondiale. Alla fine a vincere la 17. degli internazionali Dolomia, che da quest'anno possono fregiarsi della prestigiosa livrea di torneo Challenger 100, è stato il più esperto Zapata Miralles che ha interrotto l'incredibile striscia vincente del 17enne di Murcia, allievo di Juan Carlos Ferrero, capace di conquistare la scorsa settimana il Challenger di Trieste e quindi infilare ben 12 vittorie consecutive, risultando il primo giocatore nato nel 2003 a conquistare un Challenger Atp.

GIOVANISSIMI

Alcaraz non è riuscito a ripetersi perché sulla sua strada ha trovato un lanciatissimo Zapata Miralles. Entrambi giovanissimi (Miralles ha 21 anni) sognano di ripercorrere la carriera dei più famosi connazionali, con Alcaraz già paragonato a Nadal. Avvio diesel per il 17enne che in un amen si è subito ritrovato sotto per 3-0, al cospetto di un rivale apparso più fresco e determinato, capace di imbrigliare il gioco con un palleggio prolungato e a ritmo sostenuto per non dare riferimenti all'allievo di Ferrero. Il parziale è filato via liscio per Zapata Miralles: il 6-2 è stato una logica conseguenza di quanto visto sul campo.Nel secondo set il giovane spagnolo è ripartito con un altro piglio e nel terzo gioco ha conquistato il break. Avrebbe addirittura potuto essere 5-2, se Alcaraz non fosse incappato in un paio di errori evitabili. Una chance mancata pagata subito a caro prezzo nel turno seguente con il controbreak piazzato da Zapata Miralles. Alcaraz però non ha mollato e immediatamente ha allungato sul servizio del valenciano: 6-4 per lui e sfida al terzo set.

ALL'ULTIMO RESPIRO

Dopo un avvio equilibrato con lunghi scambi senza sussulti, il sesto game che ha fatto pendere la bilancia in favore di Zapata Miralles, con un break strappato a zero e Alcaraz in evidente riserva di energie psicofisiche. Il valenciano non ha più mollato il controllo del match e ha chiuso tra gli applausi convinti del centrale. Applausi che vanno anche a Serena Raffin, Claudio Bortoletto e tutto lo staff dell'Eurosporting che, come sempre, è riuscito a portare a Cordenons due settimane di grandissimo tennis, gestito con passione e competenza.

Mauro Rossato

Femminile

Scatta la Tarvisio cup, tutte a caccia dei 25mila dollari di "bottino"

Il grande tennis ancora in Valcanale. Il coronavirus non ferma la "Città di Tarvisio Cup", evento internazionale giunto alla sesta edizione. Molte le atlete inserite nella top 250 del mondo pronte a sfidarsi a suon di dritti, rovesci e volée sui campi in terra rossa del circolo di via Atleti Azzurri d'Italia. Dotato di un montepremi di 25mila dollari, il torneo - inserito nel circuito professionistico Itf - prenderà il via oggi con le qualificazioni. Il giorno seguente, oltre alla conclusione del turno preliminare, comincerà il tabellone principale. L'appuntamento è stato organizzato nel rispetto dei protocolli anti Covid-19 previsti da Itf.

Sono molte le atlete che fanno parte delle prime 250 al mondo attese in Valcanale. La favorita, classifica alla mano, sarà l'ungherese Reka-Luca Jani, già vista in molte edizioni della "Città di Tarvisio Cup" e la cui corsa nel 2019 si è fermata in semifinale, dove è stata sconfitta dalla trionfatrice Turati. Attuale numero 202 della classifica Wta, ci riproverà con il suo tennis solido e potente. Seconda del ranking sarà la russa Victoria Kan, ora in 220. posizione internazionale. A completare l'ipoteticvo podio è l'austriaca Julia Grabher, 224 al mondo. Al via anche la brasiliana Gabriela Ce, capace lo scorso anno di arrampicarsi fino in semifinale. Potrebbe dire la sua a Tarvisio l'argentina Paula Ormaechea, appena sconfitta dall'italiana Sara Errani, dopo tre combattutissimi set, al Wta 125mila euro di Prag. Oltre alla speranza di una riconferma di Anna Turati, capace di vincere e convincere nel 2019, i tifosi azzurri nutrono aspettative sulla valdostana Martina Caregaro, l'italiana dotata di miglior ranking nella kermesse: è numero 293 Wta. Stefania Rubini, dopo essere uscita al secondo turno nel 2019, proverà a riscattarsi. Le wild card del tabellone principale sono state assegnate alle giovani e promettenti Melania Delai e Lisa Pigato, mentre quelle delle qualificazioni sono andate alle friulane Margherita Marcon, già nel giro della nazionale e portacolori del nuovo club Gt Udine, Sara Taboga e alla triestina Sara Ziodat. Il 13 settembre alle 10.30 la finalissima. Sabato è in programma la finale del doppio, oltre alle due semifinali del singolare.

Sabato a San Vito al Tagliamento

Quattro ori regionali per le staffette della Destra Tagliamento

Quattro ori, uno conquistato al termine di una gara combattuta sino agli ultimi metri. I Campionati regionali di staffette, che si sono disputati sabato pomeriggio sulla pista di Prodolone, hanno incoronato le società della Destra Tagliamento. Nessun risultato eclatante – diversi gli alfieri da poco tornati dalle vacanze estive – tuttavia non sono mancate le sorprese. Come il successo sul filo di lana ottenuto dalla squadra A della Libertas Sanvitese O. Durigon nella staffetta 3x1000 Cadetti: Marco Arrieta, Emanuele Gregoris e Tommaso Mattiuzzi hanno tagliato per primi il traguardo al termine di una prova combattuta con gli avversari della Trieste Trasporti. Uno scarto minimo, alla fine, ha permesso ai sanvitesi di conquistare l'oro. Nella gara femminile successo del terzetto purliliese formato da Camilla Miatto, Elena Copat ed Elena Bruno sul Malignani Udine. In questo caso il distacco è stato netto. Tornando alla Sanvitese, il sodalizio del presidente Giancarlo Barel si è tolto un'altra soddisfazione. Questa volta nella 4x100 Ragazzi, con Liam Campagna, Emiliano Infanti, Samuele Masiello e Jimmy Atzwanger che non hanno avuto problemi nel battere sul tempo i rivali del Malignani. Il quarto alloro di giornata per il Friuli Occidentale è arrivato dal Brugnera Pordenone Friulintagli. La 4x100 Juniores (Elena Marin, Anna Costella, Aurora Sofia Zanchetta e Sara Foltran) si è tolta una bella soddisfazione: vincere sulle agguerrite avversarie del Cus Trieste A. Per quanto riguarda la parte organizzativa, la Libertas Sanvitese si sta confermando la società più attiva nel contesto friulgiuliano. A oggi, dopo il lockdown, Riccardo Muccin, Andrea Fogliato e soci si sono sobbarcati l'impegno di strutturare quattro manifestazioni. Senza dubbio un esempio da seguire. I risultati. Maschi. Ragazzi. 4x100: 1. Sanvitese A (Campagna, Infanti, Masiello, Atzwanger) 52"43, 4. Podisti Cordenons A (Perin, Zanon, D'Andrea, Viol) 57"83, 6. Sanvitese B (Dicitone, Scacco, Vaccari, Zoccolan) 59"19. 3x800: 2. Sanvitese A (Atzwanger, Masiello, Campagna) 8'17"50, 4. Sanvitese B (Vaccari, Infanti, Zoccolan) 8'53"64. Cadetti. 4x100: 2. Azzanese A (Zucchet, Moras, Pollicina, De Michieli) 48"49, 4. Sanvitese A (Fedrigo, Castellarin, Striuli, Mattiuzzi) 49"91. 3x1000: 1. Sanvitese A (Arrieta, Gregoris, Mattiuzzi) 9'31"19, 2. Trieste Trasporti (Bello, Sestan, Micolaucich) 9'33"59. Allievi. 4x100: 1. Malignani Udine A (Pancino, Nonino, Honsell, Coren) 43"80, 2. Brugnera Friulintagli A (Bari, Calcinotto, Ferastoaru, Furlanetto) 45"28. Allievi/Juniores. 4x400 2. Brugnera Friulintagli (Mussio, Molmenti, Martinuzzi, Costa) 3'32"03, 3. Brugnera Friulintagli A (Cia, Cereser, Zen, Caiani) 3'37246, 4. Sanvitese A (Ingegnoli, Bruscia, Favretto, Nonis) 3'38"15. Juniores. 4x100: Brugnera Pordenone Friulintagli B (Ceresatto, Vivan, Antonel, Berti) squalificata. Femmine. Ragazze. 4x100: 3. Sacile A (Masetti, Rocco, Dardengo, Frare) 57"85, 7. Sanvitese (Bortolussi, Picci, Ingegnoli, Paolatto) 58"49, 8. Porcia A (Zille, Gasparini, Lobanova, Copat) 1'00"01, 9. Podisti Cordenons A (Chiarotto, M. Blaj, Calgaro, I. Blaj) 1'00"42. 3x800: 4. Podisti Cordenons A (I. Blaj, Chiarotto, M. Blaj) 8'46"69, 7. Sanvitese A (Miotto, Bortolussi, Picci) 9'26"52. Cadette. 4x100: 2. Porcia A (Stella, Bortolin, Veso, Imbrea) 52"83, 3. Sanvitese A (Altan, Paolatto, Falcon, Tatani) 54"48, 4. Aviano A (Paronuzzi Ticco, Paganini, Vettor, Avancini) 54"72. 3x1000: 1. Porcia A (Miatto, Copat, Bruno) 10'14"41, 2. Malignani Udine (Bortolami, Battisacco, Vattolo) 10'35"31. Allieve/Juniores. 4x100: 1. Brugnera Pordenone Friulintagli (Marin, Costella, Zanchetta, Foltran) 49"54, 5. Friulintagli B (Pituello, Marzura, Baita, Marin) 52"66.

Alberto Comisso

STAFFETTA D'ORO Marco Arrieta, Emanuele Gregoris e Tommaso Mattiuzzi (Libertas Sanvitese) primi nella 3x1000 Cadetti

A Remanzacco domani in luce i migliori giovani

ATLETICA LEGGERA

PORDENONE Sarà il campione italiano Juniores di salto in alto indoor, Simone Dal Zilio (Brugnera Pordenone Friulintagli), l'atleta più accreditato per inaugurare domani sera, al polisportivo "Vittorio Morandini" di Remanzacco, il nuovo saccone del salto in alto che la società organizzatrice, la Libertas Grions e Remanzacco, ha installato per la terza prova del Trofeo giovanile "Luigi Modena".

La manifestazione era programmata per domenica 30 agosto, ma a causa del maltempo si è deciso il suo rinvio all'8 settembre. Simone Dal Zilio è reduce dai campionati italiani assoluti di Padova, dove ha conquistato la finale (vinta da Gianmarco Tamberi) e il settimo posto con il nuovo record personale di 2 metri e 9 centimetri.

Cresciuto nella Gemonatletica, 19 anni compiuti a marzo, da quattro anni difende i colori del Brugnera Friulintagli sotto la guida tecnica di Mario Gasparetto. A febbraio aveva vinto il titolo italiano indoor ad Ancona, portandosi a 207 centimetri. Quindi a inizio agosto a Gemona aveva incrementato di 1 centimetro il suo personale, di nuovo aggiornato qualche giorno fa a Padova. Dal Zilio, che sa farsi rispettare anche nel salto in lungo (7 metri e 30 metri lo scorso anno a Imola) ha fatto il suo debutto in Nazionale a febbraio, nell'incontro Under 20 indoor di Minsk (Bielorussia).

Domani se la dovrà vedere con avversari giovani e dotati, in una gara che si annuncia spettacolare. Affronterà la coppia della Triveneto Trieste con Alberto Muggia, (19enne da 194 centimetri) e Giovanni Fragiacomo (17enne con 190 centimetri di personale). Ci saranno anche Enrico Cattaruzza (Équipe Athletic Team) 16enne già salito quest'anno a un metro e 90; Alessandro Cont (giovane cresciuto nella società organizzatrice con un metro e 90 di personale) e Alberto Nonino, 16enne di grandi speranze e specialista delle prove multiple. Recentemente, a Gemona, ha saltato un metro e 94. Cont e Nonino sono dell'Atletica Malignani Libertas.

ALTRE GARE

Anche i 500 metri a invito avranno ai nastri di partenza un favorito sicuro. Emanuele Brugnizza, del Gs Natisone, che aveva iniziato alla grande la stagione invernale prima dello stop imposto dal Covid-19. A gennaio ha realizzato a Padova il record regionale indoor, nella categoria Juniores, nella gara degli 800 metri (1'53"27); un mese dopo, ad Ancona, ha indossato la prima maglia Tricolore sulla stessa distanza. Domani proverà ad aggiornare il più vecchio record regionale, che appartiene a Ottavio Missoni (1'03"3/4 settembre 1940), più volte attaccato e spesso sfiorato, ma mai battuto da 80 anni. Inizio gare alle 17.45; alle 19.40 salto in alto maschile, alle 20.20 al via i 1500 metri femminili e alle 20.35 il tentativo di record sui 500 metri.

Al.Co.